



## LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

**Nasce una nuova sede dei Liguri Nel Mondo**



Servizio a pagina 34

## GENOVA

**Liceo Pertini Vocal Ensemble in Usa, Perù e Cile**



Servizio a pagine 2 e 3

## CHIAVARI

**La fiaba di Venezia e della Via dell'Incenso**



Servizio a pagina 20

## NEW YORK

**Capitan Spaventa e le Maschere Liguri**



Servizio a pagina 23

# Ma se ghe pensu 4.0

a cura di Marco BUCCI



Come ho sempre detto, mi sento il sindaco dei liguri. Rapportarmi a ognuno di loro come fosse un cittadino di un grande comune. La possibilità che mi offre oggi l'Associazione Liguri nel Mondo attraverso queste pagine è davvero preziosa e di questo sono sinceramente grato al presidente Mario Menini. Credetemi, non si tratta di un ringraziamento di circostanza, perché ritengo che i liguri non siano solo coloro che vivono tra Ventimiglia e Sarzana. Raggiungere anche tutti coloro che si trovano in uno dei 43 Paesi in cui viene diffuso Gens Ligustica in Orbe, significa avere la possibilità di iniziare fin dai primi giorni di mandato a perseguire quello che è uno dei miei obiettivi, una delle promesse che ho fatto e che intendo mantenere.

Nutro un profondo rispetto per chi ha avuto la forza di lasciare la nostra terra. E' una scelta difficilissima, io stesso l'ho compiuta e so cosa significhi. Ho avuto la fortuna di poter fare anche la scelta opposta, quella di rientrare e di portare alla mia Genova, alla mia Liguria, un po' dell'esperienza che ho maturato all'estero. Uno dei miei obiettivi - credo di averlo sempre detto in ogni intervista, in ogni dibattito - è quello di rendere la Liguria la regione più vivibile del Mediterraneo, di fare in modo che chi ha il grande privilegio di nascerci non abbia la necessità di lasciarla e, ancor più, che chi non ci vive o chi ha dovuto lasciarla, sia spinto a venire a vivere. Significa dare l'avvio a un circolo virtuoso, perché comporta il ritorno di eccellenze, perché chi è andato all'estero e ha sviluppato maggiori conoscenze e capacità, le riporterebbe in Liguria aiutandola a crescere e ad essere ancora più attrattiva. A fare in modo che

# NARRA(RE) IMPERIA E PROVINCIA

Come già nei precedenti numeri, proseguiamo nel lavoro di valorizzazione della nostra terra, questa volta dedicato ai Comuni della Provincia di Imperia che sono in totale 66. Questa edizione contiene gli ultimi 33 (in ordine alfabetico). Lo scopo è quello di informare su quelle che sono le attività sul nostro territorio che non deve essere assolutamente abbandonato ma riquilibrato e ripopolato. Per ogni Comune attraverso il QR Code si potranno conoscere tutti i particolari (manifestazioni, attività ludiche e culturali, monumenti, sagre, curiosità etc.).

**narra(re) IMPERIA! E PROVINCIA**

Seconda parte: 33 di 66 comuni

34. MOLINI DI TRIORA  
35. MONTALTO CARPASIO  
36. MONTEGROSSO PIAN LATTE  
37. OLIVETTA SAN MICHELE  
38. OSPEDALETTI  
39. PERINALDO  
40. PIETRABRUNA  
41. PIEVE DI TECO  
42. PIGNA  
43. POMPEIANA4  
44. PONTEDASSIO  
45. PORNASSIO  
46. PRELA  
47. RANZO  
48. REZZO  
49. RIVA LIGURE  
50. ROCCHETTA NERVINA  
51. SAN BARTOLOMEO AL MARE  
52. SAN BIAGIO DELLA CIMA  
53. SAN LORENZO AL MARE  
54. SANREMO  
55. SANTO STEFANO AL MARE  
56. SEBORGIA  
57. SOLDANO  
58. TAGGIA  
59. TERZORIO  
60. TRIORA  
61. VALLEBONA  
62. VALLECROSA  
63. VASIA  
64. VENTIMIGLIA  
65. VESSALICO  
66. VILLA FARALDI

sempre più liguri nel mondo sentano la grande voglia di tornare a casa.

Sogno un "Ma se ghe pensu 4.0". Dove non torna chi vuole "däghe 'na schenâa seia e mattin" o "pôsâ e osse", ma anche chi è "nasciù spagnòllo" e soprattutto chi può contribuire a illuminare la Lanterna e tutta la Liguria. Un "Ma se ghe pensu 4.0" per cui il sentimento non è più in contrapposizione alla modernità, dove l'amore per la propria terra non è una cosa da vecchi, ma anzi incontra il progresso e in esso trova il carburante per percorrere ancora più rapidamente il percorso inverso.

Lo sviluppo tecnologico, la digitalizzazione, l'innovazione globale sono la sfida del futuro, il campo in cui abbiamo i più grandi margini di miglioramento. Il percorso l'abbiamo in parte già intrapreso con l'esempio del Blue Med, il grande cavo da 400 terabit al secondo che attraversa il Mediterraneo e sbarca a Genova i dati che connettono l'Europa ai Paesi dell'Africa, alla Genova Landing Platform, al GeDix, infrastrutture digitali che rendono la Liguria il crocevia della sicurezza e dello scambio dei dati, offrendo ovviamente occasioni di sviluppo

e di lavoro. Ma deve essere solo il punto di partenza, per non fermarci.

L'occupazione è sicuramente un motivo di attrazione per chi vuole venire a vivere in Liguria, ma dobbiamo offrire anche una migliore qualità della vita. In questo senso abbiamo un grande tesoro da valorizzare. I nostri paesi hanno una potenzialità enorme. Ancora una volta è lo sviluppo tecnologico a poter fare la differenza. I servizi essenziali oggi sono le connessioni, avere anche i più piccoli borghi serviti da una rete efficiente significa abbattere tante distanze fisiche, fare

in modo che sia possibile e conveniente vivere anche nell'entroterra, tornare a popolare realtà che possono garantire una qualità della vita invidiabile. Mi torna in mente l'apprezzabile progetto "Arca di Noè" che proprio l'Associazione Liguri nel Mondo ha proposto. Mettere in rete, in tutti i sensi, queste idee complementari significa tracciare più velocemente la strada per una Liguria del benessere. Per tutti.

**MARCO BUCCI**  
Neo Eletto Presidente  
della Regione Liguria  
(un grande ligure)

## ELEZIONI REGIONALI LIGURIA 27-28 OTTOBRE 2024

## La nuova Giunta Regionale e relative deleghe

Ecco i componenti della Giunta, con le rispettive deleghe e una breve biografia.

Il presidente Bucci terrà le deleghe al Bilancio e Risorse Finanziarie, Controllo delle Partecipate regionali, comunicazione Istituzionale, Fondi europei, Affari legali, semplificazione normativa, controllo strategico, transizione digitale e informatica.

• **Alessandro Piana**  
vicepresidente

Già vicepresidente nella passata legislatura, è stato presidente ad interim, e successivamente facente funzioni, dal 7 maggio 2024 fino alla nomina di Marco Bucci.

Nato a Imperia il 9 maggio 1972, è un agrotecnico e imprenditore agricolo nell'azienda di famiglia.

A maggio 2015 è stato eletto consigliere regionale nella circoscrizione di Imperia e quindi presidente del Gruppo consiliare Lega Nord Liguria-Salvini.

Le sue attuali deleghe sono: agricoltura, allevamento, acquacoltura e pesca professionale, fiere, grandi eventi, entroterra, parchi e biodiversità, escursionismo e tempo libero, promozione dei prodotti liguri, programmi comunitari di competenza.

• **Simona Ferro**

Già assessore nella passata legislatura, è nata a Genova nel 1969, si è diplomata all'Istituto Privato Arecco di Genova e ha conseguito la laurea alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova.

È avvocato libero professionista con competenza in ambito di attività giudiziale e consulenza stragiudiziale al servizio di privati, multinazionali, primarie aziende e organizzazioni in diverse materie.

Le sue attuali deleghe sono: cultura, sport, scuola-università-formazione-orientamento-lavoro e politiche dell'occupazione, pari opportunità, tutela e valorizzazione dell'infanzia, animali d'affezione, tutela dei consumatori, politiche giovanili, cittadinanza responsabile.

• **Giacomo Giampedrone**

Già assessore nelle ultime due legislature, è nato a Sarzana il 9 maggio 1981. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Parma. Successivamente ha



conseguito il Master "Alta formazione in Conciliatore professionista". Dal 2004 al 2014 è stato Consigliere comunale di Ameglia fino al maggio 2014, quando è stato eletto sindaco del medesimo comune. Nel dicembre 2014 è stato anche eletto Consigliere provinciale della Spezia.

Le sue attuali deleghe: Difesa del suolo, Protezione civile, infrastrutture, Edilizia ospedaliera, IRE SpA, Ambiente e Tutela del Territorio, Antincendio boschivo, Emergenze.

• **Luca Lombardi**

Nato a Sanremo nel 1969, sposato con un figlio, dopo aver conseguito il diploma di geometra all'Istituto Cristoforo Colombo di Sanremo, dal 1989 si è affermato come imprenditore e dirigente nel settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso di abbigliamento. Dal 2004 al 2007 è stato consigliere di Confcommercio Sanremo e dal 2008 al 2011 consigliere per la provincia di Imperia di Federmoda Italia. Dal 2017 è membro del direttivo di Anci Liguria, contribuendo allo sviluppo delle politiche locali. Dal 2014 è capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio comunale di Sanremo.

Le sue attuali deleghe: Turismo, marketing territoriale, Agenzia in Liguria, Ciclo delle Acque.

• **Massimo Nicolò**

Coordinatore del corso

di Laurea in Ortottica, e assistente in Oftalmologia. Docente della Scuola di Specializzazione in Oftalmologia dell'Università di Genova.

Le sue attuali deleghe sono: sanità, socio-sanitario, sociale.

• **Paolo Ripamonti**

Già assessore alla sicurezza del Comune di Savona dal 2016 al 2018, eletto senatore nel 2018.

Le sue attuali deleghe sono: Sicurezza, Energia, Immigrazione ed Emigrazione, Aree di crisi complessa, vertenze aziendali e rapporti con le organizzazioni sindacali, programmi comunitari di competenza, organizzazione e personale regionale, patrimonio.

• **Marco Scajola**

Già assessore nelle ultime due legislature, è nato a Imperia il 24 aprile 1970 ed è sposato con tre figli. È psicologo, psicoterapeuta, specialista in psicologia generale e clinica, libero professionista.

Dopo diverse esperienze come consigliere comunale e poi come assessore nel Comune di Imperia, è stato eletto per la prima volta in Regione Liguria nel 2010. Dal 2010 al 2015 è consigliere regionale di opposizione, rieletto nel 2015 viene nominato assessore. Viene nuovamente eletto nel 2020 e nel 2024.

Le sue attuali deleghe: trasporti, urbanistica, rige-

nerazione urbana, politiche abitative ed edilizia, tutela del paesaggio, demanio marittimo e costiero, rapporti con i lavoratori transfrontalieri, rapporti con il Consiglio regionale, pianificazione territoriale, attività estrattive, programmazione FSE.

Le deleghe allo sviluppo economico, industria, blue economy, porti e logistica, commercio, artigianato, caccia e pesca, ricerca e innovazione tecnologica, programmazione FESR sono assegnate al presidente Marco Bucci che, tramite decreto, provvederà ad

assegnarle al consigliere delegato **Alessio Piana**.

**A TUTTI GLI AUGURI DI BUON LAVORO DA PARTE DELLA ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO.**

**MARIO MENINI**  
PRESIDENTE

Associazione Liguri nel Mondo

**Cena degli Auguri di Natale '24**

Premiazione **Cristina BOLLA**  
"Liguri Illustri" 2024  
e "Cigno d'Argento" **Davide PIAGGIO**  
**Marco RAFFA**

**VENERDI'**  
**20 DICEMBRE 2024**  
**ore 19:00**

Sala "Oceano Atlantico"  
Molo Ponte Calvi, 5  
Genova - Porto Antico (Galeone)  
tel: (+39) 010.253.9929

TH COLLECTION  
REGIONE - MARITIME

MFD Tel. 010.247.6579 (Danica Benotti) / e-mail: info@ligurinelmondo.it



**ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO**

A.P.S. N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208 GENOVA

Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova  
Tel. 010.2476571-Fax: 010.2476549  
e-mail: info@stim-menini.it  
info@ligurinelmondo.it  
pagina web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BPER - IBAN: IT39K053870140000047003636

INTESA SAN PAOLO / UBI -  
IBAN: IT60R 03111 01401 000000005236  
Modulo di iscrizione sulle pagine web  
Gens Ligustica in Orbe  
Organo di Stampa dell'Associazione A.P.S. C.F.  
95095190104

Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini  
Aut. Trib. di Genova n°5/95 del 16/02/1995

Direzione, Redazione, Amministrazione  
c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: Grafica L.P.  
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova  
Tel. 010.7450231-3357881143  
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXXIII Dicembre 2024  
Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara  
Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"  
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

# Liceo Pertini Vocal Ensemble a New York - San Francisco Lima - Valparaiso - Santiago del Cile - Vina del Mar

Si è conclusa a fine novembre la seconda annualità del Progetto sulla disseminazione delle tradizioni musicali genovesi e liguri nel mondo realizzato dal Prof. Alberto Macri, docente del Liceo Pertini.

Grazie al prezioso supporto dell'Associazione dei Liguri nel Mondo e al contributo di Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova e delle Istituzioni diplomatiche coinvolte, il Liceo Pertini Vocal Ensemble diretto da Luca Franco Ferrari ha reso Genova e la Lingua genovese protagonisti nel mondo.

A Ottobre in occasione del Columbus Day e della settimana della Lingua Italiana nel mondo l'ensemble vocale si è esibito dapprima a San Francisco (Museo Italo Americano, Istituto Italiano di Cultura e al National Music Conservatory) e successivamente a New York all'istituto italiano di cultura e in occasione della Messa nella cattedrale di St. Patrick partecipando altresì alla Parata sulla quinta strada sul carro della Columbus foundation.

A Novembre, in occasione della settimana della cucina italiana nel mondo, l'ensemble vocale ha partecipato a numerosi eventi in Perù (Lima) e in Cile (Santiago del Cile, Valparaiso e Vina del Mar).

Una preziosissima occasione per riscoprire e studiare la storia dell'emigrazione ligure e genovese nelle diverse zone degli Stati Uniti e dell'America del Sud, incontrando liguri e genovesi di seconda e terza generazione originari del levante genovese e ligure e dell'entroterra, nonché gustando una deliziosa focaccia genovese presso Liguria Bakery di San Francisco e il forno "La Superba" di Valparaiso.

Tutti gli eventi hanno previsto l'esecuzione di musiche legate a Genova e alla Liguria e hanno riscosso un enorme successo tra i giovani e giovanissimi studenti delle scuole visitate, nipoti di genovesi emigrati da diversi decenni.

Adesso al lavoro per la terza annualità del progetto che porterà un po' di Genova in Australia!

**PROF. ALBERTO MACRI**



New York, Istituto Italiano di Cultura con Pietro Picocchi (Vice Sindaco di Genova) e Luca Beverini (Presidente della ALM New York Chapter)



Scuola Italiana Vittorio Montiglio di Santiago del Cile



Lima, settimana della Cucina Italiana nel mondo, Ambasciata d'Italia



San Francisco, Istituto Italiano di Cultura



San Francisco, Istituto Italiano di Cultura



Liguria Bakery San Francisco con Joe Gardella ALM San Francisco Chapter



St. Patrick New York



Parata 5th Avenue, Carro Columbus Foundation



San Francisco, Museo Italo Americano

# MOLINI DI TRIORA

- 34 -

Comune di montagna, di origini medievali, già "villa" di Triora, si sviluppò a seguito della costruzione nella zona di numerosi mulini ad acqua, che sfruttavano il corso del torrente Argentina. Si spiega così l'origine del toponimo, che in un documento del XIII secolo compare nella forma latinizzante Molendinum. Al pari di Triora, passata sotto il dominio della repubblica marinara di Genova, nella seconda metà del Duecento, fu a lungo travagliata dalle lotte tra i guelfi e i ghibellini, cui si aggiunsero, nel XVII secolo, quelle tra Genova e i Savoia. Distrutta dai piemontesi, nella prima metà del Seicento, e annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, acquistò l'autonomia amministrativa all'inizio del Novecento, quando venne separata dal territorio triorrese. Durante la seconda guerra mondiale subì gravi perdite di abitanti a causa delle numerose rappresaglie dei nazisti contro i partigiani, numerosi nella zona e atti alla liberazione della valle. Oltre alla fucilazione di numerosi civili risultò gravemente danneg-



Vista di Molini di Triora

giata dalle bombe che rasero quasi al suolo il paese.

Tra i monumenti figurano: la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, ricostruita, in stile barocco, nel Settecento, su un precedente edificio di culto, della fine del XV secolo, di cui conserva il portale e il campanile. L'interno è diviso in tre navate e, tra le opere artistiche, custodisce un polittico del pittore Emanuele Macario di Pigna - datato al 1540 - raffigurante Santa Maria Maddalena tra le sante Marta e Caterina. Di un anonimo artista del Seicento è il dipinto del Martirio di san Lorenzo, dietro

l'altare maggiore; del 1605 è la tela Madonna col Bambino tra san Giovanni Battista e Caterina Vergine, all'ingresso della chiesa, già conservato nel santuario della Madonna della Montata; il quattrocentesco santuario della Madonna della Montata, nel quale si possono ammirare pregevoli affreschi del pittore Antonio Monregalese, eseguiti nel 1435, raffiguranti la Crocifissione, la Vergine e Santi, Cristo nel sepolcro tra sant'Antonio abate e san Biagio; tali affreschi sono stati restaurati e riportati allo splendore originario nel corso di un

intervento restaurativo del 1918 e fu ancora un successivo recupero del 1925 a riscoprire un affresco, raffigurante l'Ecce Homo, sopra un primitivo altare. dello stesso periodo. L'edificazione della primitiva chiesa avvenne nel XIII secolo come prima parrocchiale del borgo di Molini di Triora. Una successiva ricostruzione, databile al 1435, è legata alla venerazione e alla tradizione degli abitanti verso il culto dei defunti trovandosi, di fatto, nel mezzo dell'area cimiteriale.

Nell'economia locale l'agricoltura, che fa registrare una contrazione nel numero degli addetti al settore, conserva un ruolo importante.

Meta di villeggiatura estiva, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo dell'aria salubre e di una suggestiva cornice paesaggistica.

Fra gli eventi meritano di essere

citati: la fiera dell'Annunciazione, il 25 marzo; quelle del 15 maggio e del 9 agosto; la festa dell'Addolorata, la terza domenica di settembre; le fiere di Santa Croce e Santa Barbara, rispettivamente il 13 settembre e il 4 dicembre. La festa del Patrono, San Lorenzo, viene celebrata il 10 agosto.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Campanile della Chiesa di San Lorenzo



Affreschi del Santuario della Madonna della Montata

**Festa Patronale**  
San Lorenzo  
10 agosto

# MONTALTO CARPASIO

- 35 -

Il comune è stato istituito il 1° gennaio 2018 per fusione dei territori comunali di Carpasio e Montalto Ligure.

La storia di Montalto Ligure inizia dalla ribellione di una copia di sposi allo "jus primae noctis" di cui godeva il feudatario, andandosi a rifugiare su una cima selvaggia e rocciosa. Nel frattempo, i Liguri Ingauni si asserragliarono nella zona per combattere Lucio Paolo Emilio, proconsole romano, inviato alla conquista della

Liguria occidentale nel 181 a.C. Fu una battaglia terribile con quindicimila morti e duemila prigionieri e tutta la Liguria occidentale fece atto di sottomissione a Roma. Passò in seguito sotto la giurisdizione di Triora, seguendone le sorti.

Il borgo di Carpasio è un borgo di montagna, il cui toponimo, che in documenti del XII secolo compare anche nella forma di Carpaxio, deriva probabilmente da un nome latino di persona, forse CARPA-

SIUS, CARPIUS, CARPINIUS. Nel Medioevo fu trasformata in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello, in cui erano soliti rifugiarsi gli abitanti, per sfuggire alle incursioni dei saraceni che, fino al X secolo, devastarono molte località liguri. Appartenne ai Conti di Ventimiglia, ai Lascaris di Tenda ed ai Savoia (1573). Per la sua posizione di frontiera fu a lungo conteso con aspre e crudeli lotte. Nel 1794 dovette subire un ulteriore attacco dalle agguerrite truppe francesi, ma riuscì a sostenere il duro attacco e respinse i francesi verso Badalucco.

Fra i monumenti di interesse architettonico possiamo citare:

nel capoluogo di Carpasio: la Chiesa parrocchiale di Sant'Antonino nel centro storico, eretta nel 1404 in stile barocco, e corredata dall'antico campanile in pietra fortemente inclinato. Fu sottoposta ad un accurato restauro nel XVII secolo; la Chiesa di San Giovanni Battista del XIV secolo, primitiva parrocchiale del borgo, sita nella parte bassa del paese. Conserva l'abside originaria

databile tra i secoli XII e XIII; l'Oratorio della Santissima Annunziata la cui costruzione è risalente al XVII secolo. In facciata (restaurata) è presente un affresco raffigurante l'Annunciazione e analoga scena ritrae un dipinto conservato all'interno dell'edificio.

Nella frazione di Montalto Ligure: la Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista nel centro storico, fondata nel 1407 al di fuori delle mura del borgo e ampliata nel Seicento divenendo chiesa parrocchiale dal 1618. Nel XVIII secolo fu ulteriormente rimaneggiata e costruito l'attiguo campanile. Nel suo interno sono custodite opere artistiche di pregio tra i quali il polittico del pittore locale Ludovico Brea (assieme al fratello Antonio e altri collaboratori), raffigurante San Giorgio, databile al 1516.

L'Oratorio di San Vincenzo, attiguo alla parrocchiale di San Giovanni Battista, risalente al Quattrocento. Le decorazioni pittoriche e affrescate sono risalenti al XVII secolo e conserva un dipinto di

Francesco Brea.

La Pieve di San Giorgio, eretta nel XII secolo sottostante l'abitato montaltese, rimaneggiata nel secolo successivo e in seguito ricostruita nel corso del XVI secolo. L'edificio fu sottoposto tra gli anni ottanta e novanta del XX secolo ad un lungo restauro da parte della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici della Liguria. Conserva pregiati affreschi databili tra il Trecento e il Cinquecento.

Il Santuario della Madonna dell'Acquasanta, nell'omonima località della frazione di Montalto Ligure, fondato nel 1453 a seguito, secondo la tradizione orale locale, del miracolo compiuto dalla Vergine Maria verso un vecchio infermo del luogo. Il sito fu ricostruito alla fine del XIX secolo dopo il tremendo terremoto del 23 febbraio 1887.

Nella frazione di Carpasio sono presenti anche due musei: il Museo storico della Resistenza, aperto nel 1982, che raccoglie reperti e documenti sulle battaglie dei partigiani locali nella lotta per la liberazione del paese e della valle; il Museo della lavanda, inaugurato nel 2012, curato dalla locale associazione culturale Officina delle Erbe, che

contiene reperti e documenti sulla coltivazione della lavanda, attività tradizionalmente svolta nel paese.

Il santo patrono di Montalto Carpasio è Sant'Antonino di Apamea e si festeggia il 2 settembre.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Chiesa di San Giovanni Battista



Polittico di San Giorgio del 1516



contiene reperti e documenti sulla coltivazione della lavanda, attività tradizionalmente svolta nel paese.

Il santo patrono di Montalto Carpasio è Sant'Antonino di Apamea e si festeggia il 2 settembre.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Parrocchiale di Sant'Antonino

# MONTEGROSSO PIAN LATTE

- 36 -

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, il cui toponimo, che in un documento del XIII secolo compare nella forma Montem Grossum, indica un territorio montano di grandi dimensioni, la cui importanza era legata all'alpeggio del bestiame bovino: fin dal Medioevo, infatti, la zona fu al centro di un vasto movimento di transumanza stagionale delle mandrie, che dalla valle del fiume Roia raggiungevano i pascoli albeganesi. La specificazione "Pian Latte", riferita a un passo montano

contiguo, costituisce un ulteriore riferimento all'allevamento. Possedimento dei marchesi di Clavesana, insieme a Cosio di Arroscia e a Mendatica, nella prima metà del Duecento, diede vita alla Pieve di Teco, passata definitivamente sotto il dominio di Genova, a principio del XVI secolo. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, sul finire del Settecento vide l'arrivo delle truppe napoleoniche. All'inizio del XIX secolo, entrò a far parte dell'impero francese, col resto della Repubblica ligure,

venendo aggregata al regno sabauda, all'indomani del congresso di Vienna. Chiamata Montegrosso fino al 1862, nel 1923 fu annessa a Cosio di Arroscia, recuperando l'autonomia amministrativa nel 1925. Dalla fine degli anni Venti al 1950 fu unita a Mendatica nel comune di Mendatica Montegrosso. Sotto il profilo storico-architettonico spiccano: la chiesa parrocchiale di San Biagio, di origini medievali ma rifatta più volte, e il quattrocentesco oratorio dell'Annunziata, ritoccato verso la

fine dell'Ottocento.

Fra le architetture religiose menzioniamo: la Chiesa parrocchiale di San Biagio nel centro storico montegrossino la cui primaria costruzione è risalente ad un periodo tra il XIV e il XV secolo e verso il Settecento fu rifatta nelle forme architettoniche barocche su progetto di Giacomo Filippo Marvaldi. Tracce dell'antica struttura è visibile nel portale laterale con piccolo portico e architrave scolpito dagli scalpellini di Cenova, risalente al 1435 e con raffigurazioni di san Biagio, di un angelo e dell'Agnus Dei. All'interno decorazioni ad affresco d'arte barocca.

L'Oratorio della Santissima Annunziata, dove ha sede l'omonima confraternita, nel centro storico di Montegrosso.

Località di villeggiatura, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo dell'aria salubre e delle

bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza di boschi, che ricoprono le pendici dei monti circostanti. Da ricordare è la borgata di Case Fascei che sorge a 1300 m dove si trovano le malghe usate dai pastori, oggi utilizzate quasi esclusivamente a scopo turistico.

Da qui diversi sentieri permettono di raggiungere mete particolarmente suggestive, in particolare è possibile raggiungere l'Alta Via dei Monti Liguri, passando dal monte Monega e dal colle del Garezzo e attraverso la galleria del Garezzo si raggiunge l'alta valle Argentina e il Colle della Melosa.

Tra gli appuntamenti tradizionali merita di essere citata la festa della castagna, che si svolge l'11 ottobre. La festa del Patrono, San Biagio, viene celebrata il 3 febbraio.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Vista



Parrocchiale di San Biagio



Oratorio della Santissima Annunziata

# OLIVETTA SAN MICHELE

- 37 -



Parrocchiale di S. Antonio da Padova

Piccola comunità classificata "comune sparso" con sede in Olivetta; di origini medievali, ha un'economia di tipo essenzialmente agricolo. Il toponimo, che ha assunto la forma attuale con un regio decreto del 1890, è composto dai nomi di due borghi: la prima parte è un diminutivo del termine "oliveta", riferito alla diffusa coltivazione dell'ulivo nella zona; la seconda si richiama al culto dell'omonimo Santo. Il nucleo originario dell'abitato si sviluppò intorno



Vista

al castello di Piena (oggi Piene-Haute, in territorio francese), fondato da Genova, verso la metà del XII secolo. Possedimento, nel 1100, dei conti di Ventimiglia, nel Cinquecento fu infeudata alla curia vescovile di Grasse. Annessa all'impero francese durante la parentesi napoleonica, fu aggregata al regno di Sardegna col congresso di Vienna, del 1815. Chiamata Penna fino al 1862 e successivamente Piena, ha subito un mutamento di confine, a seguito

del trattato di Parigi, del 1947, che ha ceduto alla Francia parte del suo territorio.

Fra gli edifici di pregio menzioniamo: la Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Padova, già usata come oratorio, che fu duramente bombardata nel 1944 durante la seconda guerra mondiale. Parzialmente ricostruita nel dopoguerra, è stata nuovamente affrescata dal pittore dolceacquese Mario Raimondo detto Barbadirame. Di particolare pregio l'affresco della Crocifissione nella zona absidale e, nella facciata esterna, la statua in marmo del santo titolare della chiesa.

La Chiesa degli Angeli custodi nella frazione di Fanghetto. Trasformata in chiesa nel 1820 da un precedente oratorio, al suo interno sono custodite tele risalenti al XVII secolo.

La Cappella dell'Immacolata Concezione nella frazione di Fanghetto e la Chiesa di



Sant'Agostino nella frazione di San Michele. Fu eretta negli anni Trenta del Novecento ad unica navata.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare i semplici ma genuini prodotti locali, godere delle bellezze dell'ambiente naturale.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
Sant'Antonio da Padova  
13 giugno

# OSPEDALETTI

- 38 -

Centro costiero di origini piuttosto recenti, che accanto alle tradizionali attività agricole e a una modesta presenza industriale ha sviluppato il turismo. Non si conoscono con precisione le sue origini, a causa della mancanza di qualsiasi documentazione storica relativa all'epoca anteriore al XVIII secolo. Il toponimo, che, in quel periodo, assunse la forma

Ospettaletto, deriverebbe da un piccolo ospedale fondato nella zona dall'ordine dei cavalieri di Rodi, nel Trecento, per accogliere i pellegrini diretti dalla Provenza in Terra Santa. Località di Colla o Coldirodi, che assurse a comune dopo essere stata separata da San Remo verso la metà del Settecento, dalla fine del secolo fu assoggettata alla dominazione na-

poleonica, durante la quale venne aggregata all'impero francese, insieme al resto dei territori della Repubblica ligure. Fu annessa al regno dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna. Ha acquistato l'autonomia amministrativa nel 1923, quando fu separata da Coldirodi. Tra gli elementi di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico

figurano alcuni edifici di culto: la seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista, e la contemporanea chiesetta di Sant'Erasmo, in stile barocco. Interessanti sono anche: la villa Sultana, dell'Ottocento, e un torrione quadrangolare, risalente alla fine del XVI secolo.

Rilevante è la dotazione di strutture ricettive che, oltre alla

ristorazione, offrono una vastissima possibilità di soggiorno a cui vanno aggiunti gli impianti sportivi, che annoverano campi di calcio, pallacanestro e tennis, bocciodromi, una piscina e un autodromo.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrere piacevoli soggiorni, gustan-



Chiesa di San Giovanni Battista



Chiesa di Sant'Erasmo



Villa Sultana



do le specialità gastronomiche del posto e godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza di un mare limpido. Dal 1972 è gemellata con Souillac Sur Mer (Francia).

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
San Giovanni Battista  
24 giugno

Comune di montagna, di origini medievali, è citata come PODIUM RAINALDI, 'poggio di Rinaldo', in un documento della fine del 1100, castello costruito nel territorio, tra i secoli XI e XII, dal conte di Ventimiglia, Rinaldo. La sua storia ha seguito quella dei territori circostanti, a lungo travagliati dalle lotte tra le fazioni facenti capo alle più potenti famiglie della zona. Per secoli, fu assoggettata al dominio di Genova che, dopo la vittoria riportata sulla flotta pisana nella battaglia della Meloria, sul finire del Duecento, estese la sua autorità su buona

parte della regione. Aggregata all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, venne unita al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipando alle successive vicende del resto della Liguria. Tra le testimonianze storico-architettoniche meritate di essere citati: la chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, ostruita su un precedente edificio dell'XI secolo, è stata ampliata tra il 1465 e il 1480

e ancora nel 1660 rinnovata secondo il nuovo gusto barocco per opera dell'architetto Francesco Marvaldi. Tra le opere una tela attribuita alla mano di Bartolomeo Gennari e donata dall'astronomo Giovanni Domenico Cassini nel 1672. Santuario di Nostra Signora della Visitazione. Costruito tra il 1602 e il 1612 sul poggio detto "de lo rei", poco lontano dai resti di un preesistente oratorio. La tradizione popolare lo vuole

"orientato sul meridiano" su proposta di Giovanni Domenico Cassini. In realtà non esiste ad oggi una documentazione che certifichi la data della sua costruzione, né tanto meno la partecipazione del Cassini. Inoltre il santuario attualmente non risulta orientato sul meridiano, ma se ne discosta di circa 6°30'. Il santuario viene anche chiamato della Madonna del Poggio dei Rei poiché, secondo la leggenda locale, chi confessava al parroco i propri peccati o misfatti, veniva mandato qui ad espiare le proprie colpe. Sempre secondo i racconti locali, il penitente doveva rimanere in ginocchio dal tramonto fino al mattino seguente sopra del granoturco sparso davanti alla porta. All'interno della chiesa è stata realizzata nel 2007 una grande meridiana a camera oscura utilizzata per l'osservazione e lo studio del

movimento apparente del sole, tramite la proiezione e l'ingrandimento della sua immagine. L'immagine solare entra nella chiesa da un piccolo foro (foro stenopeico) di 15 mm di diametro e si proietta al mezzogiorno solare su una linea meridiana che attraversa tutta la chiesa. La meridiana della Visitazione è fra le più grandi esistenti e, al momento della sua costruzione, la più grande realizzata dalla fine dell'Ottocento.

Infine citiamo altresì la casa natale dei Cassini, famosi astronomi alla corte di Luigi XIV, il celebre Re Sole.

Borgo di villeggiatura estiva, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrere rilassanti soggiorni, godendo della tranquillità del luogo e delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza di estesi boschi, che ricoprono le pendici dei monti circostanti. La festa del Patrono, San Nicola, viene celebrata il 6 dicembre.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari



Transito dell'immagine solare nel giorno dell'equinozio (23 settembre 2007)

- 39 -



Centro storico

# PIETRABRUNA

Comune collinare, di origini medievali, è citata, come Petra Bruna, in un documento del XII secolo e poi come Preabruna. Il nome deriva probabilmente dal colore scuro della pietra utilizzata per la costruzione delle case. Non si esclude però che la prima parte del nome indichi l'esistenza nel territorio di una posizione di difesa.

Coinvolta nelle lotte tra le potenti famiglie della zona, fu a lungo assoggettata a Genova che, dopo il susseguirsi, nei secoli XIV e XV, delle dominazioni dei Visconti, dei francesi e del marchese del Monferrato, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento. La storia successiva al declino di Genova non

fa registrare avvenimenti di particolare rilevanza, seguendo quella di gran parte della regione, aggregata all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, e al regno di Sardegna, col congresso di Vienna, del 1815.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui meritano di essere citati: la chiesa parrocchiale di San Matteo, sita al centro del borgo pietrabrunese, il cui attuale edificio in stile neoclassico è risalente alla ricostruzione del 1844 su progetto di Giuseppe Lorenzetti. Sul sagrato sono sparsi resti di colonne e capitelli che appartenevano alla chiesa quattrocentesca che qui sorgeva in precedenza. Del 1653 è il dipinto della Madonna del Rosario di pittore ignoto. L'oratorio dell'Annunciazione, nel quale si può ammirare un pregevole dipinto, della metà

del XVI secolo, da alcuni attribuito ad Agostino Casanova. La Chiesa di San Gregorio, probabilmente dell'XI secolo, la cui prima citazione è risalente al 1103. Situada presso il cimitero, presenta una semplice facciata a capanna e piccolo campanile a vela sommitale, conserva tuttavia nella lunetta un affresco del XV secolo raffigurante la Vergine col Bambino, San Gregorio e un orante.

La Chiesa parrocchiale di San Bernardo nella frazione di Boscomare la cui struttura, a pianta ellittica, fu progettata dall'architetto Giacomo Maria Marvaldi nel 1770. L'interno, barocco, conserva tuttavia elementi architettonici della precedente chiesa del Quattrocento. La volta fu affrescata nel corso dell'Ottocento dal pittore portorino Leonardo Massabò.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare i sem-

plici ma genuini piatti della sua cucina e godere del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale. Un tempo Pietrabruna era conosciuta per la raccolta e la distillazione della lavanda, mentre oggi è diventata più importante la coltivazione degli anemoni che vengono avviati al mercato dei fiori di Sanremo per essere esportati, oltre all'olivicoltura, dal XV secolo attività tradizionale della zona. L'antico dolce tipico di Pietrabruna è la stroschia, una torta rustica di farina di frumento, impastata con olio extravergine d'oliva taggiasca, zucchero, lievito, scorza di limone grattugiato e corochinato.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale  
San Matteo  
21 settembre**



Chiesa di San Gregorio



Chiesa di San Matteo

- 40 -

Comune di montagna, di origini medievali. La prima parte del toponimo deriva dall'antica pieve di S. Maria della Ripa, attorno alla quale si sviluppò il borgo e la cui giurisdizione si estendeva sulla media e alta valle del torrente Arroscia. La specificazione "di Tecco", che in documenti del XII e XIII sec. compare nelle forme Teico, Teucum, Teucho e Tecco, riflette il nome del castello costruito nella zona dai marchesi di Clavesana, forse nel 1100, e quello della castellania da esso dipendente; non manca però chi si richiama al greco "teikos", che significa "muro di difesa", riferito a una fortezza

posta a protezione del confine bizantino, sulla quale sarebbe stata poi edificata la roccaforte dei Clavesana. Dotata anche di una cinta muraria e di un altro castello, distrutto nel '600, per secoli fu un importante punto riferimento per tutte le popolazioni del circondario. Nella seconda metà del '300 passò sotto la repubblica marinara di Genova, che ne fece la sede del capitanato della Pieve. Entrò a far parte del regno sabauda all'indomani del congresso

di Vienna. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la chiesa di Santa Maria della Pieve, con portale e campanile risalenti al '400; la collegiata di S. Giovanni Battista, costruita in stile gotico attorno al 1460, venne riedificata in stile neoclassico, tra il 1782 e il 1806, su progetto di Gaetano Cantoni; l'Oratorio di S. Giovanni Battista, eretto nel 1234 all'interno del quale ha sede la confraternita della Morte e Orazione, presenta diversi affreschi del XVIII sec. ad opera del pittore Paolo Gerolamo Brusco - detto "il Bruschetto" - ed opere scultoree di Anton Maria Maragliano quali il Battesimo di Cristo ed un crocifisso ligneo.

L'ex convento delle Agostiniane nel centro storico di Pieve di Tecco. L'edificio fu costruito sul luogo ove sorgeva l'antico castello, demolito nel 1625 dall'esercito piemontese nella battaglia tra la Repubblica di Genova e il Ducato di Savoia. Vi è murato dal 1644 un cinquecentesco

bassorilievo in pietra - già presente nel precedente castello - raffigurante un agnello, san Giovanni Battista e santa Caterina d'Alessandria con la ruota del martirio. L'ex convento di Sant'Agostino, situato poco fuori dal centro storico, risalente al periodo rinascimentale (1471) ed è attualmente uno degli edifici di tale periodo storico meglio conservato nella zona. Il chiostro formato da ventiquattro pilastri ottagonali è databile al 1478 e risulta essere il più vasto ed arioso di tutta la Liguria occidentale; il campanile è risalente al XVI secolo e presenta una torre con cella a bifore e una cupola poligonale con pinnacoli e lanterna. All'interno dell'ex chiesa, che risulta in grave stato di abbandono, così come pure gli esterni della struttura, conserva cicli di affreschi del Cinquecento attribuiti al pittore Pietro Guido da Ranzo.

Tra le architetture civili citiamo il Teatro "Salvini", costruito nel 1834 con una tipica forma a ferro

di cavallo, per un totale di 96 posti a sedere in platea e 16 nei palchetti laterali; il palco misura 43 m<sup>2</sup>, e, viste le piccole dimensioni strutturali, è considerato il secondo teatro più piccolo d'Italia. Già appartenuto alla famiglia Manfredi ed ora di proprietà della Provincia di Imperia, dopo un accurato restauro dello stabile, avvenuto tra il 2001 e il 2003, ha potuto riaprire al pubblico dopo quasi cinquant'anni di chiusura.

Tra gli eventi ricorrenti meritano di essere citati: le fiere di gennaio, marzo, maggio e settembre; quelle di San Giorgio, San Giovanni, San Crispino, Santa Cecilia e del Santo Natale, rispettivamente ad aprile, a giugno, a ottobre, a novembre e a dicembre; il festival "Alpi marittime", ad agosto. Dal 1990 è gemellata con Bagnols En Forest (Francia).

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale  
San Sebastiano  
20 gennaio**



Collegiata di San Giovanni Battista



Oratorio di San Giovanni Battista

- 41 -

Comune di montagna, di origini medievali, con un'economia basata prevalentemente sulle tradizionali attività rurali e sul turismo. Citata, come Pina, in un documento del XII secolo, deriva il toponimo dal latino PINNIA (connesso con PINNA, 'penna') o PINEA, 'frutto del pino', riferito alla particolare conformazione, a pigna appunto, dell'abitato. Possedimento dei conti di Ventimiglia, nella seconda metà del Duecento appartenne ai conti d'Angiò e di Provenza. Inserita nel contado di Nizza, sul finire del XIV secolo passò al ducato di Savoia, come comune autonomo. Nel Seicento fu aggregata alla repubblica marinara di Genova, di cui seguì le sorti. La storia successiva alla parentesi napoleonica e all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di particolare rilievo. Ha assunto gli attuali confini nel 1947, quando, a seguito del trattato

di Parigi, parte del suo territorio fu ceduta alla Francia. Tra i monumenti figurano: la parrocchiale di San Michele, del XV secolo, sulla cui facciata campeggia un magnifico rosone gotico, con vetrata raffigurante i dodici apostoli, e il cui interno è arricchito da pregevoli opere d'arte, che comprendono un crocifisso trecentesco e un polittico, del Cinquecento; l'Oratorio di Sant'Antonio abate nel centro storico pignasco. La facciata dell'edificio si presenta in stile barocco e sotto l'oratorio è presente un'antica fontana denominata "dei Canui", già presente in un documento degli statuti comunali del 1575. La chiesetta cimiteriale di San Bernardo, contenente un ciclo di affreschi, della seconda metà del XV secolo, e il Santuario della Madonna di Passoscio, ricostruita nel Seicento, conosciuta anche con la denominazione di santuario dell'Annunciazione, sorge al di fuori del paese a circa un'ora di strada da esso.

Lungo il percorso sono presenti quindici cappelle ricordanti le tappe della passione di Cristo. Anticamente qui vi erano conservate due opere artistiche quali una tela raffigurante la Deposizione e l'Annunciazione, quest'ultima opera del pittore Carlo Maratta; la prima è ora conservata a Genova, mentre la seconda è oggi presente nella chiesa parrocchiale di San Michele. Nell'adiacente complesso conventuale sono conservati centinaia di ex voto commissionati o donati dagli abitanti di Pigna. Interessanti sono anche i resti della chiesa di San Tommaso, le cui origini risalgono al XII secolo. Tra le architetture civili citiamo Loggia di piazza Vecchia, edificio ricostruito nel secondo dopoguerra conservandone lo stile originario del XV secolo. Le volte sono sorrette da un pilastro e da due colonne

# PIGNA

in pietra nera e il rifugio Franco Allavena, aperto nel 1977, situato in località colla Melosa a 1.545 m s.l.m. sul versante sud-est del monte Grai (2.014 m s.l.m.) e poco lontano dal confine con la Francia e dallo spartiacque tra val Roia, val Nervia e valle Argentina.

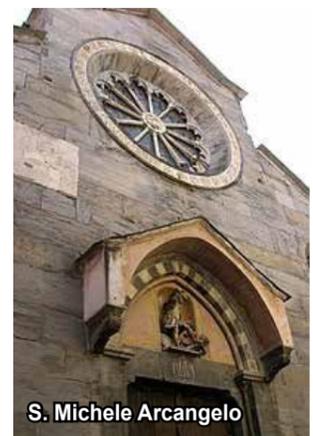


Il rifugio Allavena

**Festa Patronale  
e Fiera  
San Michele Arcangelo  
29 settembre**

Tra le manifestazioni tradizionali, che allietano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, meritano di essere citate le fiere di marzo, maggio, agosto e novembre. Il mercato settimanale si svolge il sabato.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



S. Michele Arcangelo



L'oratorio di Sant'Antonio Abate

- 42 -



Parrocchiale di Santa Maria Assunta

## POMPEIANA

Comune collinare, di origini medievali, in documenti del secolo XI viene citata come Pompliana e Pompiana, deriva il toponimo dal nome latino di persona POMPILIUS. Posta sotto la giurisdizione dell'antica abbazia benedettina di Santo Stefano di Villareggia, fu poi infeudata ai marchesi di Clavesana, venendo inserita, nel 1100, tra i territori che diedero vita alla signoria della Lengueglia. Nella seconda metà del XV secolo fu in parte acquistata dagli Spinola, che la cedettero ai marchesi Gentile, i quali ne conservarono il possesso fino al Settecento. Aggregata all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, fu annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Unita, nel 1923, a Santo Stefano al Mare, recuperò l'autonomia amministrativa nel 1925. Dalla fine degli anni Venti al 1947 costituì, con Riva Ligure,

Terzorio e Santo Stefano al Mare, il comune di Riva Santo Stefano. L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dedicata all'Assunta: il primo impianto architettonico potrebbe essere risalente all'XI secolo, e quindi allo stile romanico; l'attuale struttura interna fu rifatta nel corso del XVII secolo, in stile barocco, la facciata e l'attiguo campanile sono stati realizzati, rispettivamente, ad inizio Settecento e inizio Ottocento. Fra le architetture civili, due torri risalenti al XVI secolo con finalità di avvistamento e difesa dalle incursioni dei pirati barbareschi: una a base rotonda, denominata torre dei Panei, che oggi ospita un piccolo museo etnografico aperto al pubblico durante i mesi estivi; la seconda, a pianta quadrata, nell'abitato della borgata di Barbarasa. Tra gli appuntamenti consueti

meritano di essere citate: la festa dell'Assunta, il 15 agosto, e la fiera del 15 novembre. Il mercato settimanale si svolge il martedì. (FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
Santa Maria Maddalena  
22 luglio



La torre antibarbaresca dei Panei

- 43 -



Torre a base quadra

## PONTEDASSIO

Comune collinare, di origini medievali, citata sul finire del Duecento, col nome castrum Pontis Axii, un secolo dopo è attestata semplicemente come Assio. Mentre la prima parte del toponimo deriva da un antico ponte esistente nella zona, la seconda ha un'origine incerta, riportata da alcuni studiosi al personale latino ASSIUS o AXIUS.

Possedimento dei vescovi di Albenga, fu da questi venduta al

potente casato genovese dei Doria, verso la fine del XIII secolo. Divenuta, nel Quattrocento, il principale punto di riferimento per tutti i territori facenti parte della castellania di Bestagno, passò poi sotto i Savoia, venendo infeudata alle nobili famiglie degli Amoretti e dei Gambutti. Annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della regione. Tra le testimonianze storico-

architettoniche figurano: numerosi resti di abitazioni civili, di epoca medievale; una torre quadrangolare, del Duecento, nei pressi della cappella di Santa Lucia; la Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Antiochia ricostruita su disegno di Giovanni Battista Gandolfo nel 1880, conservando nella base inferiore del campanile alcune tracce dell'edificio preesistente. All'interno è conservato un trittico del 1503 di Luca Baudo da Novara, che raffigura San Bartolomeo in trono con i santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria, mentre la maggior parte delle tele rimanenti sono di Giovanni Borgna. Sulla facciata esterna è inoltre presente un mosaico (il cui bozzetto originale appartiene alla famiglia Gonan) raffigurante il Martirio di santa Margherita d'Antiochia. La chiesa cimiteriale di Santa Caterina, con facciata e portale del XIV secolo: è l'uni-

ca testimonianza del già presente complesso conventuale dei Domenicani (ai quali subentrarono gli Agostiniani dal 1595 al 1793) che venne demolito in tale periodo per far posto ai nuovi spazi cimiteriali; la settecentesca parrocchiale di San Sebastiano nella frazione di Bestagno la cui primitiva struttura, ubicata nel cuore del borgo frazionario, era risalente al XV secolo; nel 1743 si procedette ad una sua riedificazione nei canoni architettonici barocchi su progetto di Filippo Maria Marvaldi. La chiesa di San Michele, della seconda metà del XIII secolo ma rifatta nel Seicento, e le imponenti rovine del castello medievale, a Bestagno; la parrocchiale della Madonna della Neve nella frazione di Villa Guardia: la struttura attuale è il frutto della rivisitazione architettonica che tra il 1590 e il 1606 trasformarono la chiesa dallo stile rinascimentale a quello barocco, e il seicentesco oratorio di San Carlo Borromeo a Villa Guardia, accanto al quale vi è un campanile del Quattrocento. Offre a quanti vi si richi-

no la possibilità ammirarne il pregevole patrimonio storico-architettonico e godere del clima mite e di una suggestiva cornice paesaggistica.

Tra eventi ricorrenti, che allietano il borgo, vanno citate: la festa del compatrono San Pietro da Verona Martire, la domenica successiva al 29 aprile; le fiere dell'11 giugno e del 27 ottobre. La festa della Patrona, Santa Margherita, si celebra il 20 luglio. (FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



Centro storico

- 44 -



Santa Margherita



Santa messa e processione per le vie del paese in festa per il compatrono San Pietro da Verona Martire

## PORNASSIO

"Comune sparso" con sede in San Luigi di origini medievali, il cui toponimo, che in un documento dell'inizio del XIII secolo compare nella forma Pornaxio o Pornasio, potrebbe derivare dal nome latino di persona PAULINUS.

Inserita nella castellania di Cosio di Arroscia, nel Medioevo acquistò grande importanza, per via dell'alpeggio estivo delle mandrie provenienti dalla valle del fiume Roia e grazie al suo castello, situato in posizione strategica, a controllo

della strada diretta al colle di Nava. Nella seconda metà del Duecento finì sotto il dominio di Genova, venendo infeudata alla nobile famiglia degli Scarella, sul finire del XIV secolo. Al centro di continue contese tra la repubblica marinara di Genova e i Savoia, passò a questi ultimi nella prima metà del Settecento. Con la dominazione napoleonica Pornassio entrò nei possedimenti del Primo Impero francese, che lo assegnò al circondario di Porto Maurizio, nella giurisdizione del Dipartimento di Montenotte dal 13 giugno 1805 al 1814. È in questo periodo storico che verranno gettate le basi progettuali della nuova strada collegante la costa ponentina della Liguria con il Basso Piemonte passando per il valico del colle di Nava; il centro di Pornassio, situato in prossimità del colle stesso,

risultò quindi, con l'odierna frazione di Nava, un punto di sosta fondamentale e strategico per questa zona dell'alta valle Arroscia. Durante le fasi finali della seconda guerra mondiale sul territorio pornassino si registrarono aspri scontri tra le truppe nazifasciste e le formazioni dei partigiani; qui aveva sede la repubblicana 33ª legione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale "Generale Gandolfo", agli ordini del colonnello Gianni De Bernardi.

Tra i monumenti spiccano: il cinquecentesco castello di Villa, più volte restaurato e trasformato in un palazzo signorile; la chiesa parrocchiale di San Dalmazzo, costruita, nella stessa località, nel Trecento ma rimaneggiata nel XVII secolo, con uno slanciato campanile romanico. Il Santuario di Nostra Signora del Santissimo

Nome o della Madonna della Chiazza, lungo la strada che da Villa conduce ad Ottano; è una costruzione risalente al 1775, in stile barocco, affrescata nel 1898 dal pittore Rossignol.

La tranquillità del luogo, l'aria salubre e le bellezze dell'ambiente naturale costituiscono valide risorse come nella zona del colle di Nava, dove è sorto un centro di villeggiatura estiva e sport invernali.

Tra gli appuntamenti tradizionali con il folclore locale meritano di essere citati: la festa degli alpini, a luglio; la fiera del 20 agosto, a Ponti; il festival dell'uva e del vino, a settembre. (FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
San Dalmazzo  
5 dicembre



La chiesa parrocchiale di San Dalmazzo nella frazione di Villa

- 45 -



Il santuario della Madonna della Chiazza

## PRELÀ

“Comune sparso” con sede in Molini; di origini medievali, importante insediamento fortificato, nell’ambito della diocesi di Albenga, dal XII al XV secolo è citata col nome latino PETRA LATA, ‘grossa rocca’, da cui deriva quello attuale, riferito al castello costruito nella zona, nel corso del Duecento.

Le notizie relative al Medioevo la vedono al centro di più passaggi di proprietà: possedi-

mento, nel 1100, dei marchesi di Clavesana, nella prima metà del XIII secolo pervenne ai conti di Ventimiglia, cui subentrarono i nobili casati dei Grimaldi, dei Doria e dei Lascaris. Assegnata ai duchi di Savoia, nella seconda metà del Cinquecento, condivise poi le sorti delle località circostanti, a lungo travagliate dalle lotte tra le fazioni facenti capo alle più potenti famiglie liguri. Nel 1815, all’indomani del con-

gresso di Vienna, venne annessa al regno di Sardegna.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la quattrocentesca chiesa di San Giovanni del Groppo, a Molini, la cui struttura è originaria del XV secolo. La facciata presenta un piccolo portico rinascimentale, aggiunto all’inizio del Cinquecento e che presenta nella lunetta e nella volta a crociera affreschi raffiguranti la Decollazione di san Giovanni Battista. Sulla sinistra un secondo portichetto congiunge la chiesa con la torre campanaria in pietra. L’interno dell’edificio è diviso in tre navate e presenta una copertura a volta a botte. Nella porticina d’accesso

al campanile è presente un architrave in ardesia scolpito con gli stemmi nobiliari dei conti di Ventimiglia e del Gran Bastardo di Savoia Renato di Savoia-Villars, del monogramma di Cristo e la datazione “1° luglio 1519”. La parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio, a Valloria, edificata, nella prima metà del Settecento, su una precedente chiesa, del XV secolo. Nell’interno si conserva il polittico della Madonna

con i santi Pietro e Paolo, con gli scomparti superiori di san Giovanni Battista, della Pietà e di san Mauro, realizzato dai pittori Agostino da Casanova e Stefano Adrechi (probabilmente suo maestro) nel 1523.

Fra le architetture civili si menziona il ponte medievale a due arcate asimmetriche in pietra a vista presso la frazione capoluogo di Molini di Prelà.

(FONTI: ITALIAPEDIA – WIKIPEDIA)



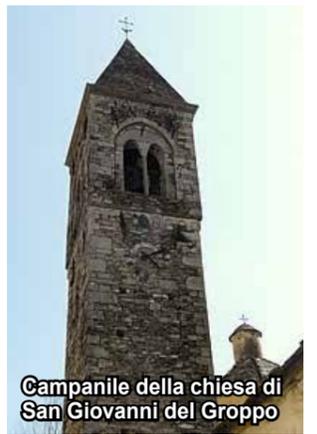
Ponte medioevale

**Festa Patronale**  
San Giovanni Battista  
24 giugno



San Giovanni del Groppo

- 46 -



Campanile della chiesa di San Giovanni del Groppo

“Comune sparso” con sede in Borgo di Ranzo; di origini medievali, attestata, come Rancio, a partire dal XIII secolo, deriva il toponimo dal nome latino di persona RANTIUS.

Possedimento dei marchesi di Clavesana, nella seconda metà del Trecento fu da questi ven-

duta alla repubblica marinara di Genova che, dopo il susseguirsi, nei secoli XIV e XV, delle dominazioni dei Visconti, dei francesi e del marchese del Monferrato, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento. Coinvolta nelle lotte che imperversarono

nella zona, sul finire del XVIII secolo si aprì all’occupazione napoleonica, durante la quale fu aggregata all’impero francese. La storia successiva all’annessione al regno dei Savoia, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di grande rilevanza. Verso la fine degli anni Venti fu unita a Borghetto d’Arroschia, recuperando l’autonomia amministrativa nel 1947. Tra le testimonianze storico-architettoniche, oltre ai pochi resti del castello dei Clavesana, spiccano: la seicentesca parrocchiale di San Donato, una costruzione di epoca barocca, ad unica navata con sei altari laterali, più l’altare maggiore. Conserva un dipinto della Crocifissione di Gesù, opera di Orazio De Ferrari; quella dell’Assunta, risalente al Quattrocento, a Bacelega, presenta un portale del XVI secolo e conserva dipinti

del pittore locale Pietro Guido, padre di Giorgio. Il toponimo della località ove sorge questa parrocchiale, Bacelega, deriverebbe dal greco Basilicos, ad indicare la presenza di un’antica abbazia benedettina del VI-VII secolo con annessa basilica. La chiesa di San Pantaleo nella borgata di Borgo di Ranzo, eretta nel XV secolo su una chiesa preesistente di epoca romanica dell’XI secolo, custodisce al suo interno un polittico del compaesano pittore Giorgio Guido da Ranzo del 1554.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo di una suggestiva cornice paesaggistica e praticando la pesca nelle acque del torrente Arroschia. Tra le manifestazioni tradizionali meritano di essere citate: la fiera di San Rocco e la festa di San Bernardo, che si svolgono, a Costa Bacele-

ga, il 16 e il 20 agosto; la fiera del martedì dopo Pasqua, in località Canosa, e la festa dell’Assunta, a Bacelega, il 15 agosto.

(FONTI: ITALIAPEDIA – WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
San Donato  
7 agosto



S. Pantaleo



S. Donato

- 47 -



## REZZO

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, il cui toponimo, che in documenti del XIII secolo compare nella forma Rezio, deriva probabilmente dal nome latino di persona RETIUS.

Possedimento dei marchesi di Clavesana, nel 1100, fu da questi trasformata in un luogo fortificato, con la costruzione di un castello, passato poi ai Pallavicino. Nel Medioevo acquistò una certa rilevanza, grazie alla sua posizione strategica nella vallata

che, attraverso il passo di Teglia, collega la valle d’Oneglia e la valle Arroschia. Verso la metà del XIV secolo, fu assoggettata al dominio della repubblica marinara di Genova, di cui condivise le sorti. Coinvolta nelle lotte tra i genovesi e i piemontesi, dopo il Cinquecento divenne il caposaldo della zona contro Genova, alleata dei Savoia, che la distrussero nella seconda metà del XVII secolo. Inclusa nei feudi assegnati alla casa sabauda col congresso di Vienna, partecipò

alle successive vicende del resto della regione. Tra i monumenti figurano: il castello medievale dei Clavesana, trasformato in abitazione; Chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo nel centro storico di Rezzo, edificio eretto nel XVII secolo e al cui interno sono conservati i resti di un polittico del XVI secolo di pittore sconosciuto e di un’antica fonte battesimale in ardesia; il Santuario di Nostra Signora del Santo Sepolcro e di Maria Bambina: eretto nel XV secolo in

stile romanico, è situato a circa due chilometri dal centro abitato di Rezzo. Al suo interno sono presenti affreschi del pittore Pietro Guido da Ranzo, databili al 1515, con raffigurazioni inerti a scene di vita di Gesù. In una nicchia è presente una statua marmorea della Madonna con il Bambino del XVII secolo, opera dello scultore Filippo Parodi, allievo del celebre Gian Lorenzo Bernini. La Chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta nella frazione di Cenova, eretta nel

XV secolo e rifatta tra il 1684 e il 1702 in stile barocco da Gio Batta Marvaldi. L’Oratorio dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista nella frazione di Cenova, eretto tra il XVI e il XVII secolo, presenta un affresco nella lunetta.

Località di villeggiatura estiva, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo dell’aria salubre, della tranquillità del posto e delle bellezze dell’ambiente naturale, arricchito dalla presenza di faggeti e castagneti lungo le pendici dei monti circostanti. Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citate: la festa della Natività di Maria, l’8 settembre, e la fiera del 14 settembre.

**Festa Patronale**  
San Martino  
11 novembre



Panorama di Rezzo



Castello dei Marchesi di Clavesana



Oratorio dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista

- 48 -



Chiesa parrocchiale di San Martino

## RIVA LIGURE

Centro costiero di origini medievali, sviluppatasi nell'ambito dell'abbazia benedettina di Santo Stefano di Villareggia, deriva la prima parte del toponimo dal latino RIPA MARIS, che significa 'costa, spiaggia', con chiaro riferimento all'ubicazione dell'abitato. La specificazione "Ligure", aggiunta con un regio decreto del 1862, serve a distinguere la località dalle omonime. Alcuni rinvenimenti prei-

storici del XII secolo a.c. sul monte Grange, posto al confine occidentale del territorio comunale, hanno fatto presupporre agli storici che questa zona fosse già abitata - o conosciuta - dall'Età del bronzo e solo in epoca romana la popolazione si spinse sulla costa. Possedimento dei marchesi di Clavesana, passò poi sotto il dominio della repubblica marinara di Genova che, dopo la vittoria riportata

sulla flotta pisana alla Meloria, sul finire del XIII secolo, estese la sua autorità su buona parte della regione.

Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, nella seconda metà del Cinquecento subì un'incursione piratesca. Verso la fine del XVIII secolo si aprì all'occupazione napoleonica, durante la quale fu aggregata all'impero francese. Annessa al regno sabauda, col

congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della Liguria. Dalla fine degli anni Venti al 1947 fu unita a Pompeiana, a Terzorio e a Santo Stefano al Mare nel comune di Riva Santo Stefano che, dal 1947 al 1954, formò insieme a Santo Stefano al Mare.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: il santuario della Madonna del Buon Consiglio, la cui struttura originaria risale al 1100 e nel quale si possono ammirare pregevoli dipinti, del XV e XVI secolo; la seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata a San Maurizio. Interessante è anche un torrione, a pianta quadrata, della seconda metà del Cinquecento. Negli scavi sono state rinvenuti i resti dell'antico edificio di culto paleocristiano (metà VI secolo) con annesso battistero;

quest'ultimo presenta una vasca internamente ottagonale ed esternamente polilobata molto simile a quella del battistero di Albenga (SV).

La festa del Patrono, San Maurizio, viene celebrata la domenica successiva al 22 settembre.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



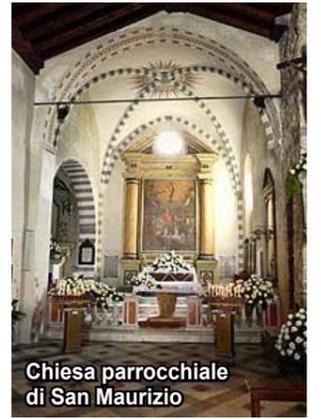
Il ritrovamento del sito archeologico di Costa Balena



Centro storico



Chiesa parrocchiale di San Maurizio



Chiesa parrocchiale di San Maurizio

- 49 -



## ROCCHETTA NERVINA



Parrocchiale di Santo Stefano



Oratorio della Santissima Annunziata

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, citata, nel 1100, col nome "castrum Barbarie", riferito probabilmente alla presenza nella zona di un insediamento barbarico e poi passato a indicare il torrente che attraversa il paese, dalla prima metà del XIII secolo è indicata come Rocchetta, ossia 'borgo fortificato'. La specificazione "Nervina", che si richiama all'ubicazione dell'abitato nella val Nervia, venne aggiunta nel 1862. Castello dei conti di Ventimiglia, fece parte del comune di Saorgio, assegnato agli angioini. Sul finire del Trecento fu assoggettata alla signoria dei Savoia, venendo in seguito inserita nel marchesato di Dolceacqua. Elevata a contado, verso la metà del XVII secolo, fu annessa all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, e al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. La storia successiva, in cui non si registrano avvenimenti di rilievo, non si discosta da quella delle località circo-

stanti. I confini attuali risalgono al 1947, quando, a seguito del trattato di Parigi, parte del suo territorio fu ceduta alla Francia.

Sotto il profilo storico-architettonico meritano di essere citati: la chiesa parrocchiale di Santo Stefano, di origine cinquecentesca, rimaneggiata nel corso del XVIII secolo in stile barocco. Nell'interno sono conservati due dipinti del XVII secolo e un tabernacolo in pietra nera, mentre nella facciata è presente un architrave scolpito datato al 1536; l'oratorio dell'Annunziata, sede della confraternita dei Disciplinanti: l'edificazione del luogo di culto è datata al XV secolo. Al suo interno sono custoditi due dipinti: una tela del 1626 raffigurante l'Apparizione della Madonna con la raffigurazione di una Rocchetta Nervina del Seicento devastata dalle fiamme per la guerra del 1625 tra i soldati della Repubblica di Genova e il Ducato di Savoia; il quadro dell'Annunciazione, opera del Quattrocento del pittore Emanuele

Macario. Si menzionano altresì i ruderi di una torre e di un'altra antica fortezza, unici resti del sistema difensivo medievale. Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo dell'aria salubre e di una suggestiva cornice paesaggistica. Tra le manifestazioni che sono solite richiamare numerosi visitatori dai dintorni si segnala la festa del 2 settembre, dedicata all'Incoronazione della Madonna. La festa del Patrono, Santo Stefano, viene celebrata il 26 dicembre.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

- 50 -



## SAN BARTOLOMEO AL MARE

Comune rivierasco di origini medievali, La CUI storia, è un tutt'uno con quella di Cervo, da cui venne separata soltanto verso la fine del XVIII secolo. Villa della podesteria cervese, si è chiamata San Bartolomeo del Cervo fino al 1968, quando assunse la denominazione attuale, la cui prima parte deriva dal nome del Santo Patrono. Assoggettata, nel secolo XI, alla signoria dei marchesi di Clavesana, nella seconda metà del 1100

passò sotto la giurisdizione di Diano Marina e successivamente sotto quella di Genova che, dopo la vittoria ottenuta sulla flotta pisana alla Meloria, sul finire del XIII secolo, si impadronì di buona parte della regione. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, verso la fine del Settecento vide l'arrivo delle truppe napoleoniche, venendo poco dopo aggregata all'impero francese. A seguito del congresso di Vienna, del 1815, fu annessa

al regno di Sardegna, insieme agli altri territori dell'ex repubblica di Genova. Nel 1923 fu unita a Diano Marina, recuperando l'autonomia amministrativa nel 1947. Gli elementi di maggior rilievo del patrimonio storico-artistico appartengono all'architettura sacra: la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo nella borgata di San Bartolomeo. Risalente al tardivo medioevo, il terremoto del 23 febbraio 1887 la danneggiò seriamente e la sua

ricostruzione cancellò definitivamente il primario stile architettonico, conservandone solamente il campanile del XIV secolo. Al suo interno si conserva un polittico a dipinto a tempera su tavola nel 1562 dai pittori Raffaello e Giulio De Rossi; il santuario di Nostra Signora della Rovere, in cui si può ammirare un trittico, del XVI secolo, fu edificato nella prima metà del Cinquecento; la cappella di San Giacomo, a Chiappa, custodisce una pietra miliare, di epoca romana; l'Oratorio di sant'Anna nella borgata di Poiolo, costruito nel XVI secolo, al cui interno è custodito un polittico raffigurante la Vergine Maria con l'apostolo Bartolomeo e sant'Anna, realizzato intorno al 1570 a tempera su tavola dal pittore dianese Giulio De Rossi. Da menzionare inoltre il Torrione di Santa Maria, anticamente torre di avvistamento fatta ergere durante la seconda metà del cinquecento; oggi si

nota solamente la base di forma circolare, mentre una volta era presente anche un secondo piano per permettere una visuale molto estesa e a 360 gradi della distesa marina. Al torrione difensivo oggi è dedicata una piazza.

Località balneare, registra un consistente movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, gustando i piatti tipici della cucina sambartolomeese e godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale. Tra le manifestazioni tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il flusso dei visitatori, meritano di essere citate: la fiera del 2 e 3 febbraio, in località Rovere, e la rassegna musicale "Giovani artisti", a luglio. Il mercato settimanale si svolge il lunedì. La festa del Patrono, San Bartolomeo, viene celebrata il 24 agosto.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA - PAESIONLINE - BEWEB)



Torrione di Santa Maria



Santuario di nostra Signora della Rovere



Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo

- 51 -



# SAN BIAGIO DELLA CIMA

- 52 -

Comune collinare, di origini medievali, posta, in origine, sotto la giurisdizione di Ventimiglia, deriva la prima parte del toponimo dall'omonimo Santo, il cui culto nella zona è attestato a partire dal XIII secolo. La specificazione "della Cima", aggiunta con un regio decreto del 1862, si riferisce al monte

che domina l'abitato. La sua storia non si discosta da quella dei territori circostanti, a lungo assoggettati al dominio della repubblica marinara di Genova, la quale, dopo alterne vicende, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento. Fu una delle località che, nella seconda metà

del Seicento, si staccarono da Ventimiglia, dando vita alla cosiddetta repubblica degli Otto Luoghi, un organismo mantenuto autonomo fino all'arrivo delle truppe napoleoniche, sul finire del XVIII secolo. Fu annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Nel 1923 venne unita a Vallecrosia, recuperando l'autonomia amministrativa nel 1925.

Fra le architetture religiose menzioniamo: la chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Sebastiano e Fabiano che sembrerebbe risalente al 1497, ma completamente ampliata e modificata nelle forme ellittiche nel 1777 su progetto di Andrea Notari. Nel 1784 la chiesa fu abbellita da stucchi da Pietro Notari e Pietro Lucchesi. All'interno è conservata una statua in legno, attribuita all'ambito dello scultore geno-

vese Anton Maria Maragliano, raffigurante san Sebastiano, databile alla seconda metà del XVIII secolo. L'Oratorio di Nostra Signora Assunta nel centro storico, già sede della confraternita dei disciplinanti bianchi o dei battuti, quest'ultima risalente al XVI secolo. Al 1619 risale la costruzione di un nuovo coro mentre un nuovo rifacimento della struttura primaria cinquecentesca avvenne nel periodo a cavallo tra il Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Conserva la statua raffigurante Nostra Signora Assunta, realizzata a Torino e benedetta e collocata il 15 agosto 1899. La Chiesa di San Biagio, nei pressi del locale cimitero. L'edificio è uno dei più antichi del territorio e risalente al Duecento. Tra le opere conservate, una tela del sanremese Giovanni Battista Ca-

poduro raffigurante il santo con alle sue spalle un'illustrazione del borgo di San Biagio della Cima nel 1834.

L'aria salubre, le bellezze dell'ambiente naturale e la vicinanza alle più note località della riviera costituiscono valide risorse.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
Santi Fabiano e Sebastiano  
3 febbraio



Panorama



Chiesa di San Biagio



Chiesa Parrocchiale dei Santi Sebastiano e Fabiano

# SAN LORENZO AL MARE

- 53 -



L'interno della Chiesa di Santa Maria Maddalena

Comune costiero di origini medievali, è citata, come "villa Sancti Laurentii", in un documento del XV secolo, deriva la prima parte del toponimo dall'omonimo Santo; la specificazione "al Mare", che si riferisce chiaramente all'ubicazione dell'abitato, fu aggiunta con un

regio decreto del 1862.

La sua fondazione, verso la metà del Duecento, avvenne a opera del comune di Porto Maurizio, che intendeva così creare un caposaldo per la difesa delle terre poste a confine con la signoria della Languedoc. Acquistata l'autonomia amministrativa, nella prima metà del XVII secolo, condivise le sorti delle località circostanti, a lungo travagliate dalle lotte tra le fazioni facenti capo alle più autorevoli famiglie liguri e dalle guerre tra le potenze che si contendevano il predominio sulla zona. Assoggettata, dalla fine del Settecento, alla dominazione napoleonica, venne annessa al regno dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna, insieme agli altri territori dell'ex repubblica di Genova. La storia successiva ha seguito quella del resto della regione.

L'elemento di maggior pregio del patrimonio storico-architettonico è costituito dalla chiesa parrocchiale, in stile barocco: dedicata a Santa Maria Maddalena, fu costruita, nella seconda metà del Settecento, su un precedente edificio di culto, di epoca tardo-medievale, di cui conserva

tracce nell'abside e nella parte inferiore del campanile: all'interno, diversi cicli di affreschi di pittori anonimi.

Il titolare della chiesa non è san Lorenzo, come si potrebbe facilmente intuire dal nome del luogo in cui è situata, ma santa Maria Maddalena.

Questo perché una delle tante leggende sulla santa racconta che durante il viaggio dalla Terra Santa alla Provenza, la Maddalena avrebbe sostato su uno scoglio proprio davanti a San Lorenzo Al Mare, dove, sempre secondo la leggenda, si sarebbe fermata a pregare.

Lo scoglio, detto di Santa Maria Maddalena, è stato sommerso negli anni sessanta del Novecento durante la costruzione del porticciolo comunale.

Località balneare, registra un



Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena



significativo movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalle estese coltivazioni di fiori della valle del torrente San Lorenzo.

La festa della Patrona, Santa Maria Maddalena, viene celebrata la domenica successiva al 22 luglio, con l'omonima fiera.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

Città costiera di antiche origini, è la villa Matuciana dei romani, poi chiamata castrum Sancti Romuli, in onore del vescovo Romolo, ritiratosi e morto nella zona. Il toponimo riflette la dizione locale "San Romu" di San Romolo. Possedimento dei conti di Ventimiglia e dei vescovi genovesi, fu da questi venduta a Oberto Doria e a Giorgio de Mari, sul finire del XIII secolo. Nella seconda metà del 1300 passò sotto il dominio di Genova. Il periodo successivo vide il dilagare delle lotte tra la repubblica, che cercava di consolidare la sua egemonia sulla riviera, e i sanremesi, desiderosi di mantenere la propria indipendenza. I conflitti terminarono verso la metà del XVIII secolo, quando fu soppresso il parlamento locale e sancita la totale sottomissione della città al capoluogo regionale. Annessa al regno sabaudo, all'indomani del congresso di Vienna, negli anni Venti fu scelta quale sede di una conferenza sul disarmo tedesco e su questioni riguardanti il territorio turco.

Infinite le architetture religiose e civili: la medievale torre della Ciapela, antico baluardo difensivo situato ai confini del centro storico di Sanremo. Venne eretto dai genovesi intorno al 1550 a scopi difensivi e di contrasto verso le incursioni saracene; l'insigne basilica collegiata concattedrale di San Siro costruita nel XII secolo, sui resti di una chiesa paleocristiana, probabilmente dai Maestri comacini. Attualmente di architettura romanico-gotica, a tre navate, fu rimaneggiata e ampliata nel XVII secolo, quando anche il campanile, con dodici campane, venne ricostruito in seguito a un bombardamento navale inglese; il cinquecentesco oratorio dell'Immacolata Concezione; la Chiesa di Santo Stefano, eretta sul sito di un cenobio benedettino dell'XI secolo, edificata a partire dal 1601 quale sede della Compagnia di Gesù. Ospita importanti opere d'arte nelle cappelle laterali: la Sacra Famiglia, pala d'altare del XVII secolo realizzata da Nicolas Mignard, San Francesco Saverio, pala d'altare di

# SANREMO

Domenico Piola. In particolare la cappella gentilizia appartenente dal 1680 ai marchesi Borea d'Olmo, dedicata a sant'Ignazio di Loyola: la volta è affrescata con la Gloria di Sant'Ignazio, realizzata da Giovanni Battista Merano, mentre la pala realizzata dal celebre Andrea Pozzo rappresenta Sant'Ignazio che veste San Francesco Borgia dell'abito gesuita., la chiesa di S. Giuseppe e Santa Maria degli Angeli; quella ortodossa di Cristo Salvatore, costruita alla fine dell'Ottocento dalla nobiltà russa su progetto dell'architetto Aleksej Viktorovič Ščusev e poi ripreso da Pietro Agosti.; il Santuario della Madonna della Costa, chiamato dai cittadini e meglio noto ai turisti come Madonna della Costa, è da sempre un punto di riferimento per naviganti in quanto è stata edificata in cima alla collina della Pigna, sede del nucleo primitivo della città. La chiesa venne edificata nel 1361 per festeggiare la liberazione di Sanremo dall'egemonia dei genovesi, i Doria. Attualmente la chiesa ha architettura seicentesca, e conserva, tra numerose decorazioni barocche e affreschi settecenteschi, quattro statue lignee settecentesche e una Madonna con Bambino del Trecento. Palazzo

Bellevue, costruito tra il 1893 e il 1894 su progetto di Pietro Agosti, la sua destinazione fu per quasi 70 anni quella di albergo di lusso per una selezionata clientela: al suo interno infatti c'erano ampi locali di rappresentanza, suites signorili, ampie camere, un rinomato ristorante, e spazi dedicati alla servitù dei signori che si recavano in visita alla città, per lo più finanziari e nobili europei. All'epoca celava una seconda struttura a carattere terapeutico, in seguito divenuta Hotel Excelsior. Dal 1963, quando il complesso alberghiero venne acquistato dal Comune, è sede municipale. Villa Ormond, nota principalmente per il suo ampio parco, ricco di piante esotiche; Villa Nobel, in stile moresco, fu l'ultima residenza di Alfred Nobel, che acquistò nel 1892, ristrutturò (su progetto di Pio Soli) sopraelevandola di un piano, rinominò "Villa Mio Nido" e dove si trasferì principalmente per motivi di salute. Dal 2002 la villa è aperta al pubblico e visitabile, e ospita un museo sulle scoperte e le invenzioni dell'Ottocento. Interessanti sono anche: Villa Matutia, detta anche la Villa Romana della Foce del II-III secolo d.C.; le tracce del castello e delle mura del nucleo medievale, cui si accedeva attraverso le porte

di S. Sebastiano, Santo Stefano e S. Giuseppe, ancora esistenti.

Meta turistica tra le più celebrate della riviera, nota a livello internazionale. Tra gli eventi ricorrenti, che richiamano un grande flusso di visitatori provenienti anche da altre regioni italiane, vanno citati: la rassegna "San Remo sposi", a gennaio-febbraio; il festival della canzone italiana e la fiera di Sant'Ireneo, a febbraio; la mostra felina internazionale, a marzo; il "Salone di primavera", mostra mercato dell'architettura della casa e del giardino, ad aprile; la fiera di maggio; quella del libro, a luglio-agosto; la "Moac", mostra esposizione nazionale dell'artigianato, ad agosto; la fiera di ottobre e il "Fioritec", a novembre. Il Patrono,



Il complesso di Villa Matutia in Sanremo



Chiesa di Cristo Salvatore

- 54 -



San Romolo, si festeggia il 13 ottobre. È gemellata con Helsingor (Danimarca), Atami (Giappone) e Karlskoga (Svezia).

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



La Pigna, centro storico

# SANTO STEFANO AL MARE

- 55 -

Comune costiero di origini medievali: la prima parte del toponimo si riferisce al monastero benedettino di Santo Stefano di Villaregia, fondato nella zona, nel secolo XI, e dipendente dall'omonimo convento genovese; dei marchesi di Clavesana, che cedettero il territorio alla locale abbazia, verso la metà del Duecento passò sotto Genova, la quale le permise di continuare a governarsi con

propri statuti. Sviluppatisi nel XIV secolo, condivise le sorti della repubblica che, dopo il susseguirsi delle dominazioni dei Visconti, dei francesi e del marchese del Monferrato, ritrovò temporaneamente la sua potenza con Andrea Doria, nel Cinquecento. Coinvolta nelle lotte tra le fazioni facenti capo alle più potenti famiglie liguri, sul finire del XVIII secolo si aprì all'occupazione napoleonica, durante

la quale fu aggregata all'impero francese. La storia successiva all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna, non fa registrare avvenimenti di grande rilievo. Dalla fine degli anni Venti al 1947 fu unita a Pompeiana, a Terzorio e a Riva Ligure nel comune di Riva Santo Stefano che, dal 1947 al 1954, formò soltanto con Riva Ligure.

Tra le testimonianze storico-

architettoniche meritano di essere citati: la Chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire nel centro storico, risalente al XIII secolo in stile romanico. Al suo interno sono conservati alcuni dipinti di diversi pittori liguri; l'Oratorio del Santo Cristo, adiacente alla parrocchiale, eretto verso la fine del XVII secolo. Nella facciata esterna si può notare un bassorilievo - in pietra di Vicenza - ritraente la Madonna della Misericordia, due angeli e l'Annunziata. Lo stabile è stato restaurato nel 1984. Fra le architetture militar: la Torre di forma ennagonale (nove lati) presso il lungomare, sede del municipio. Venne costruita presso la foce del rio Torre a seguito dei numerosi sbarchi e incursioni dei pirati saraceni. Ultimata nel 1566 ad opera della Repubblica di Genova, è munita di un'unica porta d'accesso con guardiole pensili. Armata di cannoni fino al XIX

secolo, fu il navigatore Enrico Alberto d'Albertis a farne dono nel 1916 alla Congregazione di Carità di Santo Stefano quale luogo di ricovero dei poveri malati. Dopo un restauro, nel 1987 è divenuta sede comunale. La Torre degli Aregai, ubicata presso l'omonima località, sul confine con Cipressa, venne costruita agli inizi del XVII secolo con quattro lati irregolari e garitte e la Torre dei Marmi, dalle forme quadrate e di cui restano pochi resti, edificata tra il XVI e il XVII secolo.

Stazione balneare, è al centro di un consistente movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**

**Santo Stefano**  
prima domenica  
dopo il 3 agosto



Chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire



Torre ennagonale, sede del municipio



L'Oratorio del santo Cristo

# SEBORGA

- 56 -

Piccola comunità collinare, di origini medievali. Il toponimo, che in un documento della seconda metà del secolo XI compare nella forma Sobolcaro e successivamente come Suburcaro e Seburco, deriva dal termine latino SEPULCRUM, ossia 'sepolcro'. Non si conoscono

però né l'epoca alla quale risale la denominazione né la tomba cui essa fa riferimento.

Possedimento dei conti di Ventimiglia che, verso la metà del X secolo, la donarono ai monaci dell'abbazia di Lerins, acquistò ben presto una grande importanza. Dotata di fortifica-

zioni, si mantenne autonoma per molto tempo, vedendosi riconosciuto, nel Seicento, perfino il diritto di coniare una propria moneta. Acquistata da Vittorio Amedeo II di Savoia, nella prima metà del XVIII secolo, condivise poi le sorti dei territori circostanti, assoggettati alla dominazione napoleonica, dalla fine del Settecento.

Singolare fu la lacuna del congresso di Vienna, che dimenticò di anettere formalmente la località al regno di Sardegna.

Fra gli edifici di importanza architettonica ricordiamo: la Chiesa parrocchiale di San Martino di Tours. La prima fondazione dell'edificio di culto risale alla prima metà del XVII secolo. La facciata, affrescata nel 1928 e in stile barocco, si presenta colorata su due ordini scandita da colonne e lesene e

un'ampia vetrata al di sopra del portone d'ingresso. Oltre ad un calice datato al 1575, conserva una statua lignea raffigurante la Madonna col Bambino di manifattura provenzale o spagnola. L'Oratorio di San Bernardo, al di fuori del centro storico, l'edificio ha origini probabilmente del XIV secolo, ma l'attuale struttura è il frutto della rivisitazione architettonica barocca. Tra le opere pittoriche conservate all'interno il dipinto cinquecentesco di San Bernardo con i santi Rocco, Lucia e Mauro. In antichità l'accesso al nucleo storico di Seborga era chiuso da quattro porte: porta San Martino, porta San Bernardo, porta del Sole; dell'accesso a nord del paese rimangono solo le tracce dei cardini.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di gustare i semplici

ma genuini prodotti locali e godere del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**

**San Martino**  
11 novembre



Vista di Seborga



La Chiesa di San Martino



La porta del Sole

# SOLDANO

- 57 -

Situato nell'alta val Crosia, Soldano si sviluppa lungo le rive del torrente Verbone. Comune collinare, di origini medievali, citata come insediamento fortificato in fonti del XIII secolo, forse deriva il toponimo dal soprannome, di origine araba e corrispondente all'italiano 'sultano', del fondatore o di un

feudatario oppure dal personale latino SOLDANUS, che compare in documenti notarili genovesi del 1100. A lungo posta sotto la sfera di influenza di Ventimiglia, ne seguì le sorti, venendo coinvolta nelle lotte tra questa e la repubblica marinara di Genova, che voleva consolidare la propria egemonia sulla

zona. Nella seconda metà del Seicento, insieme ad altri borghi, si staccò dal territorio ventimigliese, dando vita alla cosiddetta repubblica degli Otto Luoghi, un organismo autonomo, sopravvissuto fino all'arrivo delle truppe napoleoniche, sul finire del XVIII secolo. Annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della regione. Unita dal 1923 al 1925 a Vallecrosia, nel 1928 venne aggregata a San Biagio della Cima, recuperando l'autonomia amministrativa nel 1946. L'elemento di maggior rilievo del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista nel centro storico, costruita nel XV secolo, in stile barocco, conservante nel suo interno il cinquecentesco polittico raffigurante san Giovanni Battista, recentemente restaurato. costruita

nel Seicento. L'Oratorio di San Giovanni Evangelista, costruito nel Quattrocento, posto fuori le mura del paese che conserva il portale in pietra nera del 1594. La Chiesa di San Mauro, di probabile origine quattrocentesca, è situata sulla sponda sinistra del torrente Verbone tra le località di Mulino e Colareo. In origine era dedicata alla Madonna della Neve (Sancta Maria ad nives) e successivamente al santo compatrono Mauro abate. Il Santuario della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, ubicato fuori dell'abitato in regione Urià, iniziata nel 1883 e terminata nel 1885, voluta e finanziata dalla popolazione al fine di ottenere la protezione della Madonna sugli oliveti che la circondano già colpiti dalla mosca olearia nella seconda metà del XIX secolo. Interessanti sono anche i ruderi di edifici e opere difensive, di epoca tardo-medievale.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di godere di una suggestiva cornice paesaggistica e raggiungere agevolmente la più note località delle riviera.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**

**San Giovanni Battista**  
24 giugno



San Giovanni Battista



Panorama



# TAGGIA

Cittadina rivierasca di antica origine, stando ai reperti archeologici rinvenuti nella zona, è abitata fin da tempi preistorici: è la romana TABIA, nome mantenuto nell'alto Medioevo e con cui si designava anticamente anche il torrente Argentina che, sfociando in mare presso l'abitato, formava un porto fluviale. La voce "tabia" è ritenuta di origine preromana o una forma alterata del latino TABULA, usato nel senso di 'estensione di terreno'.

Dotata di autonomia, nel X secolo, fu poi inserita nel comitato di

Albenga e posta sotto la signoria dei marchesi di Clavesana. Nella prima metà del 1200 passò alla repubblica marinara di Genova, che le concesse alcuni privilegi, regolati da convenzioni periodicamente rinnovate fino al XVIII secolo. Fu aggregata all'impero francese, durante il periodo napoleonico, e al regno di Sardegna, col congresso di Vienna. Storia in parte diversa ebbe la località Arma di Taggia che, dopo essere stata infeudata ai conti di Ventimiglia, nella seconda metà del XIII secolo fu assoggettata a Genova, venendo

annessa al territorio tabiese verso la metà del 1300.

Tra le testimonianze storico-architettoniche spiccano: il Convento di San Domenico, fondato dal beato Cristoforo da Milano, costruito tra il 1460 e il 1490 dai maestri lombardi Gasperino da Lancia e Filippo da Carlonò dove si trovano opere di Ludovico Brea, di Giovanni Canavesio; e poi di Giovan Battista Trotti, Alessandro Turchi, Gioacchino Assereto, Gregorio De Ferrari, Giacomo Antonio Ponsonelli e una celebre Adorazione dei Magi del Parmigianino; l'annesso convento, con un chiostro, del XV secolo; Santuario della Madonna Miracolosa o basilica dei Santi Giacomo e Filippo, nel centro storico, del

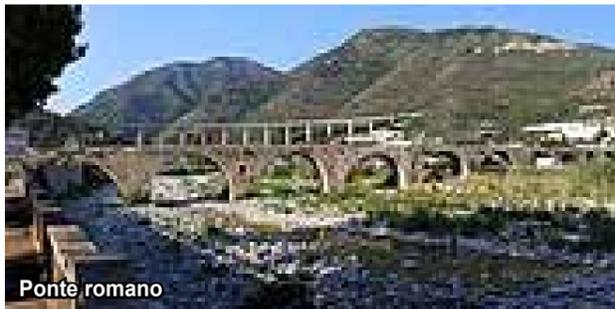
1675-1681. Il tempio sorge sul luogo dell'antica chiesa del XV secolo, dalla quale diverse opere furono in seguito trasferite nella nuova basilica nel 1675. Al suo interno, corredato dalle quattordici cappelle laterali, sono conservate le reliquie del santo concittadino san Benedetto, e importanti opere di Luca e Giovanni Cambiaso, Francesco Brea, Bartolomeo Pincelotti, Giuseppe Massa e Domenico Guidobono. Nel 1855 una statua mariana, opera dello scultore tabiese Salvatore Revelli (1816-1859), dedicata al Cuore Immacolato di Maria, avrebbe mosso ripetutamente gli occhi: dopo un regolare processo il fatto fu dichiarato miracoloso dalla Chiesa cattolica. Le chiese di S. Martino, S. Sebastiano, Santa Lucia, Santa Caterina e della Madonna del Canneto, palazzo Lercari, edificato nell'ultimo quarto del XVII secolo sopraelevandosi su edifici preesistenti il cui interno si presenta in tardo barocco, ospita al suo interno l'archivio storico di Taggia e la biblioteca civica. Palazzo Spinola e Palazzo Lombardi; le ville Curlo e Ruffini; il grande ponte sull'Argentina, lungo 270 metri e con 15 arcate; Torre dell'Arma, datata 1563; le antiche porte di accesso alla cittadina; i resti dell'insediamento

romano; i ruderi del castello, del XII secolo, di una cinta muraria dello stesso periodo e di un'altra cinquecentesca, nel nucleo medievale.

Stazione balneare, è meta di un consistente movimento di turisti. Tra gli eventi ricorrenti vanno citate: le fiere della Ss Trinità e di Santa Lucia, rispettivamente a giugno e a dicembre; quella del lunedì successivo alla terza domenica dopo Pasqua, ad Arma di Taggia. Il mercato si svolge il lunedì e il sabato. La festa patronale in onore della Madonna Miracolosa, si celebra l'11 marzo.



L'antica abbazia di NS del Canneto



Ponte romano



Palazzo Lercari



- 58 -



Il santuario della Madonna Miracolosa e basilica dei Santi Giacomo e Filippo nel centro storico

# TERZORIO

Piccola comunità collinare, di origini medievali, il cui toponimo, attestato nella forma attuale già nel XII secolo, in documenti del Duecento compare come Trezoli e Trezoli; si tratta probabilmente di un derivato in -orio dal

latino TERZIUS, inteso nel senso di 'terza parte di un territorio, terziere'. Sviluppatisi forse nella sfera di influenza del monastero benedettino di Santo Stefano di Villareggia, in epoca medievale formò un'unica entità ammi-

nistrativa con Santo Stefano al Mare e Cipressa. Possedimento dei marchesi di Clavesana, passò poi sotto il dominio di Genova che, dopo la vittoria riportata sulla flotta pisana alla Meloria, sul finire del XIII secolo, estese

la sua autorità su gran parte della regione. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, seguì le sorti delle località circostanti, assoggettate alla dominazione napoleonica, dalla fine del Settecento. La storia successiva all'annessione al regno dei Savoia, disposta dal congresso di Vienna per tutti i territori dell'ex repubblica di Genova, non fa registrare avvenimenti di rilievo. Unita a Santo Stefano al Mare, dal 1923 al 1925, dalla fine degli anni Venti fu aggregata a Pompeiana, a Riva Ligure e a Santo Stefano al Mare nel comune di Riva Santo Stefano, tornando a essere autonoma nel 1947. Fra gli edifici di pregio architettonico la seicentesca chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista il cui primo impianto architettonico è risalente al 1444 e solo successivamente rivisitato nello

stile barocco; l'Oratorio di Santa Maria Maddalena inaugurato nel 1745 e l'Oratorio e cappella di San Sebastiano. Fra le strutture militari si cita la Torre di Terzorio, costruita nel XVI secolo, grazie alla generosità degli abitanti, si presenta mozzata obliquamente nella parte superiore. La struttura fu eretta a seguito dell'invasione dei corsari barbareschi nel XVI secolo e ad oggi si conserva ancora in ottimo stato.

L'aria salubre, la tranquillità del luogo, le bellezze dell'ambiente naturale e la vicinanza ai posti più rinomati della riviera costituiscono valide risorse.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
**San Giovanni Battista**  
**Decollato**  
**29 agosto**



Panorama



Il municipio, l'oratorio di Santa Maria Maddalena e il campanile della parrocchiale della Natività di San Giovanni Battista.



- 59 -



La torre di Terzorio, del Cinquecento

# TRIORA

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, citata come Tridorina in un documento del XII secolo, deriva il toponimo dal participio passato TRITUM del verbo latino TERERE, 'macinare': è evidente il richiamo all'attività molitoria, un tempo molto sviluppata nella zona. Non manca però chi riporta la denominazione del borgo al latino TRIA ORA, 'tre bocche', riferito ai torrenti che confluiscono nel territorio, o ai liguri "triullati", che popolavano l'area.

Inserita nella marca aleramica e poi in quella arduinica, nel 1100

entrò a far parte dei possedimenti dei conti di Ventimiglia, passando sotto il dominio di Genova, nella seconda metà del XIII secolo. Assurta a capoluogo di una podesteria, registrò lunghi periodi di pace alternati alle lotte tra i guelfi e i ghibellini, alle quali si aggiunsero, nel Seicento, le guerre tra i genovesi e i Savoia. Aggregata all'impero francese, durante la parentesi napoleonica, e al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, fu teatro di una dura rappresaglia nazista, nel corso della seconda guerra mondiale. Tra i monumenti figu-

rano: la parrocchiale-collegiata di Nostra Signora Assunta nel centro storico di Triora le cui origini si collocano fra il 1770 e il 1775 il cui impianto interno originario venne sostituito con un'unica navata; nel 1837 la facciata fu convertita nello stile neoclassico. Conserva un dipinto del pittore Taddeo di Bartolo, il più antico quadro, datato e firmato, della provincia di Imperia., di origini cinquecentesche; il vicino oratorio di San Giovanni Battista, risalente al 1677, al cui interno è presente una statua lignea del 1725 ritraente san Giovanni Battista, attribuita ad Anton Maria Maragliano e la tavola del XV-XVI secolo ritraente San Nicola da Tolentino; la chiesa di San Dalmazzo, del Duecento;

le chiese di Sant'Agostino, della Madonna del Buon Viaggio e della Madonna delle Grazie; la chiesetta di San Bernardino, del XV secolo, ricca di un ciclo di affreschi, in parte realizzati dal Canavesio.; il santuario della Madonna di Loreto, nell'omonima località con l'altare in stile barocco nel quale si conserva la pala del pittore Battista Gastaldi. Nel dialetto triorese è denominato dagli abitanti come "Madonna del Ciappazzu" dalla roccia in ardesia (la "ciappa") su cui è stata fondata; i ruderi di porte e torri medievali; i resti del castello duecentesco; le rovine della chiesa di Santa Caterina, costruita sul finire del XIV secolo; la statua bronzea del Redentore, sulla cima del monte Saccarello.

Stazione di villeggiatura, registra un significativo movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, praticando gli sport invernali, soprattutto in località Monesi. Di grande attrattiva è il bungee jumping dal ponte di Loreto. Il borgo, nominato tra i Borghi più belli d'Italia e insignito della prestigiosa Bandiera Arancione, ogni anno attira migliaia di turisti

incuriositi dalla sua storia singolare. Leggende narrano che il borgo di Triora fosse un tempo abitato dalle streghe, tanto da essere ancora oggi soprannominato il "paese delle streghe". Tra il 1587 e il 1589 vennero accusate di stregoneria alcune donne locali, esperte in erbe tradizionali, levatrici e guaritrici a cui i cittadini si rivolgevano per questioni di salute. Le "streghe" considerate le principali responsabili della terribile carestia che aveva colpito il paese, vennero sottoposte ad un durissimo processo, furono rinchiusi e torturate al fine di confessare le loro colpe e di fare i nomi dei loro complici. Tra gli appuntamenti consueti meritano di essere citate: le fiere del primo mercoledì di giugno e della seconda domenica di luglio; la mostra mercato di prodotti del posto, ad agosto, e la fiera del 3 novembre. Il mercato si svolge il giovedì.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA - LIGURIA.INFO)

**Festa Patronale**  
**Santa Maria Assunta**  
**15 Agosto**



Scorcio



Santuario della Madonna di Loreto



- 60 -



Il campanile della collegiata

## VALLEBONA

- 61 -

Comune collinare, di origini medievali, il cui toponimo, che significa letteralmente 'valle buona', in origine indicava forse l'intero bacino del torrente Borghetto, mentre nella seconda metà del secolo XI designava il solo corso d'acqua.

Sviluppata nel 1100, rimase a lungo sotto la giurisdizione di Ventimiglia che, dopo aver

tentato di difendere la propria indipendenza da Genova, fu costretta a cedere, nella seconda metà del XIII secolo. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, si staccò dal territorio ventimigliese, verso la fine del Seicento, dando vita, insieme ad altri borghi, alla cosiddetta repubblica degli Otto Luoghi, un organismo mante-

nutosi autonomo fino all'arrivo delle truppe napoleoniche, sul finire del XVIII secolo.

La storia successiva all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna per tutti i territori dell'ex repubblica di Genova, non fa registrare avvenimenti di grande importanza, seguendo quella del resto della regione.

L'elemento di maggior rilievo del patrimonio storico-architettonico è rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dedicata a San Lorenzo; costruita, nel XV secolo, su un precedente edificio di culto, di cui conserva la torre campanaria, risalente al Duecento, ha un pregevole portale scolpito in ardesia con l'architrave datato al 1458.

Inoltre presenta un dipinto di Giulio De Rossi del 1550. L'Oratorio della Natività di Maria nel centro storico, fu progettato in stile barocco dall'architetto Andrea Notari. Al suo interno sono conservate due opere pittoriche: una pala, posta sopra l'altare raffigurante la Natività di Maria, e un affresco nella volta ritraente l'Assunta. Entrambe le opere sono state realizzate dal pittore Maurizio Carrega tra il 1781 e il 1785.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di godere di una suggestiva cornice paesaggistica e gustare i semplici ma genuini piatti della cucina vallebonese.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

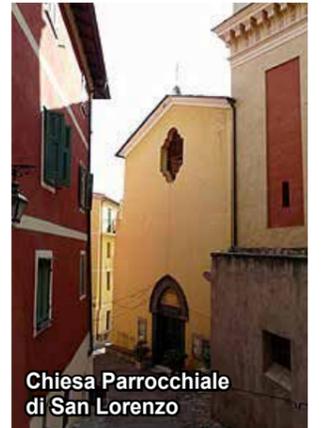
**Festa Patronale**  
**San Lorenzo**  
**10 agosto**



Panorama



Loggia del Centro storico



Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo

## VALLECROSA

- 62 -

Centro costiero di origini medievali, il cui nome che si compone di "valle" e dell'epiteto "-crosia", derivante dalla voce dialettale ligure "krosu", ossia 'incavato' (forse dal latino CORROSUS), fa riferimento al breve bacino, abbastanza affossato, in cui sorge l'abitato. Possedimento dei conti di Ventimiglia, rimase a lungo sotto la giurisdizione di questa cittadina che, dopo aver difeso, nel XII e XIII secolo, la propria

indipendenza contro Genova, fu costretta a cedere, nella seconda metà del Duecento. Staccatasi dal territorio ventimigliese, verso la fine del XVII secolo, diede vita, insieme ad altri borghi, alla cosiddetta repubblica degli Otto Luoghi, un organismo mantentosi autonomo fino all'avvento di Napoleone, sul finire del Settecento. Annessa al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive

vicende del resto della regione.

Il territorio comunale è costituito, oltre al capoluogo, dalla frazione di Vallecrosia Alta, la zona più antica e medievale del territorio vallecrosino.

Del patrimonio storico-artistico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: Chiesa antica di San Rocco, originariamente dedicata a san Vincenzo di cui il primo edificio potrebbe essere risalente al X o XI secolo. Alcune tracce dell'antica struttura sono ancora oggi ben visibili specie dell'abside semicircolare e della volta a botte. Subì diversi ampliamenti e modifiche nel 1909, grazie all'opera dei parrochiani, come l'ampliamento nella parte anteriore. Tra le opere conservate vi è un affresco raffigurante la Gloria

di san Rocco databile al XVIII secolo e un'ara dedicata al dio Apollo. La Chiesa parrocchiale di San Rocco: la prima pietra del nuovo luogo di culto fu posta il 15 agosto 1976 - l'istituzione della parrocchia avvenne il 17 gennaio 1968 su decreto del vescovo di Ventimiglia-Sanremo monsignor Angelo Raimondo Verardo - su disegno dell'architetto Federico Notari. La Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate nella frazione di Vallecrosia Alta. Di probabile origini tardo medievali, l'attuale struttura è il frutto del rifacimento in stile architettonico barocco del 1737 con facciata decorata nel 1786. Della prima costruzione potrebbe essere risalente la piccola cappella interna, lungo il fianco destro della navata, rivestita di mattonelle d'ardesia il santuario della Madonna delle Grazie. Interessanti sono anche alcune torri saracene, nella parte alta del centro.

Simbolo di Vallecrosia sono cinque torri che furono costruite per avvistare i saraceni provenienti dal mare. Il cosiddetto Torrione, è visibile dalla costa vallecrosina, un'altra torre è visibile lungo la strada che congiunge il mare al vecchio borgo frazionario di Vallecrosia Alta. Altre tre case/torri sono presenti all'interno del Borgo Medievale. Nel cuore pulsante della città sorge l'antica Villa Aprosio, poi Municipio, residenza del colonnello Giovanni Aprosio, una deliziosa costruzione ottocentesca.

Stazione balneare, registra un significativo movimento di turisti, cui offre la possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale. Tra le manifestazioni tradizionali, che contribuiscono ad aumentare il flusso dei visitatori, meritano di essere citati: il mercatino di antiquariato, artigianato e hobbistica

"U cantun de l'antigu", a cadenza mensile; le fiere di Pentecoste e "d bun pattu", rispettivamente a maggio e a luglio; quella del 4 novembre; l'esposizione di fiori e piante d'esportazione, la prima quindicina di dicembre. Il mercato si svolge il lunedì. La festa della Patrona, Maria S.ma Ausiliatrice, viene celebrata il 24 maggio.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)



La chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate



Scorcio di Vallecrosia Alta



## VASIA

- 63 -

Piccola comunità collinare, di origini medievali, citata, come Vasie, in un documento dell'inizio del XV secolo, probabilmente deriva il toponimo dal personale latino VASIUS; non manca però chi si richiama al nome di persona germanico Waso, passato al femminile, per concordarlo con "villa".

La sua storia, in cui mancano avvenimenti di particolare rilievo, non si discosta da quella della contigua Prelà che, nella prima metà del 1100, donò il territorio ai monaci dell'abbazia benedettina di Lerins.

Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, nella seconda metà del XVI secolo, passò al duca Emanuele Filiberto di Savoia.

Annessa all'impero francese, durante la dominazione napoleonica, e al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della regione.

Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: Chiesa

parrocchiale di Sant'Antonio Abate nel capoluogo. Il primo impianto aveva origini quattrocentesche nel corso del 1640 la struttura fu rivisitata nello stile architettonico barocco. Il campanile, realizzato tra il 1804 e il 1806, opera del capomastro svizzero Ignazio Monti, risulta essere con i suoi 49 metri il più alto della valle. All'interno, a tre navate, sono visibili due polittici del XV e del XVI secolo, entrambi raffiguranti la Madonna col Bambino e santi; l'Oratorio dell'Immacolata concezione nel capoluogo. Imponente costruzione progettata dagli architetti Pasquale Carli e Filippo Marvaldi di Candescio e realizzata tra il 1757 e il 1767 in stile tardo barocco; la Chiesa campestre di Sant'Anna realizzata tra il 1493 e il 1513; nell'estate del 1624 Antoon Van Dyck dipinse su rozza tela il famoso quadro della Sacra Famiglia, donandolo alla chiesa medesima; il quadro si trova ora nella chiesa parrocchiale di San Bernardo di Molledo. Più

recentemente il citato quadro è stato attribuito a Jan Roos, famoso collaboratore del Van Dyck, attivi entrambi in Liguria nello stesso periodo; il Castello di Pietralata, sito nella frazione di Prelà Castello, la struttura primaria sarebbe risalente al XII secolo. la parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, trasformata nel XVI secolo, a Prelà Castello; l'antico oratorio di San Martino e la parrocchiale di Pantasina, rifatta, nel Seicento, su una preesistente costruzione, di epoca medievale.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo del clima mite e delle bellezze dell'ambiente naturale. Tra gli appuntamenti consueti, che allietano il borgo, merita di essere citata la fiera del 6 maggio.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
**Sant'Antonio Abate**  
**17 gennaio**



L'oratorio dell'Immacolata Concezione di Vasia



Il campanile della parrocchiale

# VENTIMIGLIA

Cittadina costiera di antica origine, abitata fin da tempi preistorici, è l'antica ALBIUM INTEMELIUM, capoluogo dei liguri intemelii, conquistato dai romani, verso la fine del II secolo a.C., e poi assunto a municipio. Il toponimo, formato, in origine, dalla base ligure "albom", "città capoluogo", e dal genitivo plurale del nome dell'antico popolo ligure INTEMELIOM, fu in seguito contratto in ALBINTIMILIUM, assumendo successivamente le forme VINTIMILIO, VIGINTIMILIUM e VINTIMILIA, da cui deriva l'attuale. In epoca barbarica si assistette al graduale spostamento del nucleo abitato dalla primitiva ubicazione alla foce del torrente Nervia, sul colle a ovest del fiume Roia. Sede vescovile, fu la roccaforte dei potenti conti locali. Impegnata, nei secoli XII e XIII, a difendere la propria indipendenza dalle mire espansionistiche di Genova e costretta ad arrendersi, nella seconda metà del 1200, fu divisa tra la repubblica e la Provenza. Fatta eccezione per le

brevi occupazioni degli Angiò, dei Grimaldi, dei Visconti e dei Savoia, rimase stabilmente sotto il dominio genovese, venendo unita al regno di Sardegna, all'indomani del congresso di Vienna. Tra i monumenti spiccano: la Cattedrale di Santa Maria Assunta a Ventimiglia Alta. Secondo alcune fonti storiche fu eretta tra l'XI e il XII secolo sulle rovine di una precedente cattedrale dell'epoca carolingia. Quest'ultima, secondo quanto affermano le tradizioni locali, fu costruita sul luogo ove anticamente sorgeva un tempio pagano dedicato a Giunone; l'iscrizione nella quale si attesta tale affermazione è tutt'oggi conservata all'interno dell'odierna cattedrale. La Chiesa di San Michele Arcangelo a Ventimiglia Alta. Edificata nel X secolo dai Conti di Ventimiglia come priorato

monastico dei monaci benedettini dell'abbazia di Lerino, rivista in stile romanico nell'XI secolo e ancora nel XII secolo. Le chiese di S. Francesco e Sant'Agostino; l'Oratorio di San Giovanni Battista detto "dei Bianchi" a Ventimiglia Alta, edificato dalla confraternita dei Bianchi nel corso del XVII secolo. Convertito in sala cinematografica e teatrale nel secondo dopoguerra, è stato sottoposto a restauro negli anni dieci del duemila che ha riportato l'oratorio al suo originario aspetto; l'Oratorio di San Secondo detto "dei Neri" a Ventimiglia Alta. Fu edificato nel corso del 1650 per volere della Confraternita della Misericordia. L'oratorio è stato recentemente restaurato con la riapertura al culto religioso nel 2011.; la biblioteca Aprosiana, del XVII secolo; la Loggia del

Parlamento a Ventimiglia Alta anche nota più propriamente come Magazzino dell'Abbondanza, è un edificio pubblico del XV secolo. e la porta Canarda, a doppio arco gotico, eretta nel XIII secolo, fatta restaurare nel 1887 da Thomas Hanbury, costituiva la porta d'accesso occidentale alla città murata, e sotto di essa passava la via Julia Augusta. Interessanti sono anche: l'area archeologica di Albintimilium, alla foce del Nervia: il teatro romano di Ventimiglia, o teatro di Albintimilium, risale alla fine del II secolo e all'inizio del III secolo d.C. Il teatro misura 21 metri di diametro interno e poteva contenere un massimo di 4 o 5.000 persone: è uno dei più piccoli teatri romani conosciuti. I resti del villaggio fortificato dei liguri intemelii; i ruderi delle mura, del 1100, e

parte di quelle cinquecentesche, con le porte Nizza e Piemonte; i resti del castel d'Appio e del forte S. Paolo. Infine non si possono non citare i giardini botanici Hanbury: sorgono sul promontorio della Mortola, sulla costa ligure, a pochi chilometri dal confine francese. Occupano una superficie di 18 ettari, compresi nel territorio comunale di Ventimiglia, località Mortola, in provincia di Imperia. Il parco della villa rappresenta uno dei giardini di acclimatazione più famosi d'Europa e rappresenta il più grande parco di acclimatazione di piante esotiche del Mediterraneo.

Stazione balneare, registra un consistente movimento di turisti, attratti dal patrimonio storico-architettonico e dall'ambiente naturale, arricchito dai giardini botanici di Hanbury. Tra gli eventi ricorrenti: la mostra mercato di hobbistica e modernariato, a gennaio; quella definita "I colori della Cina", a febbraio; la fiera di S. Giuseppe, il 19 marzo; la fiera di Pasqua; l'"Expò", a maggio; la "Battaglia dei fiori", la prima decade di giugno; le fiere del 24 giugno e del 10 settembre; quella dell'Immacolata e la rassegna "Un pensiero di Natale", a dicembre. Il mercato si svolge il venerdì.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

- 64 -



**Festa Patronale**  
San Secondo  
26 agosto



Teatro romano



San Michele a Ventimiglia Alta



La cattedrale di Santa Maria Assunta e l'ex convento delle Canonichesse Lateranensi nel centro storico di Ventimiglia Alta

Piccola comunità di montagna, di origini medievali, il cui toponimo, che in documenti medievali compare nelle forme Vesalego, Vesalico e Vassalico, pare derivi da una voce di origine preromana. Possedimento dei marchesi di Clavesana, nella prima metà del Duecento si unì ad altri villaggi, dando vita alla Pieve di Teco che, per secoli, costituì un importante punto di riferimento per le popolazioni montane del circondario. Pas-

sata, agli inizi del Cinquecento, sotto il dominio di Genova, ne condivise le sorti, venendo coinvolta negli scontri tra le fazioni facenti capo alle più potenti famiglie della zona e nelle guerre tra la repubblica e i piemontesi. Sul finire del XVIII secolo si aprì all'occupazione napoleonica, durante la quale

venne aggregata all'impero francese. La storia successiva all'annessione al regno di Sardegna, disposta dal congresso di Vienna per tutti i territori dell'ex repubblica di Genova, non fa registrare avvenimenti significativi, seguendo quella del resto della regione. Fra gli edifici di pregio architettonico

citiamo la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, costruita nel Seicento, l'Oratorio della Visitazione a Vessalico, del XVII secolo, detto anche della Madonna del Ponte, la chiesa di Sant'Andrea apostolo nella frazione di Lenzari, costruita nel XII secolo, in stile romanico, recentemente restaurata.

L'aria salubre, la tranquillità del luogo, la suggestiva cornice paesaggistica e la genuinità dei prodotti vessalicesi costituiscono valide risorse, il cui sfruttamento potrebbe portare a un incremento della presenza turistica nella zona. Tra gli appuntamenti tradizionali, che allietano il borgo, richiamando visitatori dai dintorni, merita di essere citata la fiera dell'aglio: si tiene ogni anno, dal 1400 circa, tradizionalmente il 2 luglio, ma all'occorrenza viene spostata al week-end più vicino. È il più importante evento per la promozione e la vendita dell'aglio di Vessalico, riconosciuto a livello europeo e con un preciso e categorico disciplinare di produzione. Oltre all'aglio la fiera ospita un tradizionale mercato del bestiame.

(FONTI: ITALIAPEDIA - WIKIPEDIA)

**Festa Patronale**  
S. Maria Maddalena  
22 luglio

- 65 -



L'oratorio della Visitazione



Panorama



Il campanile e la parrocchiale di Santa Maria Maddalena

# VILLA FARALDI

Piccola comunità collinare, di origini medievali, citata, come Feraldis e Faraudis, in documenti del XIV secolo, ha il toponimo composto di "villa", avente il significato di "insediamento di modesta ampiezza", e "Faraldi", usato, nel Duecento, quale nome di famiglia, di origini germaniche (dal longobardo Faroald).

Possedimento dei marchesi di Clavesana, nel XIII secolo passò sotto il dominio di Genova che, dopo la vittoria riportata sulla flotta pisana alla Meloria, estese la sua autorità su buona parte della regione. Coinvolta nelle lotte che imperversarono nella zona, seguì le sorti della repubblica, tornata agli antichi

splendori con Andrea Doria, nel Cinquecento. Aggregata all'impero francese, durante la dominazione napoleonica, e al regno dei Savoia, all'indomani del congresso di Vienna, partecipò alle successive vicende del resto della Liguria. Unita, dal 1923 al 1925, a Diano Marina, venne poi annessa a Cervo, recuperando

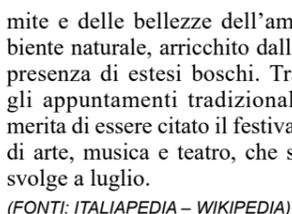
l'autonomia amministrativa nel 1947. Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la parrocchiale di San Lorenzo, di epoca rinascimentale, affiancata da uno slanciato campanile, del Seicento: a destra della porta secondaria è murata una lapide tombale, risalente all'Impero romano, del I secolo d.C.: l'eccezionale reperto fu ritrovato nelle campagne adiacenti al capoluogo comunale e raffigura il dolore di donna (chiamata Licinia) per la prematura morte del figlio; la cappella dei Santi Sebastiano e Rocco, contenente un polittico cinquecentesco, in località Tovoetto, e la chiesa di Sant'Antonio, a Tovo all'interno sono conservate pregevoli opere d'arte: due fonti battesimali, il primo, ottagonale in pietra su colonna, è del 1200, mentre il

secondo in marmo di secolo posteriore, un polittico raffigurante la Vergine tra sant'Antonio abate e san Giovanni Evangelista, opera di Raffaello e Giulio De Rossi datata al 1560-1562, un crocifisso ligneo (prima metà XVII sec.) di Anton Maria Maragliano, una statua lignea raffigurante l'Angelo Custode (prima metà XVII sec.) del Maragliano e una statua lignea raffigurante la Madonna del Carmine (prima metà XVII sec.) della scuola del Maragliano.

Dal 1973 al 31 dicembre 2008 ha fatto parte della Comunità montana dell'Olivo e fino al 2011 della Comunità montana dell'Olivo e Alta Valle Arroscia. Dal 2014 al 2024 ha fatto parte dell'Unione dei comuni del Golfo di Genova e i suoi Borghi.

Offre a quanti vi si rechino la possibilità di godere del clima

- 66 -



Vista

**Festa Patronale**  
San Lorenzo  
10 agosto



Vista

30.06.2024 - FAVALE DI MALVARO

# Festa dell'Emigrante

Nelle foto la conclusione della tradizionale "Festa dell'Emigrante" con la torta del Pastificio Galletti, un'opera d'arte, divorata in pochi minuti da un pubblico osannante.

Un ringraziamento particolare per l'ottimo menù preparato come di consueto ed offerto dalla comunità favalese, sindaco in primis.



Grino, Boitano, Menini, Sudermania e tutto lo staff organizzatore.



28 SETTEMBRE 2024 - SALONE DI PALAZZO DORIA SPINOLA

# Assegnazione Attestati d'Onore ENTEL 2024

Entusiasmante cerimonia per l'assegnazione degli Attestati d'Onore Entel 2024 in uno dei palazzi storici, più significativi di Genova alla presenza del Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, Ing. Mario Menini, il Presidente ENTEL Arch. Alessandro Casareto, gli Architetti Alberto e Paolo Falabrino, la D.ssa Laura Casanova e il Presidente CIF.

Tra arte, poesia e musica: grandissimo successo nello splendido Salone di Palazzo Doria Spinola dove si è svolto un evento inerente il programma organizzato nelle Giornate Europee del Patrimonio 2024 dal titolo "Patrimonio in cammino" e quale titolo era più appropriato di "In cammino per Genova"? Non a caso, fra gli importanti riconoscimenti, anche quello ad Andreana Serra responsabile conservatoria di alcuni Musei genovesi, ben in collegamento anche con la Giornate dei Rolli. Ideale quindi la partecipazione del Gruppo Storico Voltri che ringrazia sentitamente per la partecipazione, in meravigliosi abiti ottocenteschi!

Cristina Montepilli, arrivata appositamente dall'Austria, ha fornito e gestito con la sua favolosa equipe, un grande servizio tecnologico informatico che ha reso ancor più bello, importante e internazionale tutto il programma, così come per il collegamento europeo la brava e competente Roberta Gazzaniga responsabile di Europe Direct sede di Genova è stata il collante ideale.

Un sentito ringraziamento va a Laura Repetto, Consigliere dei Genova Città Metropolitana, che ha reso possibile detto evento in un tale prestigioso contesto.

Una collaborazione fondamentale operativa è da sottolineare con Alberto Falabrino con suo fratello Paolo e con me.

Un simpatico Roby Carletta ha reso frizzante e spassoso ogni suo intervento.

Di rilievo la partecipazione e gli interventi di Alessandro Casareto Presidente Entel, Mario Menini Presidente Associazione Liguri nel mondo, il nostro matatore (?) Laura Casanova Rixi presidente CIF.

Brava come sempre la nota attrice Lucia Vita co-conduttrice insieme Cristina Montepilli.

Il duo violinistico di Genova, Manrico e Loris Cosso, è stato trascinate con un insieme di stupendi brani che hanno fatto sognare i presenti.

Un sentito ringraziamento ad un folto pubblico che ha partecipato con vero entusiasmo: tante le mie care amiche di alcune associazioni. Con tenerezza devo citare Rita con la figlia Debora, amiche storiche, da anni vicine: quello che mi ha emozionata e commossa di più, a parte il bel regalo, è stato il bigliettino di accompagnamento, scritto a mano con semplici toccanti parole. Grazieeeee!! Ma chi oggi scrive ancora bigliettini? Siamo rimasti proprio in pochissimi...

**ANNA MARIA CAMPELLO**  
Vice Presidente  
Associazione Liguri nel Mondo



Mario Menini, Anna Maria Campello, due figuranti del Gruppo Storico Voltri, il violinista Cosso



Pubblico presente all'evento



Laura Casanova Rixi, alcuni figuranti del Gruppo storico Voltri, Anna Maria Campello, .....



Da sinistra: .... Cristina Montepilli, Roby Carletta, ...., Mario Menini, ....



Da sinistra: ....., Mario Menini, Anna Maria Campello, due figuranti del Gruppo Storico Voltri



Da sinistra: i due violinisti Manrico e Loris Cosso, Cristina Montepilli, ....., Paolo e Alberto Falabrino

**ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO ETS APS**  
N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208  
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova  
Tel. +39.010.2476558  
[www.ligurinelmundo.it](http://www.ligurinelmundo.it)  
E-mail: [info@ligurinelmundo.it](mailto:info@ligurinelmundo.it)  
**C.F. 95095190104**

**DONA IL TUO 5x1000**  
**ALL'ASSOCIAZIONE**  
**LIGURI NEL MONDO**

**A TE NON COSTA NULLA,**  
**PER NOI VALE MOLTO!**



Da sinistra: Mario Menini, Laura Casanova Rixi, .....



Da sinistra: Roby Carletta, ....., .....

## SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO DI PALAZZO DUCALE Giorno di Genova e Colombo

Sabato 12 ottobre si è svolta la Cerimonia Colombiana nella Sala del Maggior Consiglio - Palazzo Ducale.

Dopo un simpatico scambio di battute in genovese tra il Presidente de A Compagna Franco Bampi e il Presidente ALM Associazione Liguri nel mondo, l'ing. Mario Menini dona al Sindaco Marco Bucci, con parole di elogio per il suo operato, il simbolico cigno realizzato in filigrana da un artista orafo di Campo Ligure.

**ANNA MARIA CAMPELLO**  
Vice Presidente ALM



Viene presentata dal dott. Fabio Capocaccia, la Prof.ssa Gabriella Airaldi e il Viceministro dei Trasporti e Infrastrutture On. Edoardo Rixi le consegna la medaglia Colombiana 2024 per i suoi approfonditi studi e meriti storici culturali. Poco prima, il Presidente di ALM Mario Menini, aveva informato pubblicamente che, grazie all'interessamento di Gabriella Airaldi era stata aperta a Las Palmas una sede dell'Associazione dei Liguri nel Mondo.



Per la prima volta hanno gareggiato anche quattro equipaggi femminili ed ha vinto quello di Genova, facendo perciò en plein!



Gli standardi delle storiche Repubbliche Marinare con l'equipaggio di Genova, vincitore per tre anni consecutivi, detentore del 69° Palio fino al Maggio 2025 quando, ad Amalfi, si svolgerà la 70° edizione.



Mario Menini e Franco Bampi

In occasione della Cerimonia Colombiana, sono stati insigniti del titolo di "AMBASCiatore DI GENOVA" le seguenti personalità:

### ROBERTO ALBISETTI

Banchiere d'investimento e consulente aziendale di strategia, esperto in acquisizioni, ristrutturazioni, project finance. Laureato in economia all'Università di Genova con master alla New York University. Ha iniziato a lavorare in Ansaldo, poi a New York e all'IRI a Washington. Direttore di area in Banca Mondiale in vari paesi. Professore invitato in programmi MBA, finanza e imprenditorialità, nominato prorettore università Uniminuto in Colombia nel 2020. Ha scritto quattro libri di finanza, strategia, mercati internazionali. Collaboratore esterno del Secolo XIX e di Telenord. Nel 2006 il Presidente della Repubblica gli concede il riconoscimento di commendatore.

### FILIPPO ARAGONE

Managing Director del Gruppo Selt. Consulente direzionale con la sua FarSoFar. Amministratore di impresa. Appassionato viaggiatore, annoverato tra coloro che hanno visitato più aree del mondo. Entro il 2024 avrà visitato 182 paesi, 15 dalla meta di visitarli tutti. Responsabile per l'Italia di NomadMania, la più qualificata community di viaggiatori, ha scritto il libro "Il cappello che cambia la vita".

### GIANLUCA GRONDONA

Chief HR, Organization & Systems Officer del gruppo Webuild, la multinazionale delle infrastrutture che da occupazione a 90.000 persone in oltre 50 paesi. Una carriera internazionale lo ha portato a lavorare in tutti i continenti, ricoprendo ruoli di vertice anche in altre grandi multinazionali come Fiat e Indesit. Attualmente è anche Amministratore Delegato di Webuild Innovations e Consigliere di amministrazione di Lane Industries negli Stati Uniti.

### GIULIO MELILLO

Nasce a Genova nel 1981, in una città innevata, piena di storia e di carattere, che ha sempre portato dentro il suo cuore a testa alta. Persino quando per tre anni - nel 2016 e dal 2018 al 2020 - Giulio ha vissuto a New York, in un grattacielo vicino al Columbus Circle, come se gli occhi della Superba lo accompagnassero anche oltre oceano. Si è laureato presso la facoltà di Economia di Genova, conseguendo presso il medesimo istituto genovese l'abilitazione alla professione di Dottore commercialista e Revisore legale. È Partner di Ernst & Young, dipartimento di fiscalità societaria internazionale dedicato alle operazioni straordinarie (quali Fusioni e Acquisizioni), assistendo principalmente Clienti Italiani che effettuano operazioni in Italia, nonché transfrontaliere in Europa e in US. Dopo aver lavorato diversi anni a Genova e a Milano, 3 anni a New York ed un anno in Lussemburgo, dal 2021 risiede nel Principato di Monaco, territorio appartenente alla ex Repubblica di Genova. È onorato di questa investitura civica e vuole apportare il suo contributo alla città di Genova, già da diversi anni amministrata egregiamente dal nostro Sindaco, per implementare progetti che permettano di proseguire il percorso di centralità della nostra città in Italia, in Europa e nel Mondo.

### GIORGIA MONDANI

Genovese, consulente internazionale nel settore degli orologi di lusso, è riconosciuta a livello mondiale in qualità di advisor ed esperta e come autrice di libri e pubblicazioni su orologi di marchi rinomati, collezionista e imprenditore digitale con una fan base di circa mezzo milione di followers.

### MARCO NOVELLA

Figlio di broker, nipote di armatore, Marco Novella non poteva che sviluppare la propria attività lavorativa nel settore dello shipping. Dopo studi classici, laurea in Giurisprudenza e un anno di formazione all'estero, è entrato a far parte dell'azienda armatoriale familiare, dedicata all'attività nel settore dei trasporti petroliferi. L'azienda, che un paio di anni fa ha celebrato al Museo del Mare i propri 75 anni di vita (coincidenti con quelli dello stesso Novella), guarda però anche ai combustibili del futuro nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione. Una moglie, una figlia (che prosegue nell'attività aziendale) e due nipoti, Marco Novella è genovese doc (a partire dalla genovesissima squadra del cuore...) ed ha sempre preso parte attiva anche alla vita di varie associazioni ed enti (Confitarma, Confindustria, Camera di Commercio).

### FLAVIO SINISCALCHI

Nato a Roma, sposato con due figli. Laureato in Giurisprudenza. Dal 2008 Direttore Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Dal 2008 al 2019 Direttore Generale nell'ambito del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale: in quel periodo ha preso parte alla gestione e coordinamento delle più gravi emergenze nazionali - tra le quali i terremoti de L'Aquila del 2009 e dell'Italia centrale del 2016. Dal 2019 al 2021 Capo del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Dal 2021 al 2022 Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga: in quel periodo ha organizzato, proprio a Genova, la 6ª Conferenza Nazionale sulle Dipendenze alla presenza delle più alte cariche dello Stato tra cui 9 Ministri della Repubblica italiana. Dal novembre 2022 ad oggi Capo del Dipartimento per lo Sport. Nel febbraio 2022 designato dal Sindaco di Genova componente del Comitato Strategico per l'organizzazione di "The Ocean Race, Genova The Grand Finale 2022-23". Da aprile 2023 tra i Soci fondatori del Centro di Consulenze e analisi strategiche marittime "Giuseppe Bono".

## TEATRO GOVI GENOVA - SABATO 12 OTTOBRE 2024

### Consegna del "Gipponetto" Goviano alla memoria di Gianfranco Bozzo

### Consegna del "Cigno d'argento" a Tullio Solenghi

Sabato 12 ottobre 2024 a conclusione dello spettacolo "Pignasecca e Pignaverde" tenutosi al Teatro Rina e Gilberto Govi di Genova Bolzaneto l'Associazione Liguri nel Mondo ha consegnato a Tullio Solenghi il "Cigno d'Argento" simbolo dell'Associazione, a riconoscimento della lunga carriera professionale di questo artista genovese che ha ripreso con grande successo l'arte goviana.

Nella medesima serata il Presidente del Teatro Govi, Gilberto Lanzarotti, ha consegnato al Sig. Prospero Bozzo figlio di Gianfranco Bozzo, notissimo cultore del Teatro di Gilberto Govi, il "Gipponetto" goviano a ringraziamento di quanto dedicato al teatro del celebre attore genovese.

Gianfranco Bozzo nato a Camogli nel 1927. Ha sempre avuto grande passione per il teatro dedicando i suoi anni giovanili al teatro nelle scuole fondando una compagnia di 90 ragazzi, scrivendo egli stesso i testi, dedicandosi alla beneficenza per i bisognosi, raccogliendo fondi da donare a svariate iniziative. La sua grande passione per il teatro raggiunge il suo apice fondando la compagnia teatrale "Sutta a Lanterna" con il repertorio di Gilberto Govi. La stessa signora Rina Govi regala a Franco Bozzo alcuni copioni autografati. Franco assegna le parti ai ragazzi su copioni in genovese originale. Al Teatro di Portofino presentava "Colpi di Timone" alla presenza della "Scia" Rina. Al Circolo della Stampa di Milano organizza il premio "Rina Govi" sotto la presidenza di Ernesto Calindri. Viene rappresentato uno spettacolo "goviano" anche a Genova alla presenza del Sindaco Cerofolini. Franco ha fatto grandi cose con il teatro, unicamente per scopi benefici, sempre a fianco della sua compagna per la vita, la signora Giuliana Bozzo, entusiasmante costumista, arredatrice, "trovarobe", "facchino" e tanto altro.... Il figlio Prospero, di fronte ad un meraviglioso pubblico, ha ritirato il "Gipponetto" goviano a perenne ricordo e riconoscimento dell'indimenticabile padre Gianfranco Bozzo.

Tullio Solenghi grande attore, magistrale interprete delle opere goviane. L'Associazione Liguri nel Mondo, sede internazionale di Genova, ha consegnato il Cigno d'Argento 2024, simbolo universale di detta associazione, annoverandolo così nel Libro d'Oro dei Liguri in tutto il mondo. Consegna il premio Fabio Ceccarelli grande estimatore e conoscitore delle opere goviane.



Il Presidente della ALM al centro con Tullio Solenghi, Gilberto Lanzarotti e Prospero Bozzo



Fabio Ceccarelli consegna il "Cigno d'Argento" a Tullio Solenghi



Gilberto Lanzarotti consegna il "Gipponetto" goviano a Prospero Bozzo

**12 OTTOBRE 2024**

# Sfilata storica sul lungomare di S. Margherita Ligure

Il 12 ottobre 2024 a Santa Margherita Ligure, l'associazione "Gente di Liguria", in collaborazione con il Comune di Santa Margherita Ligure e Associazione "Radici del Mondo" e con il patrocinio dell'associazione "Liguri nel Mondo", Consolato Generale Panama in Genova, Agenzia Consolare USA in Genova e Consolato Messico in Milano, ha celebrato la scoperta dell'A-

merica da parte del navigatore genovese Cristoforo Colombo.

Per la prima volta hanno preso parte nell'evento anche i gruppi folcloristici sudamericani e l'intento è stato proprio quello di una giornata di festa, colori e amicizia intercontinentale fra Europa e Americhe.

**ANDREA DELPINO**  
Segretario  
dell'Associazione  
"Gente di Liguria"



Il pubblico presente



Gruppi folcloristici sudamericani



Luisa Piccardo (membro del CD dell'Associazione Liguri nel Mondo) e Mario Gigliotti (socio ALM)



Sfilata



Sfilata

**SFILATA STORICA SUL LUNGOMARE DI S. MARGHERITA LIGURE**  
SABATO 12 OTTOBRE 2024 - ORE 16.30

RIEVOCAZIONE STORICA E ARRIVO ALL'ANFITEATRO BINDI  
INTERVENTI DELL'ASSOCIAZIONE "GENTE DI LIGURIA"  
LETTURE DAL DIARIO DI BORDO DI CRISTOFORO COLOMBO  
A CURA DEL PRESIDIO DEL LIBRO DI S. MARGHERITA PORTOFINO  
CON LA PARTECIPAZIONE DI:  
COMITATO FESTA DELLA PRIMAVERA  
GRUPPO STORICO DI RAPALLO  
GRUPPO STORICO BORGO E VALLE DI LEVANTO  
ASSOCIAZIONE FOLKLORISTICA MUNAY BOLIVIA  
BAILA CON EMILY  
GRUPPO FOLKLORISTICO CHIMBORAZO DE LOS ANDES  
Con la collaborazione della Sig.ra Lucia Clerici

CON IL CONTRIBUTO DEL COMUNE DI S. MARGHERITA LIGURE  
**Giornata Dedicata a Cristoforo Colombo**  
Celebrazione della Scoperta dell'America

**12.07.24**

## "Incontri d'estate a Palazzo Pallavicino"

Venerdì 12 luglio 2024 si è tenuto l'incontro "I 120 della nascita della Bank of Italy fondata da Amadeo Peter Giannini" con gli interventi di Cristina Bolla (Presidente della Genova Liguria Film Commission e Centro Studi Amadeo Peter Giannini) Luigi Attanasio (Presidente Camera di

Commercio di Genova) Federico Rampini (giornalista e saggista) Michele Rovini (regista).

Durante l'incontro è stato presentato il docufilm di 49Films dedicato ad Amadeo Peter Giannini "Dollars & Garbage già AP Giannini".

Evento organizzato da TeleNord

(emittente televisiva genovese) con la partecipazione di Giampiero Timossi (Direttore) Gilberto Volpara (Conduttore) Renato Tortorolo (Giornalista) e Massimiliano Lussana (Giornalista). Presente, oltre ai vari invitati, il Presidente Internazionale dell'Associazione Liguri nel Mondo, Mario Menini.



Federico Rampini, Michele Rovini, Cristina Bolla, Massimiliano Lussana



Cristina Bolla e Massimiliano Lussana

**ie**  
INCONTRI D'ESTATE

Federico Rampini  
"I 120 della nascita della Bank of Italy fondata da Amadeo Peter Giannini"

Incontro con  
**Federico Rampini**  
Direttore Italia, Luigi Attanasio, Michele Rovini  
12 luglio - Ore 19.00  
Palazzo Vittorio Emanuele  
Piazza Portofino Marconi, 2 - Genova

## Festa della Madonna del Rosario a Favale di Malvaro

L'annuale festa della madonna del Rosario inizialmente prevista lunedì 7 ottobre causa maltempo si è svolta venerdì 11 ottobre a Favale di Malvaro.

Come accade ogni anno la festa ha visto una grandissima partecipazione di pubblico che dopo vespro e processione ha assistito allo spettacolo pirotecnico come sempre curato e prodotto dal gruppo Sparata 1896 costituito

solo ed esclusivamente da nativi di Favale che si tramandano questa antica tradizione da generazioni. Si stima una presenza di oltre 5000 persone che hanno calorosamente applaudito lo spettacolo. Come sempre è stato allestito uno stand con prodotti e specialità liguri curato da numerosi volontari ai quali va la nostra stima e la nostra gratitudine.

**FABIO CECCARELLI**



Da sx: Fabio Ceccarelli e Ubaldo Crino (Sindaco di Favale)



Il pubblico



Da sx: Giovanni Boitano (VicePresidente Esecutivo ALM) e Fabio Ceccarelli



## Da Montevideo a Genova: Maira e Pilar

Ad aprile abbiamo avuto nostre ospiti a Genova, Maira Croce e la figlia Pilar, conosciute a Montevideo lo scorso novembre.

Sono venute in Italia per visitare Roma, Firenze, le Cinque Terre, e naturalmente Genova.

Si sono fermate da noi quattro giorni, e abbiamo cercato di far visitare al meglio la nostra Città.

Maira ci ha espresso il grande desiderio di andare a Loano per vedere i luoghi che ricordano Santa Francesca Rubatto. Maira ha una profonda devozione per Santa Francesca Rubatto, Santa morta in Uruguay.

E l'altro grande desiderio era andare a visitare Calice Ligure a vedere la casa dove erano nati i suoi antenati, infatti Filippo Croce figlio di Tommaso è emigrato in Uruguay nel 1860 circa, era nato a Calice

Abbiamo contattato il carissimo Angelo Tortarolo che con un'organizzazione perfetta, ci ha regalato una bellissima giornata.

Dopo l'ottimo pranzo in un ristorante al centro del Paese, ci ha accompagnati in Comune, dove ci attendeva il Sindaco, Sig. Alessandro Comi che ci ha accolti con grande simpatia.

Scambio di libri e consegna di qualche ricordo di Montevideo da parte di Maira e foto ricordo.

Ed ora eccoci in cammino per le vie di Calice Ligure per raggiungere la casa che era abitata da Filippo Croce e dai suoi 9 Fratelli

E' stato veramente un momento emozionante per le nostre amiche .

Angelo ci ha fatto visitare la bellissima Chiesa, il giardino della Casa del Console e durante la nostra passeggiata è stato un perfetto "cicerone"!!!

Abbiamo avuto anche il piacere di conoscere il signor Ivan Badano, consigliere comunale, che nel Mese di Febbraio 2018 era stato in vista a Montevideo ospite di Carlos Croce. In quell'occasione, come rappresentante del Comune, aveva inaugurato un locale chiamato appunto Calice Ligure: erano presenti discendenti di alcune famiglie calicesi. Non ha voluto mancare a questa cerimonia Eduardo Cesio, residente a Salto, anche lui di origine Calicese.

Al rientro a Genova siamo andati a Borgio Verezzi per incontrare una cara amica di Maira che attualmente vive sei mesi in Italia e sei mesi a

Montevideo.

Prima di continuare la loro vacanza in Spagna abbiamo ancora visitato Genova e andando a Palazzo Tursi ho incontrato Paola Bordilli, Assessore alle tradizioni che ha fatto dono della bandiera del Comune di Genova.

E' venuta in Italia anche un'altra famiglia proveniente da Rosario. Non era chiara la loro permanenza a Genova. Siamo andati a prenderli all'aeroporto e li abbiamo accompagnati alla Madonna della Guardia perché avevano prenotato sul Monte Figogna. Ho avuto qualche momento di ansia in quanto alla Casa Accoglienza della Cooperativa San Giorgio non risultava nessuna prenotazione. Il loro parroco aveva prenotato dalle suore!!!

Purtroppo questa loro sistemazione non ci ha permesso di essere ospitali con loro!!!

A settembre arriveranno altri amici di Montevideo!!!

Non sono Ambasciatrice di Genova nel Mondo, però sono felice di essere una genovese che accoglie a Genova ...il mondo!!!

**LUISA PICCARDO**  
Membro del CD della ALM



Maira, Pilar e Luisa con Paola Bordilli



Maira, Pilar e Luisa con assessore



Maira e Pilar al Porto Antico



Maira, Pilar e Luisa con il sindaco

## Visita di Alejandra Traverso a Genova

Dal 23 al 31 gennaio scorso abbiamo avuto il piacere di ospitare a casa nostra Alejandra Traverso, sorella di Juan Traverso.

Sono state giornata intense perché abbiamo cercato di far vivere ad Alejandra una bella vacanza.

Il giorno dopo il suo arrivo, visita al Santuario della Madonna della Guardia sul monte

Figogna. La devozione alla Madonna della Guardia è molto diffusa tra le famiglie di origine genovese, e in modo particolare nella famiglia Traverso.

Nel pomeriggio abbiamo visitato ad Arenzano il Santuario del Bambin di Praga ed il bellissimo presepe.

Non poteva mancare il Santuario della Madonna di Montallegro.

Pranzo a Santa Margherita Ligure e aperitivo a Portofino!!!

Ha partecipato ad una serata con il nostro Lions Club, ad una partita di basket di nostro nipote e abbiamo fatto un sopralluogo a Mignanego al fine di trovare qualche collegamento con la famiglia di origine. Abbiamo gettato le basi sperando di avere qualche notizia.

Non poteva mancare un giro in città: Boccadasse e la passeggiata di Nervi che ci ha regalato un bellissimo tramonto.

I giorni sono volati e all'aeroporto, tra gli abbracci e qualche lacrima, ci siamo fatti la promessa di rivederci presto.

Chissà!!!

**LUISA PICCARDO**  
Membro del CD della ALM



Alejandra Traverso a San Lorenzo



Alejandra Traverso e Luisa Piccardo presso il Santuario della Madonna della Guardia



Alejandra e Luisa a Boccadasse



Alejandra al tramonto in passeggiata a Nervi



Alejandra nel Santuario della Madonna di Montallegro



Alejandra e Luisa in Piazza De Ferrari

7 SETTEMBRE 2024

## Lo Zio d'America Storie Di Emigrazione dall'alta Val di Vara

Nell'ambito del III Festival della Microstoria, il giorno 7 Settembre 2024, con il patrocinio dell'Associazione Liguri nel Mondo, si è tenuta la manifestazione "Lo Zio d'America": storie di emigrazione dall'Alta Val di Vara raccontate e cantate.

L'evento si è tenuto presso la Sala Alta del Castello di Varese Ligure alla presenza del Duo Milton (formato da Mauro Manicardi e Monica Schettino) che hanno curato gli intermezzi musicali.

Barbara Bernabò (archivista e storica) ha raccontato

La locandina dell'evento "LO ZIO D'AMERICA"



Il Presidente Internazionale dell'Associazione Liguri nel Mondo Mario Menini

"...Sono partito con una valigia..." (dalla Val di Vara al sogno americano).

Emilia Petacco (archivista e storica) ha raccontato "Andarsene per il mondo sognando" (storie di lavoro, fatica e nostalgia).

Letture a cura di Pierluigi Curci.

A seguire c'è stato lo spazio per testimonianze personali.

Infine gran finale musicale di Milton e Malaga e aperitivo offerto ai presenti.

# Expò della Valle Scrivia

Dopo undici anni dall'ultima edizione, da venerdì 14 a domenica 16 giugno 2024, è tornato l'Expo della Valle Scrivia.

Trattasi di una manifestazione promossa dalla Città Metropolitana di Genova con i comuni della vallata: Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone e Valbrevenna, ed il Parco dell'Antola, con il contributo di Regione Liguria e Camera di Commercio di Genova.

Lo scopo di tale manifestazione è promuovere il territorio, le attività outdoor, le tipicità enogastronomiche e le potenzialità turistiche ed economiche.

L'evento si svolge presso l'Area Verde di Casella, paese ospitante dell'edizione del 2024, ove sono stati accolti gli stand dei Comuni, delle Proloco, delle aziende agricole e vinicole, piatti tipici ed asado (piatto della tradizione argentina, laddove sono giunti negli anni passati numerosi nativi della vallata).

Numerose le iniziative proposte: escursioni in e-bike per raggiungere gli altri comuni, trekking, degustazioni, visite guidate alla scoperta dei borghi, dei musei, delle chiese, dei castelli e delle bellezze naturali offerte dalla vallata.

L'inaugurazione è avvenuta venerdì 14 giugno 2024 alle ore 15,00 alla presenza delle



Autorità che hanno partecipato al taglio del nastro.

L'evento rappresenta un'im-

portante vetrina per il territorio per il mantenimento delle attività artigianali e culturali, per la valo-

rizzazione delle eccellenze della vallata e per immergersi nelle bellezze dei paesaggi del luogo.

## 15.08.2024 - NENNO (VALBREVENNA) Pranzo al ristorante "Il Caminetto"

Un nutrito numero di associati ha partecipato al pranzo di Ferragosto presso il ristorante "Il Caminetto" nella frazione di Nenzo della Valbrevenna.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una visita alle altre frazioni, tra cui Carsi e Molino Vecchio con i saluti del Sindaco Brassesso a cui, da parte del Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, sono stati fatti i complimenti per l'imminente replica della manifestazione "U Mundantigu".



Bruno Ferretto  
rappresentante  
di San Marco d'Urri



Lo Staff

## 28.7.2024 - CHIAVARI

# Festa del Perù e Liguri nel Mondo

Evento organizzato dal comune di Chiavari in collaborazione con Promotur e vuole celebrare la storia dell'emigrazione ligure verso le Americhe e il legame con il Perù. Intervento della Dott.ssa Barbara Bernabò, responsabile dell'ufficio cultura del comune di Chiavari, dal titolo "Storie di Emigranti chiavaresi della seconda metà dell'Ottocento: i passaporti dell'archivio storico del comune di Chiavari", in collaborazione con l'Associazione Liguri nel Mondo. Spettacolo di danze con "Danza Marinera" del Perù con il prof. Michael Diaz Corsano, direttore del Club Libertad - Filiale Genova e tango argentino insieme all'associazione Heaven Tango. Conduttore della serata Marco Gotelli.

Serata indimenticabile durante la quale il "tango" ha avuto l'atmosfera giusta per trasferire il pubblico nel mondo degli italiani emigrati in Sud America.



Nella foto il conduttore Marco Gotelli con due ballerini della "Danza Marinera"



## GIOVEDÌ 22 AGOSTO 2024 - LUMARZO

# "Hallo Frank"

Manifestazione giunta alla 17<sup>a</sup> edizione, un omaggio a Natalina "Dolly" Garaventa, mamma di "The Voice" Frank Sinatra, nata nella frazione di Rossi di Lumarzo, emigrata giovanissima con la famiglia in America, a Hoboken, in New Jersey, agli inizi del '900.

Intervento del Presidente della Associazione Liguri nel Mondo Mario Menini sull'argomento "Turismo alle radici" e ripopolamento dei borghi.

La serata è stata allietata dall'Orchestra "Sugar Fabry" che ha eseguito i maggiori successi di Zucchero, riscuotendo dal folto pubblico presente numerosi applausi. Si sono altresì alternati sul palco moltissime personalità (sindaci, assessori, etc.) della Fontanabuona. Presente (ormai istituzionale) il grande "Zeffirino" che ha offerto la degustazioni dai famosi "paffutelli".

Gli onori di casa sono stati fatti dal Sindaco di Lumarzo Dott. Daniele Nicchia. La conduzione della serata da parte dell'intramontabile Mauro Boccaccio, giornalista di fama e cultore del patrimonio storico-culturale della Liguria. A Mauro e a tutti i partecipanti i complimenti da parte mia e dei nostri associati.

**MARIO MENINI**  
Presidente Internazionale ALM



**CHIAVARI, 8 NOVEMBRE 2024**

# “La fiaba di Venezia e della via dell’incenso”

Il giorno 8 novembre c.a. si è svolto a Chiavari, su iniziativa della Sig.ra Ana Maria Norero, delegata dell’Associazione Liguri nel Mondo - Tigullio, e con gli autori Luca Moretti e Lucia Oliva (fondatori dell’Associazione storico culturale Ludica Antiqua), un bellissimo evento artistico offerto gratuitamente alla cittadinanza in collaborazione con l’Amministrazione Comunale di Chiavari che molto gentilmente ha ospitato l’appuntamento presso la prestigiosa sala consiliare.

L’evento si è svolto alla presenza del Sindaco Federico Messuti, del nostro Presidente Mario Menini, dell’Ambasciatore dell’Oman in Italia, Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, del Console Onorario dell’Oman in Milano e Lombardia S.E. Francisco Palau Grieg. L’Ambasciatore Italiano in Oman, S.E. Dott. D’Elia ha invitato un saluto di felicitazioni da Mascate, capitale dell’Oman. “La Fiaba di Venezia e della Via dell’Incenso”, è la storia di un viaggio ideale alla ricerca della perfezione, narrata attraverso il linguaggio allegorico della fiaba (in calce, una sintetica esposizione dei contenuti dell’intero progetto artistico).

E’ stata presentata in anteprima mondiale in Oman (la terra d’origine

dell’incenso, sin dalla notte dei tempi), a Mascate, nel teatro del Museo Bait Al Zubair, lo scorso gennaio - alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Cultura Sua Eccellenza Sayyid Said bin Sultan Al Busaidi in veste di Ospite d’Onore, unitamente ad altre personalità e membri della Famiglia Reale - quindi, lo scorso 21 aprile, alla cerimonia d’apertura della Biennale d’Arte di Venezia, presso il Padiglione dell’Oman, e da ultimo lo scorso 17 ottobre nuovamente nella capitale Omanita, nel teatro del National Museum, come grande epilogo delle

celebrazioni della 24° Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

La nostra Delegata ha offerto all’Ambasciatore dell’Oman in Italia, Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, al Console Onorario Francisco Palau Grieg, e ad altri illustri ospiti una colazione presso la sua residenza, con una bellissima vista sul nostro mar Ligure, proponendo alcune delle nostre pietanze tipicamente Liguri che son state molto apprezzate da tutti i partecipanti.

**ANA MARIA NORERO**  
Delegata ALM

**Alcune foto durante la colazione offerta da Ana Maria Norero (delegata Associazione Liguri nel Mondo) presso la sua abitazione di Chiavari**



Da sx: Mario Menini (Presidente ALM) Carla Casella (Sindaco di San Colombano Certenoli) Nadia Giusti

**LA FIABA DI VENEZIA  
DELLA VIA DELL'INCENSO**  
ALLEGORIA DI UN VIAGGIO NEL TEMPO, ALLA RICERCA DELLA BELLEZZA,  
TRA FOTOGRAFIA, POESIA, ARTE E... ALCHIMIA

CONFERENZA

Un progetto di  
Luca Moretti, Lucia Oliva e Luca Rajna

**8 novembre 2024 h. 18,00**  
Chiavari - Sala del Consiglio Comunale

alla presenza di Sua Altezza reale Nazar Al Julanda Majid Al Said, Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia

Con il patrocinio di

Si ringrazia per la collaborazione al progetto



Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said (a dx) e Mario Menini



Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said con gli attori protagonisti Luca Moretti e Lucia Oliva, e Pietro Ugo Zanardi (figlio di Ana Maria Norero)



Un momento conviviale durante la colazione offerta da Ana Maria Norero (delegata ALM)



Pietro Ugo Zanardi con la moglie e la figlia



Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said con la moglie di Pietro Ugo Zanardi (sullo sfondo Mario Menini)



Ana Maria Norero con il figlio Pietro Ugo Zanardi (di fronte un bellissimo omaggio floreale)



Mario Menini, Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, Pietro Ugo Zanardi



Da sx: Lucia Oliva, Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, Ana Norero, il Console dell'Oman Francisco Palau Grieg e Luca Moretti



Mario Menini con gli attori protagonisti Luca Moretti e Lucia Oliva



Da sx: Pietro Ugo Zanardi, Federico Messuti (Sindaco di Chiavari), Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, l'Assessore alla Cultura del Comune di Chiavari, il Console dell'Oman Francisco Palau Grieg



I due attori durante la presentazione de "La Fiaba di Venezia della via dell'Incenso"



Da sx: il Console dell'Oman Francisco Palau Grieg, Federico Messuti (Sindaco di Chiavari), Sua Altezza Sayyid Nazar Al Julanda Majid Al Said, Luca Moretti, Ana Norero, Lucia Oliva, Pietro Ugo Zanardi, Mario Menini e il Comandante dei Vigili Urbani di Chiavari

## Visite a Sessarego

Alcune foto di vari "Sessarego" dall'estero che hanno fatto visita al paese di Sessarego con il nostro Vice Presidente Luca Sessarego (Presidente anche della Associazione Sessarego nel Mondo)



Giovanni Sessarego Gomez e famiglia dal Cile (11.02.24)



Paul Sessarego dall'Inghilterra (04.05.24)



Lucia e Martha Illescas Dall'Orso dal Perù (23.06.24)



Ann SessarAgo e Molly O'Leary SessarAgo dall'Australia (26.06.24)



Mark SessarAgo dalliAustralia (25.09.24)



Maria Laura e Juan Francisco Sessarego Vigil dal Perù (13-14.10.24)



Augustina Cesarego dall'Argentina 24.10.24

# Abbiamo ricevuto visite!



30.07.2024 Alessandro Brignardello (Segretario della Asociación Genovesa Argentina Carboneros Unidos) con Alessia in visita a Genova presso la sede della Associazione Liguri nel Mondo e presso gli uffici della Regione Liguria.



27 SETTEMBRE 2024 Rosana Di Croce del Circolo Ligure de La Plata "Cristoforo Colombo" in visita a Genova presso la sede della Associazione (nella foto a dx del presidente Mario Menini)

Mercoledì 29 maggio 2024 ci hanno fatto visita a Genova presso la sede della Associazione Liguri nel Mondo due rappresentanti della Associazione dei Liguri di Paysandu: Maria del Carmen Barchi con il marito Martin. Con loro anche Luca Sessarego (Vice Presidente ALM).

Nella foto da sx Daniela Benotti (Segretaria ALM) Luca Sessarego (Vice Presidente ALM) Maria del Carmen Barchi e il marito Martin (Associazione Liguri di Paysandu) e Mario Menini (Presidente ALM)



## 16.11.2024 - AUDITORIUM GALATA MUSEO DEL MARE 150 Anni di emigrazione italiana in Brasile

Sabato 16 novembre 2024 all'Auditorium del Galata Museo del Mare gremito di persone si è svolto il convegno "150 anni di emigrazione italiana in Brasile". La tavola rotonda, organizzata dal MEI - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana in collaborazione con Fondazione Casa America ETS, è stata l'occasione per presentare la Crociera delle Radici Italiane, che partirà da Genova il 30 novembre a bordo della Costa Diadema, diretta a Santos, e le numerose attività culturali in programma durante il viaggio. Un viaggio molto toccante e simbolico. In una foto sono con l'autore Oliviero Pluviani del bel libro Nonni do Brasil che mi ha gentilmente donato. Ho cercato modestamente di contraccambiare con il mio All'ombra di un amore. Nell'altra foto sono con Maurizio Daccà Presidente della Associazione Promotori Musei del Mare.

**ANNA MARIA CAMPELLO**  
Vice Presidente Associazione Liguri nel Mondo



# L'Associazione dei Discendenti e Amici del Nucleo Pionieristico dell'immigrazione Italiana in Brasile (ADANPIB) a Genova

L'Architetto Charles Boni (rappresentante ADANPIB) discendente del pioniere Antonio Lorenzo Caviglia di Sassello (SV) in visita a Sassello presso l'Archivio Storico del Comune e a Genova presso la sede della Associazione Liguri nel Mondo e negli uffici dell'Assessorato alla Immigrazione-Emigrazione di Regione Liguria.



Da sx: Manuela Castagnola (Regione Liguria) Charles Boni (ADANPIB) Claudia Costa (Regione Liguria) Mario Menini (Presidente ALM)



Da sx: Charles Boni con Giorgio Alberto Moranzoni Commissario del Comune di Sassello



Da sx: Mario Menini (Presidente ALM) Daniela Benotti (Segretario Generale ALM) Sharon Menini (Responsabile Amministrativa) Silvia Di Martino (Responsabile Amministrativa) Charles Boni (ADANPIB) presso la sede di Genova della ALM



Charles Boni con Daniele Buschiazzo (Regione Liguria) ex Sindaco di Sassello

6 OTTOBRE 2024

## Expo a San Colombano Certenoli



A sinistra Enrica Sommariva, Vicesindaco di Cogorno. Con noi una signora emigrata in America, ma tutti gli anni torna in Liguria nel suo Borgo dove è nata



Anna Maria Campello (Vice Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo)



**CAPITAN SPAVENTA E LE MASCHERE LIGURI A NEW YORK**

**Incontri ed emozioni da Genova al Columbus Day**

Le maschere liguri – e italiane – hanno conquistato New York. “Conquistato” perché sfilare sulla Fifth Avenue per la parata del Columbus Day è un’esperienza straordinaria, che lascia una traccia indelebile, addirittura superiore all’emozione che si prova a passeggiare “normalmente” tra i grattacieli della Grande Mela. Sì, perché un conto è affrontare il traffico caotico della metropoli, salire e scendere dai sottopassi della metro, fermarsi a curiosare davanti alle vetrine dei negozi, un altro è sfilare al centro di una strada iconica, straordinaria per la concentrazione di edifici unici al mondo. E in più interagire con un pubblico entusiasta, caloroso, a tratti commosso quando riconosce frammenti di un’Italia che oggi grazie a Internet è sicuramente più a portata di mano rispetto al passato, ma resta sempre e comunque una radice fortissima, sognata e immaginata come qualcosa di ancestrale, meraviglioso eppure parte di sé.

Ma andiamo con ordine. Grazie all’intuizione di Valerio Corradi, deus ex machina del Bacanal del Gnoco di Verona, uno dei più antichi carnevali italiani – sfiora il mezzo millennio di vita – l’idea di portare le maschere al Columbus Day come testimonianza di tradizioni vive e vitali del nostro Paese è diventata realtà. Corradi è anche presidente del Centro di Coordinamento delle Maschere Italiane nato a Parma grazie alla maschera locale Dsèvod, l’attuale presidente onorario Maurizio Trapelli. Il Coordinamento rappresenta quasi quattrocento personaggi di sedici regioni, dalla Val d’Aosta alla Sicilia, alla Sardegna alla Liguria.

E con il supporto di Ministero degli Esteri, Italy Discovery e Italea – l’organismo che si occupa di favorire il turismo delle Radici, ovvero l’esperienza di ritorno degli italo-discendenti – il sogno è diventato realtà. Così, il 12 ottobre scorso sono sbarcate a New York oltre un centinaio di maschere da tutte le regioni, più una trentina di accompagnatori, in rappresentanza di tutte le diverse declinazioni dei personaggi dei diversi Carnevali italiani. Intanto i liguri: Capitan Spaventa da Genova con la primattrice Isabella Andreini (li conosceremo meglio tra poco), da Savona Re Ciccio, da Loano Capitan Fracassa e la principessa Zenobia Del Carretto-Doria, da Borghetto Santo Spirito la Principessa Perseghina e U Cillu.

Qualche parola per raccontare questi personaggi. A cominciare da Capitan Spaventa, personaggio

della Commedia dell’Arte dalla storia singolare, analizzata da chi scrive con ricerche sempre in divenire. Nato, o comunque portato in scena negli anni ‘70 del Cinquecento dal commediografo pistoiese Francesco Andreini, simboleggia e smitizza la figura temuta se non addirittura odiata dell’ufficiale degli eserciti del tempo e diventa un personaggio vanaglorioso ma sognatore, sbruffone ma romantico.

Spaventa diventa protagonista della Compagnia dei Comici Gelosi che gira l’Italia e l’Europa sul finire del secolo: Andreini conosce e sposa Isabella Canali, scrittrice e poetessa, forse l’attrice più celebre del suo tempo, cantata da Torquato Tasso, Giambattista Marino e Gabriello Chiabrera, che riuscirà – diremo oggi – a “sdoganare” la figura dell’attrice, fino a quel momento considerata poco più di una prostituta.

La maschera viene adottata da Genova come maschera regionale, anche per merito dei personaggi creati nel ‘600 dal nobile e commediografo Anton Giulio Brignole Sale, nei suoi testi I Comici Schiavi e Gli Anelli Simili. Un’ipotesi, quella di una derivazione di Spaventa dal Capitan Berodo che ho formulato alcuni anni fa quando ancora non avevo letto il testo del giornalista e regista Cesare Viazzi sulle maschere storiche di Genova. Viazzi traccia proprio un collegamento tra Brignole Sale, il suo Capitan e lo Spaventa di Andreini.

Negli Anni ‘90 la maschera è magistralmente rappresentata dal rievocatore genovese Giuseppe Robello, e nel 2014 – su iniziativa dell’allora responsabile dell’Ufficio Tradizioni del Comune di Genova, Maria Elisabetta Zorzi, ritorna sulle scene. L’occasione per il ritorno in scena di Capitan Spaventa è il gemellaggio con il Carnevale storico di Mondovì, con lo storico costume di Robello, nel frattempo scomparso, messo a disposizione dalla figlia Cristina. A impersonare la maschera è il sottoscritto, rievocatore, collaboratore dell’Ufficio Tradizioni (fin dal 2004, anno di Genova Capitale Europea della Cultura) nonché anima con i Sestieri di Lavagna delle rievocazioni storiche di Lavagna e Cogorno (Torta dei Fieschi e Addio do Fantin), responsabile del gruppo di danza storica delle Gratie d’Amore.

Gruppo che rievoca Medioevo e Rinascimento ma anche in particolare il Siglo de Oro di Genova con gli abiti delle dame di Rubens

e Van Dyck e che nel maggio scorso aveva avuto un’ulteriore vetrina di prestigio partecipando alla serata di gala dell’Assemblea mondiale dell’Ordre International des Anysetiers a Genova.

Dal 2014 il personaggio di Capitan Spaventa è ospite d’onore nei principali Carnevali storici del Nord Italia – ancora Mondovì, Savona, Varallo, Carmagnola, Saluzzo – nonché del rinato Carnevale di Genova in via Aurea. E contemporaneamente rinasce la Compagnia dei Comici Gelosi: intanto con il personaggio dell’“Innamorata”, appunto Isabella Andreini (interpretata da Daniela Eleonora Raffa), e poi Pantalone (ogni compagnia della Commedia dell’Arte ne aveva uno), l’Innamorato, gli Zanni, il Dottore e così via.

Alter ego di Spaventa – reso celebre dal romanzo di Theophile Gautier – è Capitan Fracassa da Loano (Savona), altro Carnevale storico della Liguria, accompagnato dalla principessa Zenobia Del Carretto Doria, figura realmente esistita e feudataria di Loano dal 1575 con il marito Giovanni Andrea Doria. Da Borghetto Santo Spirito la Principessa Perseghina, omaggio alle tradizioni contadine del territorio. Su questo personaggio il giornalista Glauco Maggi ha scritto un interessante inciso su La Voce di New York: “Ero incuriosito dalla maschera color pesca (pallido) di una giovane signora con in mano un curioso mazzetto di fiori con in cima il frutto (finto). “Sono la Principessa Perseghina (“Persech” è la pesca in dialetto ligure e lombardo) e rappresento Borghetto Santo Spirito, in Liguria, la capitale italiana delle pesche bianche, chiamate i “Michelini”, mi ha detto orgogliosa la maschera. E poi, tutto d’un fiato, ha aggiunto: “Lo sa che c’è un legame con l’America, in questo frutto? Emigrati italiani, tornati a casa loro in Liguria durante la Grande Depressione degli Anni Trenta, portarono con loro la talea di una pesca che avevano conosciuto e coltivato negli Stati Uniti. Non avevano tanta fiducia nell’innesto, visto che il viaggio di ritorno, in mare, era molto lungo e il germoglio poteva morire. Invece, sopravvisse e così è nata in Italia la pesca Michelini”. Il nome viene, appunto, da Antonio e Pietro Michelini, i due fratelli agricoltori che ebbero quella brillante idea: la loro fuga obbligata dalla crisi americana è diventata una storia agricola di successo nella patria ritrovata”.

Da Borghetto arriva anche U

Cillu, un giovanotto in giacca e cravatta con la coccarda del “Partito della Bistecca”: è il ricordo di un personaggio realmente esistito nel dopoguerra, un simpatico burlone che viveva di scherzi alle spalle dei turisti (e delle turiste) che frequentavano la stazione balneare rivierasca. Infine Re Ciccio di Savona: nato nel 1953 dalla matita del pittore Romeo Bevilacqua, poi più volte ritratto dai maestri ceramisti delle Albisole, è protagonista di un Carnevale dalle antiche tradizioni, che comincia con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco. Segue un mese di eventi e incontri con scolari, anziani, savonesi di tutte le età e la partecipazione ai principali Carnevali “gemelli” in Liguria e fuori.

E gli altri? Ce n’è stato per tutti i gusti. Dal nocciolo duro della Commedia dell’Arte (oltre a Capitan Spaventa, Arlecchino, Pulcinella, Brighella, Balanzone, Giangurgolo, Meo Patacca, Rugantino e la Nina – solo per citarne alcuni) alle maschere regionali dalla solida tradizione, spesso centenaria, come Gianduja e Giacometta di Torino, lo Dsèvod di Parma, il Re Gnocco di Castel Goffredo, la Lavica del Carnevale di Acireale, il Biccioleone e la Bela Majin di Vercelli, Re Biscottino e la Regina Cuneta da Novara, Marcantonio Carlavée e la Cecca da Varallo, il Papà del Gnoco da Verona, I Boes e Merdules da Ozzana, Nuoro, il Guazzarò di Ofida (Ascoli Piceno), la Famiglia Pavironica con Sandrone, Pulonia e Sgorghiguelo da Modena, El Vulòn da Fano, il Diavolo molisano, Pescarello Scherzarelo di Polignano a Mare, le maschere veneziane rivisitate ad Aosta, ai Signori di Fenis. E rischiamo di dimenticarci qualcuno.

“Genova, Genova!!!” grida qualcuno vedendo il gonfalone di Capitan Spaventa. Varie truppe televisive, una è Primocanale in trasferta americana, un’altra la Cbs, intervistano il Capitano e gli chiedono che significato ha, oggi, Cristoforo Colombo. “Un uomo coraggioso che ha sfidato il destino per inseguire un sogno” è la risposta. Intanto Isabella Andreini regala a tutti un sorriso. Un’altra tv newyorchese vuole immortalare un’espressione buffa di Capitan Fracassa con la maschera dal lunghissimo naso sotto lo sguardo divertito della principessa Del Carretto. Curiosità per la Principessa Perseghina e U Cillu. Dall’alto del carro di Italea, Re Ciccio con Balanzone e altre maschere saluta e balla al



Capitan Spaventa (Marco Raffa)

ritmo dei brani più conosciuti del pop italiano (Cutugno, Modugno & C.) che l’America non ha mai smesso di identificare con l’Italia. E poi tanti incontri, tanti abbracci, gli innumerevoli selfie. Tra gli incontri, commovente quello con l’associazione dei poliziotti newyorchesi di origine italiana. Orgogliosi delle loro origini testimoniate dai cognomi italiani sulle targhette, presidiano con auto e moto d’epoca tirate a lucido la partenza del nostro segmento di parata. Alcuni sono alla seconda, terza generazione di servizio con i colori bianco-azzurri. E lo stesso vale per i vigili del fuoco, che da queste parti sono ovviamente, e specie dopo l’11 settembre, giustamente visti come eroi cittadini. Anche loro sfilano con i mezzi storici, imbandierati con il Tricolore.

Poco tempo per fare i turisti, la trasferta è durata soltanto quattro giorni, e tra prove (una in particolare, emozionante, nella sala da ballo del Marriott Marquis di Broadway tra ascensori da megalopoli del futuro e moquette delle dimensioni di una piazza) e trasferimenti c’è davvero poco tempo. Soltanto una corsa in metropolitana fino al World Trade Center per rendere omaggio al Memoriale dell’11 settembre. E poi la cena di gala al ristorante Marco Polo di Brooklyn, il nostro punto di riferimento di questi giorni, con tutte le maschere e i rappresentanti degli enti che hanno reso possibile la trasferta. E’ l’occasione per consegnare alle autorità e agli ospiti i crest dell’Associazione Liguri nel Mondo e portare il saluto del Comune di Genova, assessore alle Tradizioni.

Per il sottoscritto c’è anche il ricordo di un’altra trasferta newyorchese, sempre al Columbus Day di New York, datata 1992. Era il Cinquecentenario dell’impresa di Colombo e i Sestieri di Lavagna, il gruppo storico protagonista

della rievocazione storica della Torta dei Fieschi del 14 agosto sbarcarono nella Grande Mela con oltre 170 persone, la maggioranza delle quali sfilarono il 12 ottobre – quell’anno era di lunedì – sulla Quinta Strada. Nel corso della trasferta ebbero modo di organizzare un gemellaggio con Belleville nel New Jersey – sindaco di allora era la giovane avvocatessa Marina Perna, origini piemontesi e campane, tuttora in attività e orgogliosa delle sue radici italiane, che accolse la nostra delegazione nella biblioteca comunale con il suo ottimo italiano. Quindi un evento al Waldorf Astoria Hotel, per la cena di gala della Columbia Citizens Foundation, con l’entrata dei personaggi di Colombo, di Isabella di Castiglia e di Gian Luigi Fieschi il Grande, “sponsor” genovese del grande navigatore, e poi l’esibizione del gruppo di danza Le Gratie d’Amore dei Sestieri. Poi la sfilata del 12 ottobre con i gonfaloni dei Sestieri e del Comune di Lavagna, oltre un centinaio di personaggi in abito storico e i duelli medievali della compagnia d’armi Flos Duellatorum davanti al palco delle autorità. E infine la cena di gala al ristorante Barolo sulla 49a Est, con tutte le autorità presenti, davanti alla bandiera dei Liguri nel Mondo: dal presidente della Regione Edmondo Ferrero, al presidente dei Liguri Carlo Romairone accompagnato da Lionello Gavio. L’occasione per uno scambio di omaggi e di abbracci tra liguri e genovesi attraverso l’Oceano.

E adesso? La voglia di tornare a New York è fortissima, e chissà che il sogno non si realizzi davvero, già il prossimo anno. Magari con una doppia presenza, le maschere italiane e i Sestieri di Lavagna con le Gratie d’Amore, i Musici e Sbandieratori, i Cavalieri del Fiesco. Gemellati nel segno delle tradizioni, della storia e del folklore italiano e ligure.

MARCO RAFFA



Isabella Andreini (Daniela Raffa) e Capitan Spaventa (Marco Raffa)



In primo piano Isabella Andreini, dietro da sinistra Fracassa, Perseghina, Zenobia, U Cillu, Ciccio, Spaventa



Le maschere da tutta Italia

# Sulle tracce della canzone popolare genovese

Già nel 1908 al "Giardino d'Italia" (famoso ritrovo ch'era presso Piazza Corvetto e dunque vicino al Parco dell'Acquasola) venivano proposte, sulla scia del successo delle canzoni napoletane, canzoni popolari genovesi. Il primo "Concorso della Canzone Genovese", promosso da Costanzo Carbone scrittore giornalista e poeta, e da Attilio Margutti musicista, venne lanciato nel 1924 col sostegno della rivista "La Superba" la cui redazione era nella stanza di uno "scagno" (ufficio) situato in un edificio di Salita Pollaioli; l'avvocato titolare dell'ufficio aveva concesso in affitto quella stanza ai redattori della rivista, sicché in quello scagno i tomi giuridici "convivevano" con pile di carte (meno serie!) soprattutto in vista del novello "Concorso" e della coinvolgente preparazione di tale evento. Evento per il quale - come annotò nel suo libro "Genova sentimentale" il medico-scrittore Carlo Otto Guglielmino che

era il direttore della rivista, egli stesso ed altri amici (adesso i componenti quel manipolo verrebbero chiamati "creatori di eventi"... ) impegnarono tabacchiere d'argento e orologi (e anche la macchina da scrivere!) al vicino "Monte di Pietà" (il Banco dei Pegni) per poter far fronte alle spese (prevedibili e non) che un'avventura del genere avrebbe sicuramente comportato. Eh sì, perché si trattava di elaborare quello che adesso verrebbe definito "un progetto complesso, finalizzato alla proposta, promozione, realizzazione e gestione di un evento innovativo" dato che non solo di canzoni si sarebbe composto lo spettacolo nel quale far cantare le canzoni in concorso: si volevano infatti inserire intermezzi di animazione e disporre di un fondale suggestivo.

L'evento riscosse un successo sicché tutte gli oggetti impegnati poterono lasciare i cassetti del "Monte" per tornarsene nelle tasche e sui pan-

ciotti e sulle scrivanie abituali. Il 1924 è giusto l'anno in cui il binomio Carbone/Margutti propose all'ascolto "Tranvajetti da Doia", canzone in genovese che "fissa" - come in quadretti vivaci di colori e di comicità - paesaggi e persone e consuetudini diffuse. Mario Cappello (genovese di Portofino, lavorava alla Cassa di Risparmio, coltivava una voce di tenore e aveva aspetto sereno e modi assai cordiali) al quale era stato affidato il compito di cantare le canzoni premiate nel sopraccitato Concorso del 1924 (e così anche l'anno seguente), dal 1926 si trovò ad incidere dischi portando così - e anche personalmente, con varie tournée - "la canzone popolare genovese" nel mondo, dall'Europa alle Americhe; e molte di quelle "canzoni popolari" si facevano spazio nel repertorio della "squadre di canterini di trallallero" sicché anche i dischi incisi dalle "squadre" viaggiavano per terra e per mare, e con destinazione motivatamente

preferenziale l'America essendovi emigrati tantissimi liguri. Proprio a Mario Capello, che nel 1929 era andato in Argentina a cantare Genova, si deve la famosissima "Ma se ghe pensu" (in origine il titolo era "Se ghe pensu"). Sull'onda della nostalgia dei liguri emigrati nelle Americhe fiorivano tanti canti, tra i quali il commovente "Saluto a Zena": par proprio di vederlo, quel vecchietto d'origine genovese che, seduto su una bitta di un porto d'oltreoceano, guardando una nave in partenza per Genova le affida idealmente i suoi ricordi "Ciao, salutimme un po' Zena / a gente da mae-e etae / Ti l'abbrazzi e ti ghe dixi / che no l'ho / mai ciu ascordae...". Il canto popolare -trallallero e canzoni popolari genovesi, in particolare quelle d'autore - ha spazio in numerose manifestazioni tradizionali, in serate a tema, in vari eventi ed iniziative (turistico-culturali, di intrattenimento, d'animazione diffusa).

Maria Elisabetta Zorzi

## A PROPOSITO DI BANDE MUSICALI, GRUPPI CORALI E GRUPPI FOLKLORISTICI

### La musica popolare

La Liguria è ancora assai ricca di associazioni, bande musicali, gruppi corali, complessi strumentali e folcloristici che, grazie soprattutto alle scuole di musica, diffondono tra i giovani e gli adulti la musica come impiego culturale del tempo libero in un rapporto costante con le istituzioni ed il territorio. Queste formazioni sono garanzia di aggregazione, socialità e cultura sia in zone cittadine che nei centri turistici delle riviere

e dell'entroterra. Il repertorio è vastissimo, dagli autori della tradizione operistica e sinfonica italiana ed internazionale, alle musiche da films, dai ritmi sudamericani al jazz, dalla musica popolare ligure all'originale per banda sino a giungere alla musica contemporanea.

Le suddette forme d'espressione artistica non rappresentano semplicemente un momento musicale; in esse appaiono tratti che appartengono alla

sfera affettiva e culturale della comunità che contribuiscono alla costruzione di un'identità umana in simbiosi con il proprio territorio di riferimento: ricordiamo che la Repubblica Italiana, conformemente ai principi contenuti nelle convenzioni UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e la promozione delle diversità culturali, riconosce la funzione dell'attività musicale popolare

ed amatoriale quale aspetto fondamentale della cultura e della tradizione nazionale: inoltre i complessi bandistici, i cori non professionistici e i gruppi folclorici sono un patrimonio meritevole di costante attenzione e valorizzazione anche perché funzionale all'opera di ricerca e di elaborazione di strumenti e di linguaggi musicali che altrimenti rischierebbero di cader nell'oblio.

Maria Elisabetta Zorzi

## Tramonto in Strada Nuova... e dintorni

Tramonto in Strada Nuova  
il cielo rosa cenere  
sui palazzi dei Rolli  
su quei giardini antichi...  
diradano le voci  
i suoni e il calpestio  
sulle lastre di secoli  
si dilatano gli echi  
di memorie diffuse  
nei cortili in penombra  
è un fruscio celato  
capelvenere e muschi  
a gocciar nei ninfei...  
si chiudon le vetrate  
sui quadri di Van Dyck  
sugli specchi dorati  
sugli arazzi di Fiandra  
sulle logge affrescate  
nelle sale s'addensano

presenze del passato...  
ma appena scendi un vicolo  
t'addentri nel presente  
riflessi viola e oro  
a sovrastar le torri  
le ardesie i terrazzini  
della città più antica  
l'ombra di un magnolia  
sul muro, odor di pane,  
cuculli e farinate,  
fiammate di gerani...  
un arcone spalanca  
il fascino dei fondaci  
ci trovi un lumeggiare  
di facce e di bicchieri,  
e quel profumo memore  
di vini nuovi e antichi...  
vicina è Strada Nuova  
dei palazzi dorati

dei salotti dipinti  
di camellie e broccati  
e qui si mesce il tempo  
di sempre e il quotidiano...  
le gorgiere i velluti  
dei ritratti famosi  
personaggi e comparse  
presenze di un passato  
a sprazzi sempre attuale  
nell'ansia della vita  
antica e quotidiana...  
un dito di bianchetta  
magari di moscato  
quattro parole a volte,  
a volte un trallallero,  
a volte anche si tace  
nel ritrovarci insieme  
nell'ondeggiar del tempo.....

MARIA ELISABETTA ZORZI

LA NOSTRA BUONA STELLA DI NATALE



Brilla, luccica, splende,  
più delle altre intorno.  
Fra l'indaco azzurro  
di notti serene  
la Cometa di Natale  
dall'alto ci rimira.

E' proprio lei,  
la "Buona Stella"  
che ci segue  
e accompagna  
illuminando  
i sentieri della vita.

Non disperiamo  
se a volte scompare  
nelle sere senza luna  
quando nuvole plumbee  
rivestono anche il cuore  
con il grigio manto.

Come la speranza,  
un sogno, un'illusione  
la nostra "Buona Stella"  
scompare e poi riappare  
ma non ci lascia mai.

Anna Maria Campello

## Fiocco rosa in Associazione



Il 4 ottobre 2024 è nata Carola, figlia di Luca Sessarego (Vice Presidente della Associazione Liguri nel Mondo) e Melina Stazzoni Sessarego.

A nome mio e di tutta l'Associazione Liguri nel Mondo i migliori auguri per la piccola Carola!

Mario Menini



# AMERICA

## ARGENTINA

### UN PONTE CULTURALE TRA GENOVA A BUENOS AIRES

## Settimana Ligure 2024

La Settimana Ligure si è svolta dal 7 al 21 luglio nella capitale argentina.

Questa edizione si è aperta con la "Festa di Montallegro" nel quartiere del Abasto, processione con la presenza delle tre squadre dei Portacristi argentini (Buenos Aires, Arroyo Seco e Rosario), messa e il tradizionale pranzo annuale.

Inoltre, ci sono stati degli incontri su diversi argomenti: turismo, cafe in lingua italiana e un dibattito aperto sulla cura del medioambiente con la presenza della geografa Adriana Vescovo in cui si è parlato delle nuove tendenze di alimentazione come il veganismo, anche dello spreco alimentare.

Il Museo Storico della Boca è stato aperto con visite guidate e la proiezione del film "Xeneizes, Boca le Origini", del direttore italiano Michele Rovini. Tante persone si sono avvicinati a conoscere il patrimonio di questa istituzione, con elementi che ricordano l'immigrazione genovese del quartiere.

Domenica 21, c'è stata la chiusura con una camminata in omaggio a Manuel Belgrano, creatore della bandiera argentina e ricordando che suo padre Domenico, era nato a Oneglia. L'incontro è stato guidato dal Ing. Alejandro Rossi Belgrano e con la presenza della Architetta Mariana Rossi Belgrano (Asoc. Belgraniana di Buenos Aires):

La "Settimana Ligure" è un'iniziativa della giornalista culturale e scrittrice Silvia Alizeri. Partecipano diverse associazioni e istituzioni della città di Buenos Aires.

SILVIA ALIZERI



Martin Scotto  
(presidente Museo Storico della Boca)



Processione PortaCristi Argentini, zona Abasto



Alejandro Rossi Belgrano, Plaza de Mayo



Incontri nel quartiere di Retiro, CABA

### CIRCOLO LIGURE DE LA PLATA

## Mese della Liguria 2024

Si è svolta la settima edizione del Mese della Liguria 2024, organizzato dal Circolo Ligure di La Plata con il finanziamento di Regione Liguria e il patrocinio

- Città Metropolitana di Genova
- Comune di La Plata
- FAILAP (Federazione delle associazioni italiane circoscrizione consolare di La Plata)
- Associazione dei Liguri nel Mondo
- Centro Studi Italiani dell'UNIGE Università di Genova
- UNLP Università Nazionale di La Plata.
- Comune di La Plata

#### 3 OTTOBRE Giornata della Liguria

Esposizione da parte degli alunni della 5a elementare C della Scuola Italiana di La Plata sulla Regione Liguria e i suoi diversi aspetti culturali, storici, geografici ed economici, nel contesto del progetto Regioni d'Italia 2024. La classe divisa in quattro dovrà esporre sulle tipicità delle province liguri (Genova, Imperia, Savona e La Spezia)



Scuola Italiana di La Plata. Via 55 n 776 La Plata

#### 6 OTTOBRE Mostra "Italia in Piazza"

Mostra culturale e gastronomica di prodotti tipici delle Liguria e del Basso Piemonte in Piazza Moreno nella città di La Plata, organizzata dal Comune di La Plata, FAILAP e COMITES. Il Circolo Ligure di La Plata avrà uno stand gastronomico-culturale dove sarà possibile acquistare diversi prodotti non solo dalla Regione Liguria, ma anche del Piemonte e della Valle d'Aosta, grazie ad un accordo che entrambe le Regioni hanno siglato nella città piemontese di Alba, il 9 novembre 2019, in occasione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco, nell'ambito di un accordo di collaborazione nel settore gastronomico tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

#### 12 OTTOBRE

#### 35° Anniversario del Circolo Ligure "Cristoforo Colombo di La Plata"

Il Circolo Ligure fondato il 12 ottobre del 1989 è composto da emigrati liguri, i loro discendenti che continuano a diffondere

la cultura ligure e genovese. Messa in onore ai soci defunti nella Parrocchia di San Matteo, dove si trova intronizzata la Madonna della Guardia, patrona della città di Genova.

#### 18 OTTOBRE XXIV Settimana

della Lingua Italiana "L'italiano e il libro: il mondo tra le righe" Conferenza di Facundo Macedo. Magister dell'Università di Bologna con in Sociologia e Giornalismo dell'Università Nazionale di La Plata.

La 24a edizione (14-20 ottobre 2024) avrà come tema "L'italiano e il libro: il mondo tra le righe", con l'obiettivo di esplorare il legame tra lingua e letteratura nel mondo contemporaneo, in cui il ruolo del libro è quello di veicolo del patrimonio culturale, dei valori e dell'identità dell'Italia, per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana. Il Professore Mauricio Tarsitano farà riferimento a Edmondo de Amicis, scrittore ligure che ha raccontato attraverso il libro "il mondo tra le righe" e l'immigrazione e le radici italiane nel "Anno delle Radici Italiane nel Mondo".

#### 25 OTTOBRE

Lingua e Cultura dell'Immigrazione della Liguria Presentazione del Progetto ITALEA LIGURIA nell'"Anno delle Radici Italiane nel Mondo"

- Conferenza da parte della Dott.ssa Angela Gentile (UNLP e Dante Alighieri) sui diversi aspetti della cultura della Liguria che riguardano la letteratura. I principali scrittori liguri e le varianti della parlata del dialetto genovese e ligure.

- Mostra dei principali volumi della biblioteca del Circolo Ligure di La Plata nell'ambito del tema "L'italiano e il libro: il mondo tra le righe" della Settimana della Lingua Italiana 2024

Presentazione da parte del Circolo Ligure del Progetto ITALEA LIGURIA. Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo.

#### 31 OTTOBRE

#### Giornata del Pesto Genovese

Lavorazione del pesto genovese DOC da parte degli alunni e delle famiglie della classe 5a C della Scuola Italiana di La Plata e lezione aperta a tutta la comunità educativa. Un'interessante iniziativa di educazione alimentare per gli studenti: "Il Pesto in classe".



**MESE DELLA LIGURIA**  
LA PLATA ARGENTINA OTTOBRE 2024  
UN PROGRAMMA CHE PROMUOVE E DIFFONDE LA CULTURA DELLA LIGURIA

- 3 OTTOBRE "GIORNATA DELLA LIGURIA" SCUOLA ITALIANA DI LA PLATA
- 6 OTTOBRE MOSTRA CULTURALE "ITALIA IN PIAZZA" "LA LIGURIA IN VETRINA"
- 12 OTTOBRE 35° ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO LIGURE MESSA IN ONORE "ALLA MADONNA DELLA GUARDIA"
- 16 OTTOBRE MOSTRA DELLA BIBLIOTECA DEL CIRCOLO LIGURE DI LA PLATA
- 18 OTTOBRE 24° SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA "L'ITALIANO E IL LIBRO: IL MONDO FRA LE RIGHE"
- 25 OTTOBRE CULTURA DELL'IMMIGRAZIONE LIGURE CIRCOLO LIGURE & DANTE ALIGHIERI LA PLATA
- 31 OTTOBRE "GIORNATA DEL PESTO GENOVESE" SCUOLA ITALIANA DI LA PLATA
- 3 NOVEMBRE "L'ITALIANO E LO SPORT" GENOVA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2024

L'iniziativa mira a porre l'attenzione sulla tipicità di uno dei più famosi prodotti regionali.

#### 3 novembre L'Italiano e lo Sport Genova Capitale Europea dello Sport 2024

Incontro sportivo di

hockey su prato per promuovere i valori dello sport e diffondere Genova Capitale Europea dello Sport 2024 tra i giovani. Per la promozione dello Sport e dei suoi valori come opportunità di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità, inclusione e accessibilità. Genova 2024 inoltre rappresenta un'opportunità per riavvicinare i giovani allo sport e promuovere, sempre attraverso la pratica sportiva, stili di vita più sani e consapevoli.

In questa direzione si configura la collaborazione con le scuole italiane di La Plata

Mauricio Tarsitano  
Presidente



# Associazione Liguri de la Patagonia

Non siamo stati assenti dalla proposta del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che ha dichiarato il 2024 l'anno delle radici italiane nel mondo. Abbiamo organizzato diverse attività per celebrare le nostre origini, riscoprire storie e tradizioni che hanno plasmato la vita di molte famiglie che hanno contribuito con i loro sforzi e la loro cultura alla costruzione del nostro tessuto comunitario.

Il tema della migrazione ligure che nel 1863 costituì a Cubanea la prima colonia agricola della Patagonia, è vicino al cuore di molti abitanti della nostra Valle Inferiore del Rio Negro, poiché sono numerosi coloro che portano questi cognomi senza conoscerne le origini. Per questa situazione e per gli interessi, da tempo stiamo pensando di intraprendere diverse azioni che valorizzino questo tema e contribuiscano a recuperare elementi identitari.

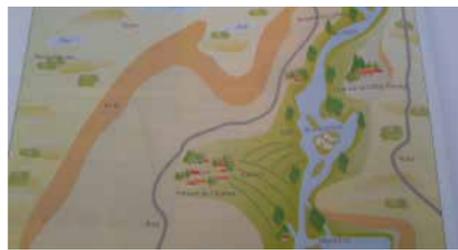
Il 14 giugno abbiamo organizzato l'evento: "Se conosci le tue radici, potrai conoscere la mappa dei tuoi passi." Il pubblico presente a Casa Liguria era numeroso, tanto che abbiamo dovuto rinforzare le sedie esistenti. Prima raccontiamo la storia della migrazione a Cubanea con le particolarità che abbiamo ottenuto dalla percezione dei discendenti dei primi coloni e dai loro ricordi familiari. Esploriamo la Liguria, Zerba (il paese da cui partirono che apparteneva a Genova), la vita in questi spazi d'origine e in Italia in quel periodo. La sua localizzazione nella terra nuova, alla riva del vasto e potente fiume Negro (così diverso dal val Boreca) da cui appresero i suoi impulsi e ritmi quotidiani, stagionali e lo navigarono, addomesticandolo.

Riflettiamo sul fatto che lasciare il luogo in cui si vive per inserirsi in un altro, significa risolvere una serie di problemi specifici legati ai bisogni fondamentali e ai sentimenti contrastanti di nostalgia e attaccamento, che si risolvono con il passare del tempo e il livello di soddisfazione dei bisogni, delle aspirazioni e dei sogni. Analizziamo quindi cosa è accaduto con i migranti liguri, la loro relazione con ciò che offriva la natura vergine e con i gruppi umani preesistenti (popolazioni di Viedma e Patagones e gli indigeni), come hanno realizzato la costruzione sociale del loro spazio e la permanenza o meno in questo luogo. Per molti di loro si è trattato di una vera e propria scoperta sulla vita dei loro antenati o di un ricordo molto vago che era nascosto nella memoria.

Dopo è arrivato il momento conviviale della chiacchierata, delle aneddoti, del brindisi, della focaccia e del canto italiano. Ci sono state promesse di un nuovo incontro per raccontare le loro storie



Zerba, il paese d'origine. Fotografia del quadro che si trova nella casa della famiglia Malaspina a Carmen de Patagones. Pittore ignoto pero che conosceva il paese e c'è stato ospite della famiglia ad inizio del XX secolo (crédito: Mirta Madies)



Este esquema síntesis intenta reproducir el paisaje de la Colonia Cubanea a fines del s. XIX. EN: Mirta Madies: "Qué Percepción Espacial tuvieron los Primeros Italianos que Habitaron Cubanea?" Primeras Jornadas Platenses de Geografía. Universidad Nacional de La Plata (1994).

Elaborado a partir de la carta sobre este espacio de Papadakis, del plano de mensura de Telemaco Gonzalez (1883), del de Diaz y Heusser (1865) relatos orales y otra bibliografía como Capitanelli, R "Geomorfología del valle de Guardia Mitre". Se presenta aquí el que fuera reelaborado con fines didácticos por prof. Duran Y Paso Viola y publicado en libro de texto para EGB de distribución nacional, Edit. Estrada. (crédito: Abel Degliantoni)



Poi un momento conviviale per una serata propriamente ligure: brindisi con vino e focaccia. Gaby Beker, Olga Ameduri, Silvana Falchero, Rosita Ameduri, Mirta Madies, Lilian Huichi, Isabel Quini, Mercedes Floriaux



Poi è arrivata la magia del canto italiano nella voce di un ospite che ha offerto il suo contributo a questa serata. Grazie Juan Valles! Ascoltano: Norita Cevoli. Rosario Annacarato, Gaby Beker, Mercedes, Alberto Aicardi, Olga Ameduri (Crédito: Abel Degliantoni)



Il 20 luglio si è celebrata la Festa degli Amici e alcuni membri della commissione si sono incontrati per chiacchierare davanti ad un delizioso caffè. Presenti: Irene Manterola, Mirta, Alberto Aicardi, Carlos Aveggio, Hernan Rivero Olazabal, Rodolfo Mastrangelo, Beatriz Castello, Cecilia Bagli

Il 29 giugno abbiamo dato il nostro auspicio Come Associazione Liguri della Patagonia e Laboratorio d'Italiano Fiori all'evento: "Radici in movimento. Gli italiani in Argentina. Odissea e creazione" organizzato da INCONTRO, Rete di Donne Professioniste Italoargentive. Nostra partecipazione fu attiva come ospite (tramite Zoom) con un pubblico interessante proveniente da diversi paesi che ha seguito con attenzione gli importanti argomenti presenti dai relatori.



Come concordato nel incontro di giugno, venerdì 9 agosto si è svolto il secondo incontro nell'ambito "2024 anno delle radici". In questa occasione a Casa Liguria sono state le famiglie dei discendenti di Cubanea e di coloro che sono arrivati dall'Italia, in particolare dalla Liguria ad essere protagoniste del "Tè con foto e ricordi" con le loro foto e le loro storie. Tra chiacchiere, te e dolcezze, abbiamo costruito la mappa dei ricordi e dei sogni degli antenati. L'incontro è stato molto toccante e molti occhi si coprivano di scintillii davanti alle storie.



La mappa delle foto delle famiglie... dei ricordi... delle migrazioni... delle fatiche... del duro e onesto lavoro... dei sogni... delle gioie... delle speranze... (Credito: Abel Degliantoni)



I cugini Silvana Falchero e Carlos Aveggio (di Rapallo e Chiavari) raccontano i loro percorso familiare per arrivare dall'Italia in Patagonia nel dopoguerra. Prima si sono stabiliti nella provincia di San Juan e poi arrivarono in Patagonia. Una vita di sacrifici, onestà, duro lavoro e gratitudine per ciò che la nuova terra aveva da offrire. Poi abbiamo ascoltato altre storie con contesti e motivazioni diverse ma molto simili nelle valutazioni finali di gratitudine. (Credito: Abel Degliantoni)



"Tè con foto e ricordi" Alcuni restarono per la foto finale: Cecilia Bagli, Beatrice Castello, Silvana Falchero, Mirta Madies, Claudia Marchesselli, Dorita in Guidi, Liliana Parodi, Carlos Aveggio, Abel Degliantoni

Nel mese di Agosto, abbiamo iniziato un'altro gruppo al Laboratorio d'Italiano Fiori, con molto entusiasmo perché il loro obiettivo è viaggiare nel 2025 in Liguria.



Diamo il benvenuto alla primavera con una lezione speciale e divertenti al Laboratorio d'Italiano Fiori. Lilian Huichi, Ivi Franco, Patricia Cerone, Maria Clara Reussi, Antonella Franco, Abel Degliantoni, Mirta, Carlos Tassara, Beatriz Castello, Ovidio Castello, Ovi Castello, Leonardo Correa.



A lezione d'italiano si bevve caffè e si legge e analizza il giornale Gens Ligustica in Orbe. Nancy Minor, Lilian Huichi, Antonella Franco, Mirta, Patricia Cerone, Carlos Tassara.

Nel Laboratorio d'Italiano Fiori celebriamo la XXIV Settimana della Lingua italiana dal 15 al 16 ottobre. L'obiettivo: esplorare il nesso tra lingua e letteratura attraverso un viaggio per scoprire la vita e le righe d'Italo Calvino, valorizzando l'identitario italiano.

I mezzi: applicazione di tecniche neurodidattiche con diverse attività ludiche, creative, ecc.

I partecipanti hanno imparato di più sulla Liguria dell'autore e sono stati motivati a continuare ad approfondire e riflettere sugli scritti di Italo Calvino.



Pronti per giocare dopo il caffè e il mate... gioco di squadra, scoperte di meravigliose righe. Seduti: Ovidio Castello, Ivi Franco; in piedi: Patricia Cerone, Abel Degliantoni, Antonella Franco, Lilian Huichi, Leonardo Correa, Mirta



Beatrice Castello e Maria Clara Reussi prestano attenzione al video della fiaba "Gallo Cristallo" come parte del gioco proposto.

E abbiamo così tanti progetti in mente, tanti sogni che quando ci riuniamo in Commissione sono in fermento. Vedremo quanti ne riusciremo a realizzare entro la fine dell'anno

MIRTA MADIES PRESIDENTE



L'invito (Credito: Vanina Vidal Quini)



Ascoltano con molta attenzione i discendenti degli migranti di Cubanea: Teresita Cevoli, Rosario Annacarato, Rosita e Olga Ameduri, Vanina Vidal Quini e Carlos Barres (crédito: Abel Degliantoni)



I cognomi degli migranti di Cubanea che si trovarono nei documenti. Sono stati presenti rappresentanti delle famiglie: Bianchi, Degliantoni, Gattoni, Quini, Razzari, Serra (crédito: Abel Degliantoni)

## ASOCIACION LIGURE ARGENTINA Eventos 2024, Tè Musicali

Eventi organizzati dalla Presidente Gladys Lisanti



2 GIUGNO - Luigi Carniglia accompagnato da Silvia Miriam



4 MAGGIO - "Quintetto Camelot"  
Musica da camera



11 AGOSTO - Luigi Carniglia accompagnato  
dal sassofonista Tony Benet.

## Centro Ligure San Lorenzo Emanuele Devoto

27 FEBBRAIO 2024

Il 27 Febbraio 2024, è stata posta una corona d'alloro sul busto del generale Manuel Belgrano in ricordo della prima volta in cui fu issata la bandiera argentina nel 1812.



8 MARZO 2024

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

L'8 Marzo 2024, viene ricordata la Giornata Internazionale della Donna con una colazione condivisa con i membri del centro. Abbiamo parlato di discorsi e abbiamo riflettuto sul ruolo delle donne nella società odierna.



8 GIUGNO 2024

GIORNATA DELL'IMMIGRATO ITALIANO

L'8 Giugno 2024, la Società Italiana di Salto Grande, Provincia di Santa Fe, ha invitato il Coro del Centro Ligure a cantare alla festa per ricordare la Giornata dell'Immigrato Italiano. Sono state cantate canzoni italiane e abbiamo vissuto una serata ricca di emozioni.



15 SETTEMBRE 2024

FESTA DI SAN LORENZO CELEBRA ITALIA

Il 15 Settembre 2024, si è svolta la tradizionale festa di San Lorenzo Celebra Italia. Abbiamo vissuto una festa ricca di emozioni e italianità. Il Centro Ligure Emanuele Devoto è dotato di stand culturale ed enogastronomico. Il Coro del Centro Ligure ha partecipato cantando canzoni popolari italiane.

Sono venuti a trovarci il sindaco Leonardo Raimundo e il presidente del Consiglio comunale Hernán Ore.

È stata una festa molto visitata durante tutta la giornata. Ci sono stati balli, cori, canti e una chiusura tutta rock in italiano.



5 OTTOBRE 2024

AFTERNOON TEA

Il 5 Ottobre 2024 un gruppo del Consiglio direttivo ha partecipato all'Afternoon Tea organizzato dall'Unione Italiana e Società di Benevolenza di San Lorenzo, al fine di raccogliere fondi per la riparazione e la valorizzazione del suo edificio storico e secolare.



## Associazione Ligure di Tucuman



Giugno, mese dedicato all'italianità nella provincia di Tucumán.

Giorno della Repubblica: ferie delle associazioni Italiane.

Incontro dei soci. Siamo stati presenti.



Settimana della Lingua Italiana nel Mondo 2024.

"L'ITALIA E I LIBRI": Il mondo tra le righe.

Nostra adesione alla settimana con i libri preferiti dei nostri soci.



Nella foto : Dario Frias, Melina Maccio, Soledad Pastorino, Mauricio Falchi.

Concorso Letterario chiamato: "UNA FOTO UN RACCONTO".

1° posto: Antonella Pastorino (racconto del suo nonno di Masone, storia molto emotiva).

2° posto: Dora Bianco (racconto su passaggio Canevaro, sua connessione con questo posto particolare in suo viaggio per Liguria).

3° posto: Guadalupe Villarreal (racconto di una fisarmonica di proprietà di sua nonna, una bella storia familiare).

SOLEDAD PASTORINO

10 OTTOBRE 2024

MARCIA DELLA PACE

Il 10 Ottobre 2024 abbiamo partecipato alla Marcia della Pace, organizzata dalle scuole cattoliche della città. Ci siamo distinti con l'invito a partecipare e scoprire un Totem della Pace scritto in spagnolo, italiano e nelle lingue dei Popoli Nativi.

È stata la festa dei giovani, delle famiglie e delle istituzioni alla ricerca della pace.



18 OTTOBRE 2024

VISITA STUDENTI PROVENIENTI DALLA COSTA DI ONEGLIA

Abbiamo ricevuto un gruppo di studenti in scambio dalla Costa di Oneglia, insegnanti e direttori della scuola Dante Alighieri di Rosario. Li abbiamo accompagnati a visitare la Scuola Nuestra Señora de la Misericordia la cui madre fondatrice è originaria di Savona.

Poi abbiamo condiviso una visita guidata del Complesso Museale, potendo visitare la Biblioteca del Convento di San Carlos, aperta esclusivamente in questa occasione per la visita, e l'Espadaña, che è il luogo da cui il generale José de San Martín vedeva le truppe nel 1813. Invasivo.

A seguire, un incontro con gli storici che hanno svolto ricerche sull'immigrazione ligure nella zona, e con esponenti del centro che hanno partecipato raccontando la vita quotidiana degli immigrati in città.

Si è condivisa una merenda fraterna e la chiusura è stata eseguita dal Coro del Centro Ligure che ci ha incoraggiato con il suo repertorio. È stata una giornata di grande gioia e crescita culturale per tutti noi che abbiamo potuto condividere.

MARIA ISABEL KURZ

Emanuele Devoto

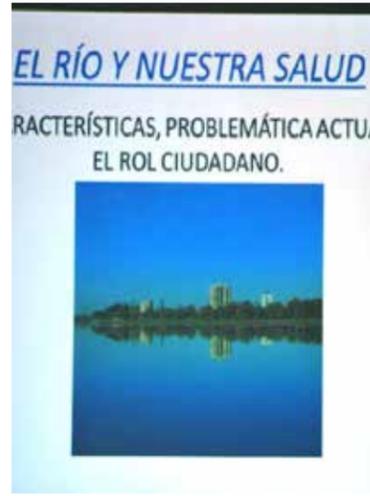
Centro Ligure San Lorenzo - Argentina

**ASSOCIAZIONE CIVILE LIGURE - PATAGONIA**

**La nostra salute e il fiume**

Il giorno 14.11.24 si è svolto in casa Liguria l'incontro "La nostra salute e il fiume". Un problema per noi molto preoccupante a causa del crescente inquinamento del fiume e dell'avvicinarsi dell'estate. Abbiamo chiamato per presentare questo problema all'ingegnere idraulico Andres Di Leo che da anni studia il tema e ora abita in Europa. Dopo il suo intervento c'è stato spazio per le domande che sono proseguite durante il successivo brindisi con degustazione. Nonostante la Commissione abbia lavorato molto, eravamo contenti perché la Casa Liguria era piena, molti volevano aderire all'Associazione. Sono partiti informati e consapevoli di una questione cruciale con il rapporto di un ricercatore neutrale, fuori dai circuiti del potere.

MIRTA MADIES



**URUGUAY**

**ASSOCIAZIONE LIGURE DI PAYSANDU**

**Viaggio a Montevideo per la celebrazione della Madonna della Guardia**

Nel dipartimento di Montevideo ci sono due Parrocchie dedicate alla Madonna della Guardia. A Santiago Vázquez, piccola cittadina sul fiume Santa Lucia c'è la Parrocchia di Nuestra Señora de la Guardia e San Luis Gonzaga, conosciuta come Parrocchia di La Barra. Nel quartiere di La Aguada della capitale montevideana c'è la Parrocchia di Nuestra Señora de la Guardia, chiesa di una unica navata, con una facciata sobria ed elegante ed un interno prezioso con tante immagini, alcune delle quali rendono omaggio ai salesiani come per esempio a Don Orione, uomo molto amato in Uruguay, paese nel quale si è recato nel 1921.

La sera del giovedì 29 agosto si è tenuta la Messa per celebrare la Festa della Madonna della Guardia e un gruppo di amici liguri eravamo presenti per festeggiarla. L'Eucarestia è stata presieduta dal Cardinale Don Daniel Sturla, sacerdote salesiano, uruguayano di origine genovese, e concelebrata dal Parroco e da altri sacerdoti della comunità salesiana.

L'omelia è stato un momento molto emozionante. Il Cardinale don Sturla ha fatto partecipare tutti i fedeli tramite domande e commenti. Erano presenti uomini e donne, ragazzi e bambini dei diversi progetti salesiani della città di Montevideo, tra loro le donne e le ragazze del Cottolengo Femenino Don Orione e i ragazzi e i bambini del Progetto Guriases.

All'inizio dell'omelia il Cardinale don Sturla ha fatto un resoconto della storia della Madonna della Guardia e della sua apparizione a Benedetto Pareto, contadino di Livellato in Valpolcevera. Tra i momenti più belli, il riferimento al nome della Madonna ed il significato di stare attenti, l'importanza di sorvegliare e di vigilare, così come ha fatto Pareto.

ADRIANA BOZZO  
Associazione Ligure di Paysandú



Nelson Sartore, il Cardinale don Daniel Sturla Carla Frione e Adriana Bozzo



Immagine della Madonna della Guardia



Celebrazione della Messa



CIRCOLO LIGURE DI MONTEVIDEO



COMISIÓN DIRECTIVA  
De izq. a derecha: Liliana Pérez de Durante-VOCAL, Susana Rodríguez Varese-VICEPRESIDENTE, María de los Ángeles Rodríguez Sanguinetti - PRESIDENTE, María de los Ángeles Croce-SECRETARIA, María Belén Romano-TESORERA



CIRCOLO LIGURE DI MONTEVIDEO



COMISIÓN FISCAL  
De izq. a derecha: Ángel Ginola, Leandro González - PRESIDENTE, Juan Pablo Basso, Alejandro Brusco

**Serata tutta genovese a Paysandú**

Il sabato 14 settembre la città uruguayana di Paysandú, una delle principali destinazioni uruguayane di migliaia di emigrati genovesi nel XIX secolo, ha ricevuto la visita della Dott.ssa Giulia Ampollini, italiana, nata a Varese, laureata in Scienze dei Beni Culturali e in Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio Artistico presso l'U-

niversità degli Studi di Genova, ed appassionata di arte contemporanea e di storia dell'arte medievale.

La mattina è iniziata con una bella gita a piedi per far conoscere Giulia Ampollini alcuni dei tesori artistici della città. Tra i siti visitati, la Basilica Nuestra Señora del Rosario e San Benito de Palermo, il Museo Casa del Espíritu

de Paysandú ed il Monumento a Perpetuidad.

La sera, presso la Casa di Cultura di Paysandú, è avvenuta la conferenza "Genova e i Rolli" tenuta dalla dottoressa Giulia Ampollini ed organizzata dall'Associazione Ligure di Paysandú, dall'Associazione Lucana di Paysandú, dal Centro Culturale Dante Alighieri

dell'Uruguay ed il Comune di Paysandú. La serata è iniziata con la partecipazione del Laboratorio di canto "Cantare ha senso" per dopo chiudere l'incontro con il coro "Color Canto".

L'auditorium Miguel Ángel Pias della Casa di Cultura di Paysandú era pieno di persone interessate in conoscere i Rolli di Genova, originariamente chiamati Rolli degli alloggiamenti pubblici di Genova, ai tempi della "Superba" erano le liste delle splendide dimore di nobili famiglie che ambivano a ospitare le alte personalità in transito per Genova in occasione delle visite di stato nell'Antica Repubblica. Questo museo a cielo aperto fa tesoro di manifestazioni artistiche note e meravigliose come i famosi giardini pensili della città di Genova.

Ampollini ha sottolineato quanto sia importante Genova per la storia e la cultura dell'Uruguay. Dal porto genovese sono partiti



Giulia Ampollini sul palcoscenico



Gran pubblico



Adolfo Carbone - Società Italiana Unione e Benevolenza di Paysandú, María del Carmen Barchi - Presidente dell'Associazione Ligure di Paysandú, Juan Maulella - Presidente dell'Associazione Lucana di Paysandú, Giulia Ampollini, Jorge Pesce - Tesoriere dell'Associazione Ligure di Paysandú, Silvia Norbis - Centro Culturale Dante Alighieri dell'Uruguay e Martín Tirio Andreoli - Vice Console Onorario d'Italia

migliaia d'immigranti. A Genova c'è l'Ansaldo, dita che costruiva i transatlantici, molti dei quali erano attivi sulla linea Genova - Montevideo - Buenos Aires. L'influenza genovese è anche presente nella gastronomia con la fainà e la pasqualina per esempio, ed è anche evidente nell'architettura, mentre

nello schermo gli assistenti alla conferenza guardavano la Fontana di Venere della città uruguayana di Piriápolis, e il tempio di Artemide della Villa Pallavicini di Pegli.

ADRIANA BOZZO  
Associazione Ligure di Paysandú

# Sfilata Civico-Molitar



Domenica 9 luglio si è tenuta la sfilata Civico-Molitar, che ha celebrato i 161 anni della Dichiarazione della città di Paysandú. Vi hanno partecipato istituzioni sportive, educative, culturali, comunità, ecc.



Più di 2.000 cavalieri hanno percorso il nostro viale principale fino a Plaza Artigas, dove si è tenuta una cerimonia breve e informativa. L'Associazione Ligure di Paysandú ha aderito con orgoglio a queste celebrazioni insieme ad altre associazioni italiane.

**MARIA DEL CARMEN BARCHI**  
Associazione Ligure di Paysandú

## CIRCOLO LIGURE DI MONTEVIDEO

### Storia di immigrati italiani dalla Liguria in Uruguay: L'azienda vinicola della famiglia Pisano

La famiglia Pisano è proprietaria della Bodega Pisano a Progreso, Canelones, Uruguay e proviene, come molte famiglie uruguaiane, dalla Liguria, Italia, da un piccolo e pittoresco villaggio DEGO, vicino a Cairo Montenotte, tra il fiume Bormida di Spigno e le alte colline di difficile accesso e fitti boschi di castagne.

Nella Casa Paterna della famiglia Pisano c'era poca terra coltivabile, dove si lavorava duramente per piantare patate, fagioli e mais, oltre a raccogliere castagne selvatiche per essiccarle, affumarle e venderle ai pasticceri sabaudi per fare i famosi "marron glacé". Secondo Daniel Pisano, uno degli attuali proprietari della bodega, l'antica casa in pietra della famiglia Pisano esiste ancora oggi, così come la chiesa di Dego dove sono elencati i Pisano che sono nati.

Il primo ad arrivare dall'Italia fu Francesco Pisano, bisnonno di Daniel, Eduardo e Gustavo Pisano, attuali proprietari della bodega e dei vigneti nella zona di Progreso, a 25 km a nord di Montevideo. Secondo la tradizione orale della famiglia, arrivò in America per la prima volta tra il 1870 e 1875. In inverno, Francesco Pisano lasciava la casa di famiglia dove viveva in montagna, vicino a Dego, per raggiungere il porto di Savona, era in visita in Uruguay e forse anche in Argentina, lavorava, raccoglieva denaro e tornava in Italia dopo circa sei mesi. Pare che sia venuto circa quattordici o quindici volte in cinquant'anni, letteralmente per "hacerse la América". Arrivava a Montevideo quando il porto non aveva ancora le banchine e le navi approdavano in baia con le chiatte. Durante l'estate in Uruguay lavorava nella vigna nella zona di Peñarol Viejo insieme ad altri italiani provenienti anche dalla zona di Dego.

La moglie di Francesco Pisano, Angela Bonfiglio, non è mai venuta in Uruguay.

La coppia ha avuto nove figli, uno dei quali rimase a Dego con la terra di famiglia e gli altri vennero in Uruguay a poco a poco. Il primo a venire fu Giuseppe nel 1910 con il padre Francesco, che tornò in Liguria pochi mesi dopo. Giuseppe Pisano rimase a lavorare come bracciante nella terra di una famiglia Coppo, vicino alla città di La Paz, a Peñarol Viejo, dove suo fratello, Cesare Pietro Secundino è arrivato quattro anni dopo, il 31 gennaio 1914. Secondo Daniel Pisano, uno dei suoi nipoti, arrivò in Uruguay con un vaporetto della compagnia "La Veloce", dopo una sosta a Buenos Aires e raggiunse le terre della famiglia Coppo, dove incontrò il fratello Giuseppe. Arrivò in vigna all'alba, in un "charret" (carretto a due ruote) con il suo bagagliaio, dove anni dopo i nipoti avrebbero conservato gli attrezzi, perché, come dice Daniel Pisano, "non si buttava via niente". Alle cinque del mattino del 1

febbraio 1915, Cesare Pietro Secundino era già al lavoro nella vigna. Secundino raccontò ai nipoti di aver lavorato tanto e così duramente da essere pagato l'equivalente del salario di tre uomini, più vitto e alloggio. Lavorò così per tre mesi senza spendere un centesimo e in questo modo mandò i soldi a suo padre Francesco perché potesse arrivare un altro dei nove fratelli. Secundino risparmiò anche per comprare un piccolo pezzo di terra, circa cinque ettari, a Progreso, dove ora si trova la bodega, in modo da percorrere ogni giorno 15 km a piedi da Peñarol Viejo a Progreso per piantare la sua vigna.

Nel 1920 si è sposato Rosita Scópise, una vicina di casa che abitava di fronte alla famiglia Coppo, figlia di una famiglia italiana che aveva quindici figli, tra cui Rosita.

Dal matrimonio nacquero tre figli: César Secundino Pisano Scópise, nato nel 1922, Diego, due anni dopo, e Ulises, cinque anni dopo, tutti a Peñarol Viejo. La famiglia Pisano Scópise si trasferì definitivamente a Progreso nel 1932, quando César Pisano, che sarebbe diventato il padre di Daniel, Eduardo e Gustavo, aveva dieci anni. I tre fratelli iniziarono a lavorare nella vigna da bambini, in un'epoca in cui la famiglia era tutto, soprattutto nelle famiglie di immigrati, principalmente italiani. Per loro, la famiglia e le attività economiche, l'azienda era tutto.

Non esisteva la dicotomia famiglia-impresa, poiché avevano ereditato il loro modo di vivere di generazione in generazione. César Pisano ha studiato enologia con un professore di Montevideo, Nicolás Correa Luna, che aveva studiato a Montpellier, in Francia.

Con il passare degli anni, la famiglia acquistò altre proprietà, piantando viti sul terreno di Bodega e su altri terreni acquisiti. Nel 1960, il nonno Cesare Pietro Secundino Pisano decise che era il momento per ciascuno dei suoi figli di avere una propria indipendenza economica, il che, a nostro avviso, dimostra come stesse cambiando la mentalità dei discendenti degli immigrati e la loro adattabilità ai modelli della società in cui erano stati inseriti i loro antenati. Le loro famiglie, già presenti in Uruguay da decenni, erano riuscite con enormi sacrifici e duro lavoro a costruire un capitale significativo e fondare una solida azienda, e percepivano di poter dividere tra le generazioni future ciò che avevano faticosamente costruito. Daniel Pisano dice: "il nonno voleva lasciare la strada ai suoi figli, che si erano già sposati, per creare le proprie famiglie". Ognuno di loro teneva un vigneto. César Pisano, il padre di Daniel Pisano, poiché era quello che aveva studiato enologia, tenne la bodega.

Agli altri fratelli, Diego e Ulises, rimasero i vigneti, uno costruito accanto alla

bodega e l'altro fratello costruito in paese. Così, Cesare Secundino Pisano Scópise continuò l'azienda vinicola e il vigneto che suo padre aveva avviato; la famiglia Pisano Scópise rimase unita, ma economicamente indipendente. Il 31 dicembre 1949 César Pisano si sposò la fidanzata Maria Elsa Arretxea, i cui antenati erano due proprietari terrieri baschi arrivati in Uruguay alla fine del XIX secolo, in fuga dalle guerre carliste.

Quando arrivarono a Progreso, aprirono una fucina. Maria Elsa Arretxea e César Pisano si sono conosciuti a un ballo. Il figlio racconta che il corteggiamento dei suoi genitori durò sei anni e che il matrimonio si protrasse a lungo. L'altro nonno, Francisco "Pancho" Arretxea, chiedeva sempre a César quando avrebbe sposato sua figlia, e quest'ultimo allungava la data il più possibile, ma prometteva che si sarebbero sposati l'anno successivo. Alla fine mantenne la parola e si sposarono l'ultimo giorno del 1949, un altro valore caratteristico dell'Uruguay della metà del XX secolo.

La barzelletta di famiglia, che rimane ancora oggi, è che il matrimonio iniziò nel 1949 e finì nel 1950. Dal matrimonio nacquero tre figli: Daniel, il maggiore, Eduardo, di cinque anni più giovane, e Gustavo, di tredici anni più giovane. Maria Elsa Arretxea de Pisano, la loro madre, studiò per diventare insegnante, fu insegnante e direttrice della Escuela Experimental de Progreso, dove i suoi tre figli furono educati e studiarono.

Il più giovane dei tre figli, Gustavo, è quello che ha studiato enologia presso la Scuola di Viticoltura denominata "Tomás Berreta" in onore dell'ex Presidente dell'Uruguay negli anni '40, anch'egli discendente di una famiglia ligure. Gustavo Pisano è attualmente l'enologo della famiglia. Eduardo Pisano si è specializzato nei vigneti e nell'amministrazione, mentre Daniel si occupa del lato export dell'azienda. Il mercato nazionale è gestito dai tre fratelli.

Proprio quest'anno, il 2024, ricorre il centenario della prima produzione di vino della Bodega Pisano in Uruguay, realizzata dal nonno fondatore Cesare Pietro nel 1924. Mentre è dal 1998 che sono iniziate le esportazioni. Oggi i vini Pisano sono presenti in 48 Paesi del mondo, i cui mercati principali sono: Stati Uniti, Brasile, Regno Unito, Francia e molti altri Paesi europei. Anche il Canada e diversi Paesi dell'America Latina come Messico, Perù, Costa Rica e isole caraibiche; oltre a Cina, Giappone e Sudafrica.

Noi del Circolo Ligure di Montevideo, Uruguay, concludiamo con orgoglio che la Bodega Pisano è nata e si è sviluppata secondo la mentalità del nonno ligure Don Cesare Pietro Secundino Pisano: lavoro,



Fotografie della visita alla Bodega Pisano da parte dei soci del Circolo Ligure di Montevideo:

lavoro, lavoro. Per lui tutto era studiare per lavorare meglio. Studiava tutto ciò che riguardava le prestazioni dei lavoratori, per risparmiare un secondo qui, un secondo là. Come far funzionare meglio la vigna, come farla riposare, cosa fare per far lavorare meglio i lavoratori, per farli stancare meno. Come dice suo nipote Daniel Pisano, per lui il lavoro implicava uno sforzo personale

della mente e del corpo. Questo è tipico degli immigrati italiani, in particolare liguri, che sono arrivati e si sono stabiliti nel nostro Paese, entrando a far parte della nostra società e contribuendo a forgiarla con i loro valori, il loro impegno e il loro lavoro.

Redazione: Prof. Susana Rodríguez Varese  
Traduzione: Lic. Marisol Rodríguez Álvarez  
Storia: Daniel Pisano ([www.pisanowines.com](http://www.pisanowines.com))

**CILE**

**Associazione Liguri del Cile**

A CURA DEL PRESIDENTE CLAUDIO MASSONE

10 AGOSTO 2024

**144 anni della Società di Mutuo Soccorso "Italia"**

*Siam fratelli – siam stretti ad un patto, maledetto colui che l'infrange!*

La nostra cara Umanitaria, l'Istituzione Italiana più antica di Santiago, è arrivata al traguardo di 144 anni. Sabato 10 agosto nei saloni di Vicuña Mackenna 83, si sono riuniti con la presenza della nostra cara Ambasciatrice Valeria Biagiotti, la Segretario di Legazione Althea Cenciarelli, direttivi della nostra Comunità, soci e amici per ricordare e celebrare questo anniversario.

Con la presenza del suo Presidente, l'Associazione Ligure del Cile a partecipato di quest'attività. Il grande successo di questa serata si riflette nelle belle fotografie che si sono prese durante la celebrazione.

**CLAUDIO MASSONE**  
Presidente dell'Associazione Liguri del Cile



Saluti dall'Ambasciatrice Valeria Biagiotti alla Istituzione più antica di Santiago



Parole di benvenuto del Presidente Umanitaria Dotto Italo Oneto



Saluti dal Direttore Pompa Italia. 11° Compagnia Vigili del Fuoco di Santiago



Saluti dal Direttore Stadio Italiano e socio ALC Vittorio Illino



Saluti dal Presidente ALC Cav. Claudio Massone Stagno



Da sx. Althea Cenciarelli, Ambasciatrice d'Italia; Valeria Biagiotti, Ambasciatrice d'Italia in Cile e Claudio Massone, Presidente ALC.



Veduta della celebrazione.

3 GIUGNO 2024

**110 Anni Pompa Italia Santiago**

Lunedì 3 giugno, nelle sale dell'ex Congresso Nazionale, le cui colonne esterne erano illuminate con il tricolore italiano, l'Undicesima Compagnia "Pompa Italia" dei Vigili del Fuoco di Santiago, ha ricordato i 110 anni della sua fondazione.

L'Associazione Ligure del Cile ha partecipato alla cerimonia, presieduta dal Direttore, Carlos Guazzini Yáñez. Erano presenti il Secondo Segretario dell'Ambasciata d'Italia in Cile, Althea Cenciarelli; Autorità del "Cuerpo de Bomberos de Santiago"; rappresentanti di enti della comunità italiana di Santiago, ospiti speciali e amici de La Pompa Italia di Santiago.

Durante la cerimonia, dopo l'interpretazione degli inni di Cile e Italia, viene letto il Bilancio Annuale dell'Undicesima corrispondente al periodo giugno 2023-maggio 2024; poi sono stati assegnati Premi di Costanza per gli anni di servizio, la medaglia di Membro Onorario è stata assegnata a Luis Fregonara, Illustre Vigile del Fuoco e membro della "Cuarta de Talcahuano"; e c'è stato un momento speciale quando l'Ambasciatrice d'Italia in Cile, Dott.ssa Valeria

Biagiotti, ha rivolto i suoi auguri attraverso un video a "Pompa Italia" per il 110° anniversario.

Alla commemorazione erano presenti anche Direttori e delegazioni dei pompieri della Confederazione delle Compagnie Italiane del Cile: Compagnia VI "Cristoforo Colombo", dei Vigili del Fuoco di Valparaiso; 4° Compagnia

"Ausonia", dei Vigili del Fuoco di Iquique; 4° Compagnia "Umberto Primo" dei Vigili del Fuoco di Talcahuano, 2° Compagnia "Pompa Italia" dei Vigili del Fuoco di Copiapó; e la Compagnia "Garibaldi 7", dei Vigili del Fuoco del Perù.

**CLAUDIO MASSONE**  
Presidente Ass.  
Liguri del Cile



Il salone con la presenza dei Vigili del Fuoco anziani.



Da sinistra Flavio Cumian, Arnaldo Motto, Sandra Manuelito, Marina Argandoña, Scuola Italiana di Santiago; Claudio Massone Presidente Associazione Ligure del Cile, Carlos Guazzini, Direttore Sesta di Santiago e Santiago Tortorello, Undicesima di Valparaiso



Congresso Nazionale, le cui colonne esterne erano illuminate con il tricolore italiano.



La direttiva dell'Undicesima Compagnia di Vigili del Fuoco di Santiago

20 AGOSTO 2024

**Il nuovo Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile saluta l'Ambasciatrice**

Dopo un bel pò di tempo, martedì 20 agosto 2024, alcuni rappresentanti del Consiglio dell'Associazione Ligure del Cile, eletti il 13 aprile 2024, si sono recati all'Ambasciata d'Italia di Santiago, per salutare ufficialmente l'Ambasciatrice Dott.ssa Valeria Biagiotti e consegnarli alcuni presenti e parlare della storia e attività che svolge il nostro sodalizio, fondato il 25 ottobre 1986.

L'Ambasciatrice, come sempre, molto gentile, si è interessata dei nostri progetti e ci ha spinto a continuare con questo lavoro che permette unire gli italiani in generale, e ai Liguri e suoi discendenti in particolare.

**CLAUDIO MASSONE**  
Presidente dell'Associazione Liguri del Cile



## Associazione Ligure del CILE Il Cinema Italiano a Viña del Mar

La Filiale Valparaíso dell'Associazione Ligure del Cile, ha organizzato una rassegna di film italiani che ha debuttato con grande successo al teatro Codar de Reñaca.

È stato proiettato il film "Una giornata Particolare" con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, presentato dal socio Silvio Cuneo Nash.

La prossima settimana verranno proiettati i film "I Girasoli" e "La dolce vita".

Questo evento è servito per radunare i soci della Filiale di Valparaíso e permettere loro di vivere grati momenti di fratellanza e amicizia, oltre a degustare deliziosi prodotti della cucina Ligure.

**MARISA FAGGIONI**  
Vice Presidente ALC



Pubblico presente



Da sinistra: Marcela Martini, Marianella Rovegno Consiglieri ALC Filiale Valparaíso; Pio Borzone (ex Vicepresidente del sodalizio); Adolfo Arata e Signora.



Da sinistra: Fabio Muzio, Tesoriere ALC; Franco Dezerega, Console a Valparaíso; Pia Mastrantonio; Sivio Cuneo e Marisa Faggioni, Vicepresidente ALC.

## Concorso fotografico "# Mi conexión con Italia - # il mio legame con l'Italia"

L'Associazione Ligure del Cile ringrazia i partecipanti al Concorso fotografico "# Mi conexión con Italia - # il mio legame con l'Italia".

Siamo contenti per la partecipazione - come negli anni precedenti - di tanti amici e soci.

Ringraziamo gli studenti della Scuola Italiana de Valparaíso e Viña del Mar, così come l'interesse dimostrato nel partecipare da parte di alcuni studenti della Scuola Italiana de Santiago e Copiapó.

Vogliamo specialmente ringraziare la partecipazione degli alunni della "Escuela Italiana Republica de Italia de Tenó - Curicó" e di tanti piccole/i ragazze/i, molto preoccupate/i di far presente il loro legame con l'Italia in tante maniere.

Abbiamo ricevuto tantissime fotografie, che fanno vedere le diverse forme della connessione che abbiamo con la nostra cara Italia: tante cose, macchine, oggetti, cibi, ecc., che ne sono presenti e parti fondamentali della vita quotidiana di ognuno di noi nel nostro ambiente personale e familiare.

Ringraziamo tutti per il grande interesse dimostrato nel partecipare e vi invitiamo ad insistere il prossimo anno.

**CLAUDIO MASSONE**  
Presidente Associazione Ligure del Cile



1° Premio: Elena Drago.



2° Premio: Anna Cibens.



3° Premio: Fiorella Maggiolo.



1° Menzione: Consuelo Astorga, Escuela Republica de Italia de Los Niches - Curicó.

9 OTTOBRE 2024

## Associazione Liguri Nel Mondo - Genova

Claudio Massone Presidente della Asociación Ligure de Chile - Associazione Ligure del Cile a Genova presso la sede della Associazione Liguri nel Mondo.

Il Presidente Mario Menini gli consegna il "Cigno d'Argento" simbolo dell'Associazione.



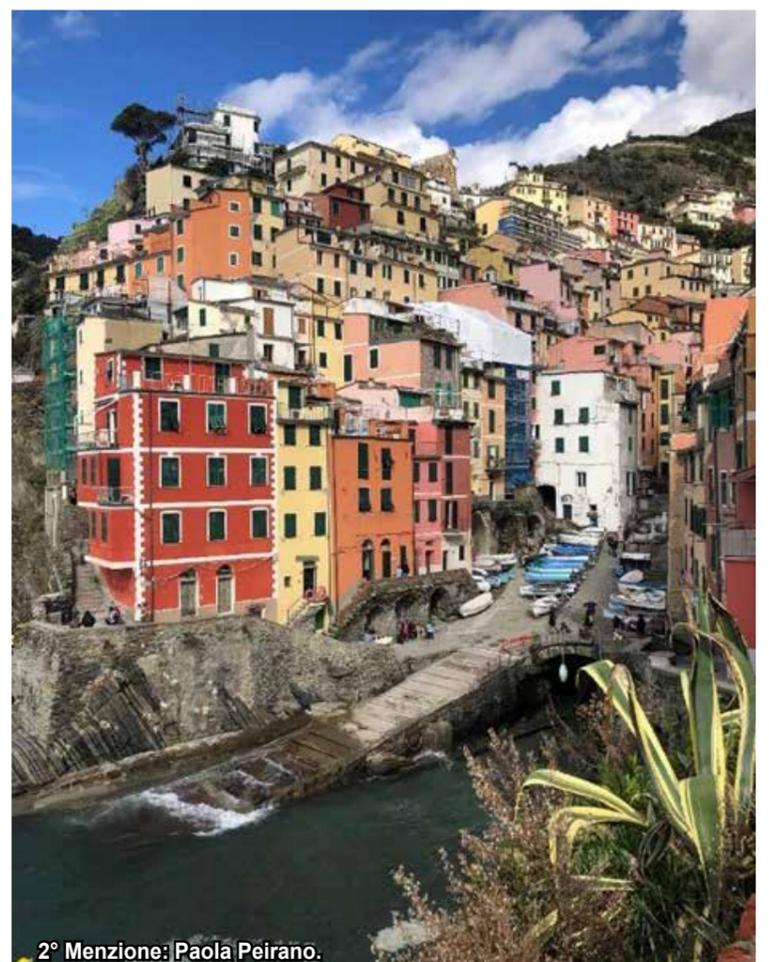
Claudio Massone e Mario Menini



Da sinistra: Silvia Di Martino, Fabio Ceccarelli, Daniela Benotti, Claudio Massone e Mario Menini



Da sinistra: Maria Sharon Menini, Fabio Ceccarelli, Daniela Benotti, Claudio Massone e Mario Menini



2° Menzione: Paola Peirano.

25 AGOSTO 2024

# Festività della Madonna della Guardia

Domenica 25 agosto 2024 - a Limache – convocata tutta la comunità Ligure e italiana. La nostra Associazione ricorda in un'unica Festività le Apparizioni della Madonna delle Guardie a Genova, dell'Orto a Chiavari e Montallegro a Rapallo.

Soci e amici abbiamo celebrato questa festività, con una massiva e solenne eucaristia alle ore 12 nel "Santuario de la Virgen de las Cuarenta Horas – Parrocchia La Santa Cruz" a Limache, Comune di Valparaiso.

Accanto all'altare del Tempio presente la immagine della Madonna della Guardia, donata tantissimi anni fa dalla Famiglia di Pietro Viganego, come omaggio della Comunità Italiana alla Parrocchia di Limache.

Durante la Santa Messa il magnifico Coro "Giuseppe Verdi" di Valparaiso – Viña del Mar ha cantato durante la Messa e la Comunione, brani che ci hanno regalato istanti di gran emozione.

La seconda parte della celebrazione si è spostata presso i Saloni, del "Club Italo Chileno de Limache, dove abbiamo assaggiato alcune specialità Ligure, e goduto la fisarmonica di Javier Matus e l'eccellente spettacolo del Gruppo Esemudezena, campeggiato dal caro Gianberto Bisso, che ci hanno fatto ricordare e cantare canzoni italiane di tutti i tempi.

In questa occasione abbiamo avuto la presenza dell'Ambasciatrice d'Italia in Cile Valeria Biagiotti e Andrea Tappi, suo consorte; il Sindaco di Limache Signor Daniel Morales e moglie, signora Paula Abarca; Il Parroco del "Santuario de la Virgen de las Cuarenta Horas" RP Mario Lisperguer accompagnato del suo nipote, Pablo Lisperguer; il Presidente del Consiglio di Valparaiso, signor Mauro Fortunato; la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Dott.ssa Cristina Di Giorgio; il rappresentante del CGIE Aniello Gargiulo e il Signor Manfredi Maglio.

Del Club Italo Chileno de Limache Signor Juan Ansaldo, Carlos Hurtado e Antonio Molina, che ringraziamo per il suo aiuto come moderatore dell'attività; e Club Italo Chileno de Los Andes, il caro amico Juan Carametro. Dell'Associazione Ligure del Cile i Consiglieri: Giovanna Ghiglino di Copiapó, Ma. Gianna Capurro di Temuco, Gino Viale di Concepción e di Santiago, Angela Capurro, Angelica Massone, Jaime Gonzalez Solari e Marco Coscione e tantissimi persone difficile da nominare.

Ringraziamo tutto lo sforzo e preoccupazione di Marcella Martini e Fabio Muzio, così come il costante appoggio di Ines Rocca e l'aiuto di Fernanda Garnham – moglie del nostro tesoriere Fabio Muzio – tutti della Filiale di Valparaiso.

Abbiamo fatto un omaggio consegnando la nostra medaglia ricordo dei nostri 35 anni a: Pio Borzone, il nostro ex-Vicepresidente per tanti anni, Giovanna Ghiglino, prima Presidenta della Filiale di Copiapó, fondata l'8 settembre 2004 e una distinzione in riconoscimento del loro instancabile lavoro a favore della diffusione della ricchezza culturale italiana a Cristina Di Giorgio, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura.

**ARCH. CLAUDIO MASSONE STAGNO**  
Presidente Associazione Ligure Del Cile



Veduta della Chiesa durante la Santa Messa



Altare e immagine della Madonna della Guardia



Dott.ssa Valeria Biagiotti, Ambasciatrice d'Italia in Cile.



Il Presidente, Claudio Massone, consegna medaglia 35 anni Fondazione dell'Associazione Ligure del Cile, a Giovanna Ghiglino, Prima Presidente Filiale Copiapó ALC



Il Presidente, Claudio Massone, consegna medaglia 35 anni Fondazione dell'Associazione Ligure del Cile, a Pio Borzone, ex Vicepresidente e Capogruppo della Filiale Valparaiso ALC.



Il Presidente Claudio Massone, consegna targa in omaggio alla Dott.ssa Cristina Di Giorgio, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago per la sua grande passione nella diffusione della Cultura Italiana.



In piedi da sinistra: Sig.r Manfredi Maglio, Dott. Andrea Tappi, consorte Ambasciatrice, Dott. Mauro Fortunato, Presidente del Consiglio Comunità Valparaiso, Signor Sindaco di Limache, Daniel Morales, accanto sua moglie Sig.ra Paula Abarca, Aniello Gargiulo, Rappresentante del CGIE CILE, Don Pablo Lisperguer, Parroco Santuario della "Virgen de las Cuarenta Horas", accanto suo nipote Signor Pablo Lisperguer.  
Seduti da sinistra: Ambasciatrice Valeria Biagiotti, Cav. Claudio Massone e Direttrice dell'IIC Cristina Di Giorgio.



Ambasciatrice Dott.ssa Valeria Biagiotti e Presidente ALC Cav. Claudio Massone

# 22 Anni del Mirador di Camogli a Valparaiso

## Fratellanza Valparaiso-Camogli

In occasione del cambio di comando del Nao Valparaíso "La Pincoya" della Confraternita della Costa del Cile, mi permetto di inviarti questo attestato che riconosce la mia carriera con l'immagine italiana e ligure vista dal Oceano Pacifico all'Italia, in particolare con la Liguria e le sue istituzioni da tanti anni, come il gemellaggio della Fratellanza della Costa italiana con il Capitanato Nazionale del Cile, il Mirador Ciudad de Camogli, tra molti altri.

È una finestra sul mondo, il mare ci unisce; Per questo, come Fratello della Costa del Tritone, sono grato per il riconoscimento di questo percorso che mi lega all'Italia e ai miei antenati, in particolare da un luogo Porteño come il Mirador Ciudad de Camogli, che ha celebrato il suo 22° anniversario in il mese di ottobre, giorno 10 alle ore 11.00.

PABLO PERAGALLO SILVA



Mosaico della Madonna della Guardia



Pablo Peragallo



È con gioia che vi dico che giovedì 10 ottobre, abbiamo commemorato i 22 anni del Mirador Ciudad de Camogli a Valparaiso, in Cile. Come ogni anno ci hanno accompagnato i rappresentanti della comunità italiana, delle autorità, delle scuole e del vicinato.

PABLO PERAGALLO SILVA

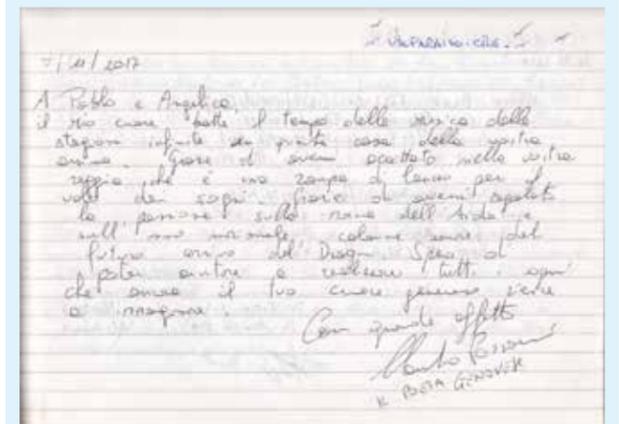


La corale

## Testimonianza

Da Valparaíso un ricordo del passaggio del poeta Claudio Pozzani che fu nella mia città e nella mia casa.

PABLO PERAGALLO SILVA



Asx il poeta Claudio Pozzani

# Giovanni Colombo, da Prearino a Valparaiso

E' il momento di salutare un amico, Giovanni Colombo, attraverso i suoi figli, che interpretano i sentimenti che il padre ha lasciato nel Belvedere, città di Camogli, sulla collina Yungay da Valparaiso, Cile.

Ho chiesto ai suoi figli di scrivere un suo epitaffio, segnando appositamente, attraverso due targhe, i nomi da dove è partito per arrivare in Cile (Vernazza e Prearino), lasciando il futuro da completare. Alleghiamo anche le fotografie che abbiamo sistemato in commemorazione della sua memoria e anche dell'imminente anniversario del Belvedere di Camogli che ricorda l'epopea velica dei navigatori italiani.

Con affetto alla Ligustica in Orbe.

RENATO COLOMBO

### Epitaffio:

**Giovanni Colombo**

*La casa dei tuoi genitori ti ha visto nascere a Prearino, una piccola montagna nel comune di Vernazza. La natura è stata la tua formazione, guardavi il mare e sognavi la tua vita.*

*Cercavi mete lontane e Valparaiso ti ha abbracciato per sempre.*

*Dal tuo amore per noi, i tuoi figli, ne hai fatto un'opera incalcolabile, una ricetta da padre e di vita autentica.*

*Nei grandi uomini come te, caro Giovanni, la magia rimane eternamente.*

*I tuoi figli che ti amiamo.*

*Dicembre 1933 - Settembre 2024*



Valparaiso in festa per la commemorazione



Targa di Vernazza



Targa di Prearino



Pablo Jesus Peragallo e Renato Colombo con l'ultima copia del giornale GENS LIGUSTICA IN ORBE

# Las Palmas de Gran Canaria, nasce una nuova sede dei Liguri nel Mondo

11 OTTOBRE 2024 - LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

## Convegno Colombiano

Il convegno Colombiano di venerdì 11 ottobre 2024, tenutosi presso il Salone "de Actos" della Biblioteca Insulare a Las Palmas de Gran Canaria, g. c. dal Cabildo de Gran Canaria, si è rivelato un evento bilingue di grande spessore culturale, storico e gastronomico. Organizzato dall'Associazione "Liguri nel Mondo - Sezione Canarias" e dall'Agenzia regionale "La mia Liguria", il convegno aveva come obiettivo primario l'approfondimento di una visione inedita della figura di Cristoforo Colombo e la promozione delle eccellenze liguri.

### Introduzione: La nascita della sezione Canarias

L'apertura del convegno è stata curata da Luciano Frisina, segretario dell'Associazione "Liguri nel Mondo" - Canarias, che ha presentato ufficialmente la nascita della nuova sezione dell'Associazione. Fondata nel 1986 a Genova, l'Associazione Liguri nel Mondo si propone di mantenere vivi i legami tra i liguri all'estero e la loro terra d'origine, facendo leva sulla memoria e sulla cultura. La Sezione Canarias vuole essere non solo promotrice della cultura e delle tradizioni liguri, ma anche ambasciatrice delle eccellenze

gastronomiche e turistiche della Liguria.

L'apertura della nuova sezione dell'Associazione "Liguri nel Mondo" alle Isole Canarie rappresenta un evento di grande rilevanza, non solo per la comunità ligure residente, ma anche per l'intera rete di italiani che vivono in questa regione autonoma spagnola. Tale iniziativa, ufficialmente riconosciuta durante il convegno dell'11 ottobre 2024, è stata lodata dall'Agente Consolare di Las Palmas Sig.ra Anna Laura Viecelli, che ha partecipato in rappresentanza del Vice Console Generale dott. Gianluca Cappelli Bigazzi del Vice Consolato Generale di Tenerife. Questo intervento ha sottolineato l'importanza della presenza dell'associazione come punto di riferimento per i liguri all'estero, nonché il ruolo centrale che essa potrà assumere nella promozione della cultura italiana in senso più ampio.

### L'importanza dell'apertura della sezione

La nuova sezione dell'Associazione "Liguri nel Mondo - Sezione Canarias" si inserisce in un contesto geopolitico e culturale di grande interesse. Le Isole Canarie, pur appartenendo alla Spagna, sono da tempo un crocevia di culture, popoli

e tradizioni. L'isola di Gran Canaria in particolare, con la sua storia di emigrazione e il suo ruolo strategico nelle rotte commerciali tra Europa, Africa e le Americhe, si rivela un luogo perfetto per accogliere una sezione dell'Associazione dedicata alla promozione della cultura ligure.

Dal 1986 l'Associazione "Liguri nel Mondo" ha sempre avuto come missione il mantenimento di un forte legame tra la Liguria e i suoi cittadini emigrati. Con l'apertura della nuova sezione alle Isole Canarie, l'Associazione si propone non solo di sostenere i liguri che risiedono in questa regione, ma anche di favorire un dialogo interculturale e di valorizzare le eccellenze liguri, dal punto di vista culturale, storico e gastronomico. La sezione si pone l'obiettivo di promuovere una rete di scambi culturali ed economici tra la Liguria e le Isole Canarie, rafforzando le opportunità per le aziende liguri di esportare i loro prodotti e sviluppando iniziative che contribuiscano a preservare la memoria storica e culturale ligure tra i discendenti degli emigrati.

### La lode dell'agente consolare di Las Palmas

Durante l'evento di inaugurazione, l'Agente Consolare di Las Palmas ha esaltato l'iniziativa, sottolineando come la creazione di questa nuova sezione rappresenti un passo significativo per rafforzare i legami tra la comunità italiana nelle Canarie e le istituzioni italiane. L'Agente Consolare ha evidenziato che l'apertura della sezione non solo offre un punto di riferimento per i liguri, ma contribuisce al rafforzamento dell'intera rete consolare e istituzionale italiana nelle Canarie. Il riconoscimento ufficiale da parte del Consolato ha dato maggiore autorevolezza alla nuova sezione, che si pone come interlocutore privilegiato per questioni culturali, sociali ed economiche legate alla comunità italiana e, più specificamente, a quella ligure. Questo sostegno istituzionale ha anche evidenziato l'importanza della collaborazione tra le associazioni di italiani all'estero e le istituzioni diplomatiche, entrambe impegnate a garantire supporto e continuità culturale alle comunità italiane nel mondo.

### Un ponte tra Italia e Canarie

L'apertura della nuova sezione dell'Associazione alle Canarie offre anche nuove prospettive per la promozione della Liguria come destinazione turistica, culturale e gastronomica, grazie alla possibilità di organizzare eventi, convegni e collaborazioni tra le istituzioni locali e liguri. L'Associazione può giocare un ruolo chiave nel creare un ponte non solo simbolico, ma anche pratico, tra le due culture,

## CANARIE

### Associazione Liguri nel Mondo Canarias

**CONGRESO COLOMBINO**  
"Rutas y caminos de los productos ligures"  
Viernes 11 de Octubre de 2024  
Las Palmas de Gran Canaria  
Biblioteca Insulare - Sala de Actos  
Calle Remedios 7, Triana  
h. 17:30

Entidades y asociaciones involucradas  
ASOCIACIÓN LIGURES EN EL MUNDO  
Sección Canarias - Agencia Regional "La mia Liguria" - Dr. Luciano Frisina, secretario  
Prof. GABRIELLA AIRALDI  
ex docente en la Universidad de Génova - Facultad de Letras  
Departamento de Italianística, Romanística, Antiguas y Prehistóricas  
Prof. MANUEL LOBO CABRERA  
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria - Facultad de Historia  
Departamento de Ciencias Históricas, Historia Moderna

**La genevesidad oculta de Cristóbal Colón**  
Ponente: Dr. Luciano Frisina, geógrafo.  
Muchas dudas sobre el lugar de nacimiento de Cristóbal Colón han llevado a una conclusión obvia: Cristóbal Colón, el hombre, es genovés, pero el personaje internacional "Su voluntad de no residir en Génova está confirmada por su alejamiento de su tierra y de sus padres, siendo su amor por el mar y su deseo de conocimiento más fuertes. Buscó y nunca encontró la tierra que soñaba."

**El almirante Cristóbal Colón y el mar oscuro**  
Ponente: Prof. Gabriella Airaldi, historiadora.  
"El almirante Cristóbal Colón y el mar oscuro" es una reflexión sobre la figura de Colón y el sentido de aventura, exploración y lo desconocido que representaba el mar. El "mar oscuro" se refiere a los peligros, riesgos y desconocidos que Colón y sus contemporáneos enfrentaban durante sus viajes, explorando el vínculo entre Colón y el mar como metáfora de descubrimiento y aventura.

**Gran Canaria, puerta para Europa o corredor hacia América?**  
Ponente: Prof. Manuel Lobo Cabrera, Facultad de Historia.  
Gran Canaria, una de las Islas Canarias en el Atlántico, ha jugado históricamente un papel importante como punto de conexión entre Europa, África y América. Su ubicación estratégica la convierte en un cruce natural y una parada clave en las rutas marítimas. Reflexión sobre cómo Gran Canaria sirve tanto de puerta hacia Europa como de corredor hacia América.

**Añade la comida a la mesa. En la cocina todo cambia:**  
Itinerarios gastronómicos ligures. Españoles gestionando por restauradores de Las Palmas.  
La cocina tradicional italiana y reinvención de platos con la llegada a Europa de nuevos alimentos a través de Canarias, Franceses entre los siglos XVI y XVII crean nuevas recetas con productos introducidos gracias a los viajes colombinos, transformando tanto la cocina noble como la humilde. Los restauradores invitados distribuirán muestras gratuitas de alimentos conocidos en Europa tras el "Descubrimiento de América".

**Promoción de las Excelencias Ligure**  
La exposición con degustaciones de productos ligures ofrecerá a los asistentes la oportunidad de descubrir las excelencias culinarias de la región. Productos como el pesto, el aceite de oliva virgen extra, las focaccias, los vinos de Cinque Terre y el famoso derecho de Savona serán los protagonistas de un recorrido sensorial que resalta las cualidades únicas de la gastronomía ligure. Estos productos, fruto de un territorio con características geográficas y climáticas particulares, representan la mejor de la tradición alimentaria ligure y son expresión de una cultura gastronómica profundamente arraigada en el respeto por la tierra y sus recursos.



11/10/2024 Convegno Colombiano

favorendo lo scambio di idee, tradizioni e iniziative imprenditoriali.

Per i liguri ivi residenti, questa nuova sezione rappresenta un'occasione per mantenere viva la propria identità culturale, contribuendo attivamente alla sua diffusione tra le nuove generazioni e la popolazione locale. Grazie al lavoro dell'Associazione, i prodotti tipici, come il pesto, la focaccia e i vini liguri, così come le tradizioni artistiche e storiche della regione, potranno trovare un pubblico sempre più vasto, contribuendo all'internazionalizzazione delle eccellenze liguri.

### Futuro e potenzialità

L'entusiasmo che ha accompagnato la nascita di questa nuova sezione dimostra quanto sia forte il desiderio della comunità ligure di mantenere un legame stretto con le proprie radici. In questo senso, l'Associazione "Liguri nel Mondo - Sezione Canarias" si presenta come un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano mantenere viva la loro identità ligure, anche a migliaia di chilometri di distanza. La sezione potrà fungere da piattaforma per la creazione di progetti culturali e commerciali che non solo rafforzeranno i legami tra Liguria e Canarie, ma offriranno anche opportunità per promuovere l'italianità in un contesto internazionale.

La lode ricevuta dall'Agente Consolare è un chiaro segnale di riconoscimento ufficiale e incoraggiamento verso le attività future

dell'associazione. Questo supporto istituzionale sarà cruciale per il successo delle iniziative a venire e per l'espansione delle attività dell'Associazione, che si propone di diventare un attore fondamentale nella vita culturale e sociale delle Isole Canarie, rappresentando con orgoglio i valori e le tradizioni della Liguria.

In sintesi, l'apertura della sezione dell'Associazione "Liguri nel Mondo" alle Canarie rappresenta un passo fondamentale per la promozione delle eccellenze liguri e per il rafforzamento della comunità ligure all'estero. La lode dell'Agente Consolare di Las Palmas ha dato un'ulteriore spinta a questa iniziativa, garantendole visibilità e supporto da parte delle istituzioni italiane, e offrendo nuove opportunità di crescita e collaborazione per il futuro.

### Il giovane Colombo: emigrante e navigatore

Il convegno ha preso il via con l'intervento di Luciano Frisina, che ha esplorato la figura di Cristoforo Colombo da una prospettiva diversa, descrivendolo come un giovane emigrante genovese. Evidenziando come, pur essendo Colombo una figura di portata internazionale, le sue radici genovesi fossero indiscutibili. Ha sottolineato il distacco emotivo e geografico di Colombo dalla sua città natale, alimentato dal suo inarrestabile desiderio di scoperta

e dal fascino per il mare, simbolo dell'ignoto e dell'avventura.

### **Cristoforo Colombo e il "mare oscuro"**

La storica Gabriella Airaldi, ex docente dell'Università degli Studi di Genova, collegata in video conferenza da Genova, ha continuato con un'analisi approfondita del rapporto tra Colombo e il mare, attraverso un intervento dal titolo "L'ammiraglio Cristoforo Colombo e il mare oscuro". Il mare oscuro rappresentava per Colombo sia una frontiera fisica che una sfida mentale e psicologica, metafora dell'ignoto e delle sfide che doveva affrontare. La Airaldi ha sottolineato come l'ammiraglio fosse spinto da una sete di scoperta che lo portò ad avventurarsi verso nuovi mondi, sfidando le paure e i pericoli di un oceano inesplorato.

### **Gran Canaria: Porta d'Europa e corridoio per l'America**

Il professor Manuel Lobo Cabrera, dell'Università di Las Palmas, ha discusso il ruolo strategico di Gran Canaria come punto di connessione tra Europa e Americhe. Storicamente, l'isola ha ricoperto una funzione cruciale nelle rotte marittime internazionali, fungendo da crocevia culturale ed economico. Cabrera ha sottolineato come Gran Canaria sia stata non solo una porta d'accesso all'Europa, ma anche un corridoio vitale per lo sviluppo degli scambi commerciali e culturali tra il Vecchio e il Nuovo Mondo, in particolare in relazione all'opera di Colombo.

Promozione delle eccellenze liguri

Uno dei momenti più attesi del convegno è stato la degustazione dei prodotti tipici liguri. Ai partecipanti è stata offerta un'esperienza sensoriale unica, con una selezione di prodotti gastronomici liguri, tra cui il pesto, la focaccia, l'olio extravergine d'oliva. In particolare, è stato presentato in anteprima l'aperitivo alla rosa, una variante del famoso Spritz, preparato con sciroppo di rose prodotto dall'Azienda Agricola Cascinetta di Isola del Cantone. Questo sciroppo, tipico dell'entroterra genovese, ha suscitato grande interesse, segnando la sua prima introduzione nel panorama culinario delle Canarie.

### **Eventi collaterali: Le cene liguri**

Il convegno è stato arricchito da due importanti eventi gastronomici. Il primo si è tenuto venerdì 11 ottobre 2024 presso il ristorante "Il Raviolo" di Las Palmas, dove circa 50 partecipanti hanno potuto gustare un ricco menù ligure composto da piatti come pesto, focaccia e seppie in zimino e pinolata. Il successo è stato coronato dall'aperitivo spritz allo sciroppo di rose, una novità assoluta per l'isola. Il secondo, si è svolto sabato 19 ottobre 2024 presso il ristorante "La Ronda del Sabor" a Maspalomas, e ha visto la partecipazione di oltre 70 persone, che hanno apprezzato un menù composto da focaccia alle cipolle, pansotti al sugo di noci, polpettone di fagiolini e crostata, accompagnati nuovamente dallo spritz alla rosa.

Entrambi gli eventi hanno sotto-

lineato l'importanza della cucina ligure come veicolo di promozione culturale e turistica, con un forte apprezzamento da parte dei presenti, tra cui molti liguri che hanno evidenziato la necessità di poter reperire sull'isola prodotti autentici come il pesto genovese, la focaccia tradizionale e quella al formaggio di Recco. La richiesta di importare questi prodotti sulle Canarie è stata accolta dall'Associazione "Liguri nel Mondo", che si è impegnata a cercare aziende liguri per rispondere alla crescente domanda di autenticità gastronomica.

### **Conclusioni musicali**

Il convegno si è concluso con un momento di leggerezza e condivisione musicale, dove la canzone italiana ha incontrato quella spagnola, in un'armoniosa fusione culturale. L'evento si è chiuso con l'esecuzione del brano "Ma se ghe pensu", eseguito dal coro del Liceo Musicale "Pertini" di Genova, una delle canzoni più rappresentative della cultura ligure, particolarmente emozionante per i liguri presenti, simbolo del legame profondo tra gli emigranti e la loro terra natale. È stato un momento di ideale incontro tra i soci della sezione Canarias e i ragazzi del Liceo Musicale che rappresentavano l'Associazione Liguri nel Mondo a New York in occasione del Columbus Day.

### **Conclusioni**

Il convegno dell'11 ottobre 2024 è stato un evento che ha saputo coniugare storia, cultura e gastronomia, offrendo un'occasione unica per esplorare la figura di Cristoforo Colombo sotto una nuova luce e per celebrare le eccellenze della Liguria. Inoltre, ha consolidato il legame tra la Liguria e le Isole Canarie, aprendo nuove prospettive per la promozione delle tradizioni liguri in un contesto internazionale.

Le cene organizzate nell'ambito del convegno dell'11 ottobre 2024 e del 19 ottobre 2024 hanno rappresentato un momento di forte impatto, sia per la qualità gastronomica offerta sia per il loro valore simbolico nel promuovere le eccellenze liguri in un contesto internazionale come quello delle Isole Canarie.

### **Cena del 11 ottobre 2024 – Ristorante "Il Raviolo" di Las Palmas**

La prima delle due serate gastronomiche si è tenuta venerdì 11 ottobre 2024 presso il ristorante "Il Raviolo" di Las Palmas. Questo evento ha offerto ai partecipanti un vero e proprio viaggio nei sapori della Liguria, con un menù curato nei minimi dettagli per rappresentare l'autenticità e la ricchezza della tradizione culinaria della regione.

Il menù includeva piatti che riflettevano i sapori genuini della Liguria, partendo dal pesto, vera e propria icona della cucina ligure, preparato con basilico fresco, pinoli, aglio, parmigiano e olio extravergine d'oliva taggiasca. Questo pesto, servito con le classiche trofie, ha conquistato il palato dei partecipanti, molti dei quali hanno espresso il desiderio di poter acquistare il pesto di origine genovese anche alle Canarie.

Accanto al pesto, è stata servita la focaccia genovese, croccante

all'esterno e soffice all'interno, e un piatto tipico della tradizione marinara ligure: le seppie in "zimino". Questo piatto, un classico della cucina ligure di pesce, è stato apprezzato per il suo sapore intenso, arricchito dalle erbe aromatiche tipiche del territorio. Si è chiuso la cena con una classica pinolata.

A coronare la cena, l'aperitivo Spritz allo sciroppo di rose, una novità assoluta per il pubblico delle Canarie. Lo sciroppo di rose, prodotto da un'azienda ligure dell'entroterra genovese, ha conferito allo spritz un sapore delicato e profumato, che ha sorpreso e conquistato i presenti. Questa variante del celebre aperitivo italiano ha creato una vera e propria connessione sensoriale tra la Liguria e le Isole Canarie, introducendo un prodotto inedito e tradizionale allo stesso tempo.

L'atmosfera della serata è stata resa ancora più speciale dalla presenza di numerosi partecipanti, che hanno colto l'opportunità per condividere ricordi e riflessioni sulla loro terra d'origine. Per molti liguri residenti alle Canarie, la cena ha rappresentato un momento di ritorno alle radici, un'occasione per sentirsi più vicini alla propria cultura e tradizione.

### **Cena del 19 ottobre 2024 – Ristorante "La Ronda del Sabor" di Maspalomas**

La seconda cena, tenutasi sabato 19 ottobre 2024 presso il ristorante "La Ronda del Sabor" a Maspalomas, ha visto una partecipazione ancora più massiccia, con oltre 70 persone presenti, tra cui molti residenti liguri e altri sia italiani che spagnoli curiosi di esplorare la cucina ligure. L'atmosfera conviviale e festosa ha fatto da cornice a un menù che ha voluto mettere in risalto altre specialità della Liguria, attraverso piatti che combinavano tradizione e innovazione.

Il menù della serata è iniziato con la focaccia alle cipolle, una variante molto amata della classica focaccia genovese, che ha subito conquistato i palati dei presenti per la sua morbidezza e il sapore dolce delle cipolle caramellate. A seguire, i pansotti al sugo di noci, un primo piatto tipico della Liguria di Levante, realizzato con pasta ripiena di erbe di campo e ricotta, condita con una salsa di noci cremosa e saporita. Questo piatto, sebbene sconosciuto a molti, ha sorpreso per la sua delicatezza e complessità di sapori, ricevendo grande apprezzamento.

Come secondo, è stato servito il polpettone di fagiolini, un piatto vegetariano della tradizione contadina ligure, preparato con patate, fagiolini freschi, uova e parmigiano. La semplicità degli ingredienti ha messo in evidenza la filosofia culinaria ligure, che esalta la qualità delle materie prime senza bisogno di elaborazioni eccessive.

Per concludere in dolcezza, la serata è terminata con una crostata realizzata con marmellata di ligure, un dessert classico e semplice che ha chiuso in modo perfetto la cena.

Anche in questa occasione, l'aperitivo Spritz allo sciroppo di rose è stato il protagonista assoluto, riuscendo nuovamente a stupire e incantare i partecipanti. La curiosità verso questo aperitivo ha generato

un vivo dibattito tra i presenti, molti dei quali si sono dimostrati interessati all'acquisto di questo prodotto unico.

### **Il ruolo dell'Associazione come ambasciatrice delle eccellenze liguri**

Entrambi gli eventi gastronomici hanno avuto un impatto significativo non solo dal punto di vista culinario, ma anche in termini di promozione turistica del territorio ligure. Durante le cene, è emersa con forza la necessità, soprattutto tra i liguri residenti alle Canarie e non solo, di poter avere accesso a prodotti tipici della Liguria come il pesto autentico, la focaccia tradizionale e la celebre focaccia al formaggio di Recco. I partecipanti hanno identificato l'Associazione "Liguri nel Mondo – Sezione Canarias" come un naturale ambasciatore di queste eccellenze, invitando l'associazione a farsi promotrice della diffusione di questi prodotti sulle isole.

La richiesta di trovare aziende liguri disposte a esportare i propri prodotti sulle Isole Canarie è stata un tema centrale delle discussioni

che hanno animato entrambe le serate. La qualità e l'autenticità della cucina ligure, presentata attraverso piatti semplici ma ricchi di storia e sapore, ha suscitato un forte interesse tra i presenti, aprendo nuove prospettive per una futura collaborazione tra la Liguria e le Canarie in ambito enogastronomico.

### **Conclusioni**

Le cene organizzate come eventi collaterali del convegno dell'11 ottobre 2024 non sono state semplici momenti conviviali, ma vere e proprie celebrazioni della cultura ligure attraverso il cibo. Questi eventi hanno saputo creare un ponte tra le tradizioni culinarie liguri e un folto ed eterogeneo pubblico delle Canarie, mostrando come la gastronomia possa essere un potente strumento di promozione culturale e di collegamento tra diverse realtà. L'associazione "Liguri nel Mondo – Sezione Canarias" si è affermata come ambasciatrice delle eccellenze liguri, pronta a promuovere e diffondere questi prodotti unici in un nuovo contesto internazionale.

**GIULIO OLIVERI**  
Presidente



Momenti della cena



La prof.ssa Airaldi in collegamento dall'Italia

# Associazione dei Liguri in Cina

## CINA

Il senso di appartenenza ad uno stretto e lungo lembo di terra drammatico nel quale le acque incontrano le montagne, le fasce e le creuze ne disegnano il paesaggio è unico e indelebile. Se a questo associamo il carattere deciso, burbero, senza compromessi e cinico, direi talvolta spietato, di noi Liguri, ecco che difficilmente riusciamo a dimenticare o anche solo a diluirne i legami. Noi, distanti, cerchiamo di ritrovare lo spirito ligure anche solo incontrandoci, stentando talvolta in dialetto di condividere parole, pensieri e immagini di luoghi noti e meno della nostra regione.

Questo trascorso è stato, per la nostra Associazione "Liguri in Cina", un anno molto importante e dominato dal desiderio di rimettersi in gioco dopo un lungo tempo in cui le attività in Cina sono state legate alle limitazioni imposte dal Covid, terminate i primi mesi del 2023. Condizioni non percepite all'estero ma che hanno impedito e reso difficile localmente ogni spostamento, imponendo di concentrarsi principalmente su scambi e relazioni virtuali per coprire le grandi distanze tra le città cinesi in cui viviamo e lavoriamo.

Il primo atto della ripresa è stato l'adesione ai "Liguri nel mondo", un grande il piacere rimarcare così la nostra identità e vicinanza a chi come noi è legato sentimentalmente alle terre e tradizioni di origine, sentendoci di appartenere a una più estesa e ramificata comunità.

Siamo riusciti a organizzare alcuni eventi più o meno formali, lavorando a stretto contatto con

istituzioni Liguri ed Italiane, alternando con momenti conviviali di fronte ad una "buona" pasta al pesto, focaccia e farinata che aiutano per qualche momento ad annullare le distanze scaldando cuore e animi.

Tra i momenti significativi, l'elezione del nuovo Consiglio della nostra Associazione, Presidente l'Architetto e Docente universitario Per Erik Bjornsen, nato e cresciuto a Genova da oltre 20 anni a Shanghai, affiancato da un nutrito numero di figure professionali di alto profilo, che operano in Cina e in Italia, determinati a prestare la propria opera per il piacere di promuovere cultura e opportunità di business per nostra regione.

Sono così nate alcune iniziative partendo dal mese di Maggio, con l'organizzazione da parte nostra del seminario "La Cina per la Liguria: quali opportunità", in collaborazione con Liguria International e ConfCommercio Genova, nel quale si sono esplorate le potenzialità di collaborazione tra la Liguria e la Cina e approfondendo le opportunità di investimento e mutuo sviluppo commerciale.

A poca distanza è seguita la visita a Genova del Sindaco di Canton, Mr. Sun Zhiyang, accompagnato da una distinta delegazione di dirigenti cinesi e, quasi in contemporanea, la partecipazione ai lavori e attività del Tigullio Design District 2024 di 35 professionisti cinesi nel campo del design.

Dopo la pausa estiva abbiamo coordinato un'importante incontro nel quale "Liguri in Cina"

assieme a Camera di Commercio di Genova e Liguria International hanno accolto la delegazione del Shanghai Lingang Group che gestisce una tra le più moderne free trade zone, a ridosso del porto di Shanghai.

L'evento "The Greater Bay Area: business opportunities and future trends between Italy and China" sviluppato con Spediporto in collaborazione con Iccf Italy China Council Foundation, Associazione Italia-Hong Kong, Italian Chamber of Commerce Hong Kong-Macao, Htdc, con il patrocinio di International Propeller Club ed il supporto dello "Shenzhen European Office", che ci ha visto coinvolti attivamente, infine, ha messo in evidenza le potenzialità tra le diverse aree portuali di Genova e del sud della Cina.

Al momento della stesura di queste righe, abbiamo in atto un evento di promozione dell'estremo ponente ligure che ci vedrà presenti nel mese di Novembre a Beijing e Shanghai, denominato Roadshow e organizzato da "The Mall Luxury Outlets" che prevede a coronamento degustazione di olio ligure e un'attività di pesto experience. Queste giornate autunnali concludono di fatto il programma di eventi nei quali abbiamo preso parte attivamente, mentre altre forme di promozione e divulgazione, attraverso canali social locali costantemente aggiornati, ci permettono di raggiungere ogni angolo della Cina aumentando ogni giorno il numero di chi guarda con maggior interesse alla Liguria. Se le Cinqueterre hanno attratto sin troppi turisti cinesi,



Assessore Alessio Piana incontra Davide Conti



Il Presidente dell'Associazione "Liguri in Cina"



Evento: "The Greater Bay Area: business opportunities and future trends between Italy and China"

pochi sono ancora quelli che conoscono la regione e le innumerevoli aree e luoghi d'interesse storico, culturale e naturalistico di pregio a beneficio di cultori. Abbiamo a cuore che una conoscenza più accurata del territorio e di ciò che la Liguria è in grado di offrire,

sotto ogni aspetto, possa essere divulgata permettendo lo sviluppo di un interesse diffuso seguito da un turismo colto che possa capire e apprezzarne al meglio le sfumature. A questo si affianca il nostro interesse nel creare sinergie e facilitare le relazioni e gli scambi

che possano permettere la nascita di opportunità di business tra le due realtà.

Un piano ambizioso ma crediamo possibile e sostenibile se realizzato attraverso una visione pienamente condivisa.

Associazione "Liguri in Cina"

# AMERICA DEL NORD

ALM SAN FRANCISCO CHAPTER - 08/09/2024

## USA

### Picnic annuale allo Stafford Lake Park

L'Associazione Liguri Nel Mondo, San Francisco Chapter ha tenuto il primo picnic annuale l'8 settembre allo Stafford Lake Park, nella contea di Marin, appena a nord di San Francisco, oltre il Golden Gate Bridge.

Al picnic hanno partecipato 168 ospiti, che hanno apprezzato il clima fantastico, cibo e bevande eccellenti, un suonatore di fisarmonica itinerante, giochi e una lotteria e la possibilità di incontrare vecchi amici.

Tutti si sono divertiti molto. L'evento annuale è la più grande raccolta fondi per il nostro programma annuale di borse di studio.

LARRY FRANZELLA  
(Presidente ALM San Francisco Chapter)

